

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

ASSEMBLEA NAZIONALE 2010: i riscontri sui media

A cura dell'Ufficio Comunicazione e Stampa

Replica del premier - Allarme dei tessili sul made in

L'Ance al governo: basta tagli alle infrastrutture L'export torna a correre

Botta e risposta tra costruttori e governo all'assemblea dell'Ance. Il presidente Paolo Buzzetti, insieme alla leader di Confindustria Emma Marcegaglia, ha chiesto il rilancio delle infrastrutture come elemento chiave per far ripartire l'intero paese e sostenere l'occupazione. Alla domanda di maggiori investimenti ha replicato il premier. «Le richieste - ha spiegato in una nota Palazzo Chigi - non resteranno senza risposta, ma dobbiamo passare dalle lamentele sul passato alle proposte concrete e costruttive per il futuro».

Sul fronte macroeconomico, mentre Prometeia alza all'1,3% le stime sul Pil 2010, l'Ice prevede una ripresa dell'export nel 2010 con una crescita dell'8,8% già realizzata nell'anno. Nel comparto tessile, intanto, sale la preoccupazione in vista dell'adozione da ottobre delle nuove regole sul «made in». Via libera Ue e decreto attuativo mancano ancora all'appello e per le imprese è difficile decidere come etichettare le collezioni.

Servizi > pagine 6 e 23
Commento > pagina 16

«Basta tagli alle infrastrutture»

Buzzetti: dal governo fatti concreti - Berlusconi: sbagliato piangersi addosso

Giorgio Santilli
ROMA

ROMA Botta e risposta fra l'associazione dei costruttori e il presidente del consiglio, Silvio Berlusconi. «Basta tagli alle infrastrutture», ha detto il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti ieri mattina all'assemblea annuale dell'associazione, al termine di un'articolata analisi e di un lungo elenco di proposte da rendere immediatamente operative per uscire dalla crisi. «Avrete risposte, ma dobbiamo passare dalle lamentele sul passato alle proposte concrete e costruttive per il futuro», ha risposto il premier nel pomeriggio con un comunicato da Palazzo Chigi.

Al presidente dei costruttori, che aveva sperato nella presenza all'assemblea del premier, trattenuto invece da altri impegni, la risposta non è piaciuta. Molti in platea l'hanno considerata una mancanza di attenzione. Buzzetti ha quindi diffuso in serata una controreplica: «Apprezziamo l'impegno del presidente Berlusconi e siamo concordi sul fatto che dobbiamo guardare al futuro, ma è proprio quello che abbiamo fatto, lanciando un pacchetto di proposte di riforma, capaci di rilanciare il settore e di garantire trasparenza e qualità, che sono certo non sarà sfuggito al presidente del consiglio». Non solo: Buzzetti - si legge nella nota - «rinova la richiesta già avanzata stamane dal palco dell'auditorium di un'azione decisa dal governo affinché agli impegni presi possano presto seguire fatti concreti». Fatti concreti che Buzzetti ha chiesto dalla tribuna. «Anche per evitare nuovi licenziamenti che rischiano di diventare necessari dopo i 200 mila posti di lavoro già persi».

Anche Emma Marcegaglia era intervenuta al mattino, in collegamento da Novara, all'assemblea

dei costruttori, sottolineando più volte la piena sintonia di vedute con l'Ance e con Buzzetti. «Il settore delle infrastrutture è trainante, fondamentale e strategico», ha detto la presidente di Confindustria. «Dobbiamo tornare a investire nelle infrastrutture in maniera forte», ha aggiunto precisando che servono risorse per le grandi opere ma anche per quelle medio-piccole. Marcegaglia e Buzzetti

IL NODO ILLEGALITÀ

Chi non rispetta le regole è fuori dall'Ance
Da Confindustria plauso a Maroni per l'arresto dei boss della 'ndrangheta

URBANISTICA

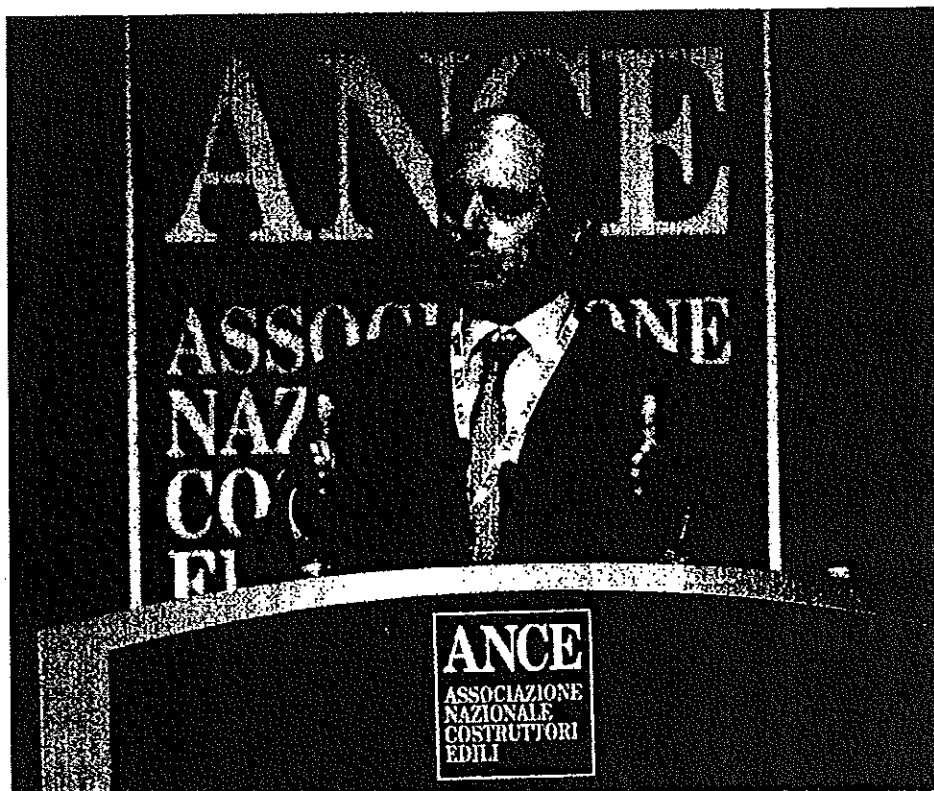
Dal Consiglio di stato l'ok al Prg di Roma

ROMA Sentenza rivoluzionaria del Consiglio di stato che ha riconosciuto la piena legittimità del Piano regolatore di Roma, in particolare degli istituti della cessione compensativa e del contributo straordinario. La sezione IV di Palazzo Spada con la sentenza 4545/2010 ha ribaltato la decisione del Tar Lazio accogliendo gli appelli del Comune di Roma e della Regione Lazio. È la prima volta che gli istituti perequativi (scambi di aree tra soggetti pubblici e proprietari privati per salvaguardare aree vincolate e trasferire cubature altrove) hanno una legittimazione nazionale.

concordano su tutto, sintonia totale, soprattutto sulla necessità di destinare più fondi al settore già a partire dalla prossima finanziaria che dovrebbe diventare il nuovo snodo per le risorse allo sviluppo. Non a caso Buzzetti parla di 60 giorni entro i quali occorre «reagire». Ance e Confindustria concordano anche sul bisogno di rinnovare e semplificare le regole per appalti ed edilizia privata. Buzzetti definisce «incivile» l'Iva riscossa sugli immobili invenduti.

Un altro tema che Buzzetti non ha voluto eludere è quello degli scandali nel mondo degli appalti. «Sia chiaro - ha detto - che noi diciamo chiaro e forte no ai faccendieri, chi non rispetta le regole è fuori dell'associazione». Temi cari - codice etico e legalità - anche a Emma Marcegaglia che ha voluto rinnovare i propri ringraziamenti al governo e in particolare al ministro degli Interni Maroni per gli arresti di martedì dei boss della 'ndrangheta. All'assemblea Ance è intervenuto il ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli, che Buzzetti ha ringraziato per l'impegno messo nel reperire le risorse, soprattutto per il piano delle piccole opere e per le scuole, all'interno dei pur stretti vincoli di bilancio. Matteoli ha detto che «le lamentele sono giustificate ma ci sono segnali di ripresa». Il ministro ha rivendicato il metodo della consultazione con le imprese per le cose fatte e per quelle da fare. In particolare il «tavolo sistematico» dovrà trovare soluzioni per l'accelerazione dei pagamenti della Pa e per le offerte anomale. Matteoli ha anche promesso entro 60 giorni appaltare tutte le opere programmate dal Cipe, sbloccare tutte le convenzioni autostradali e cantierare il piano delle piccole opere.

DI RENZO GAZZONI E DI ROBERTO



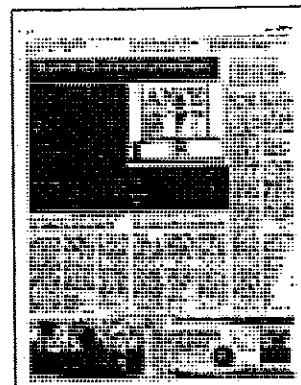
Ance. Il presidente Paolo Buzzetti nel corso dell'intervento all'assemblea dell'associazione dei costruttori

Gli investimenti nelle costruzioni

	2009	2008	2009	2010(**)
	Milioni di euro	Variazioni % in termini reali		
Costruzioni	142.466	-2,7	-7,7	-7,1
Abitazioni	76.224	-2,1	-8,9	-4,7
nuove(*)	32.152	-3,7	-18,8	-12,4
manutenzione straordinaria (*)	44.072	-0,6	0,0	1,0
Non residenziali	66.242	-3,3	-6,3	-10,0
private(*)	38.367	-2,0	-7,0	-14,4
pubbliche(*)	27.875	-5,1	-5,4	-3,9

(*) Stime Ance; (**) Previsioni Ance

Fonte: Elaborazione Ance su dati Istat



Edilizia

L'allarme dell'Ance «Persi 200 mila posti»

ROMA — Più di 200 mila posti di lavoro spariti nell'edilizia, senza far notizia, ma che rappresentano «una tragedia sociale». Investimenti in infrastrutture calati del 21% dal 2004 a oggi. Fondi pubblici spesi in minima parte: il 2,7% degli 11,3 miliardi del piano Cipe del 2009, l'8% dei 35,6 miliardi del Fas per il Sud. Il tutto mentre il Paese «va in pezzi» tra esondazioni, frane e disastri vari e mentre le scuole sono «a rischio» per mancanza di manutenzione. Per il settore delle imprese edili il 2009 è stato un «annus horribilis» e il 2010 non si presenta meglio, ha detto ieri Paolo Buzzetti, presidente dell'Ance, nella relazione all'assemblea annuale dell'associazione. Le

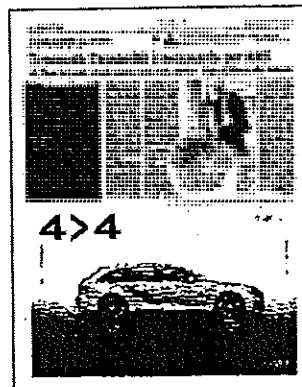
- 21%

Il calo degli investimenti pubblici in infrastrutture in Italia dal 2004 ad oggi, secondo l'Ance

aziende sono con l'acqua alla gola anche per il ritardo nei pagamenti da parte delle amministrazioni pubbliche: «Una pratica inaccettabile e indegna di uno stato democratico: per non far fallire lo Stato si fanno fallire le imprese!». Un punto, questo, sul quale Buzzetti ha ottenuto una prima risposta dal ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli, che nel suo intervento ha proposto l'apertura di un tavolo con il ministero dell'Economia, oltre quello delle Infrastrutture, con la stessa Ance e con la Sace per «accelerare i pagamenti», aggiungendo che «già ci sono le norme per garantire tempi certi, ma non vengono rispettate». Nel pomeriggio alle sollecitazioni di Buzzetti ha risposto con una nota anche il premier, Silvio Berlusconi, assicurando che «il settore dell'edilizia e delle costruzioni sarà ancora una volta il volano decisivo» per tornare a crescere».

Enr. Ma.

FOTOCOPIA RISERVATA



Il grido d'allarme dei costruttori: in tre anni il settore è tornato indietro di quindici anni

Edilizia, ripresa ancora lontana

Buzzetti (Ance): puntare su housing sociale e Piano casa 2

DI ANTONIO RANALLI

La ripresa per il settore edilizio tarda ad arrivare. Le preoccupazioni sono arrivate dal presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, nel corso dell'assemblea annuale che si è tenuta ieri all'Auditorium Parco della Musica di Roma. «Se il 2009 è stato il nostro annus horribilis», ha detto il presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili, «il 2010 non sarà ricordato come quello della svolta. Anzi, alla fine dell'anno in corso avremo perso, rispetto al 2008, il 17% in termini di investimenti, calo che nel comparto delle nuove abitazioni supererà il 30%. Il settore in appena un triennio è tornato indietro di 15 anni: siamo ai livelli di metà degli anni 90! La crisi ha espulso dal mercato più di 200 mila lavoratori. Ma i nostri operai che restano a casa non fanno notizia come quelli di una fabbrica che chiude». Buzzetti nel corso della sua lunga relazione ha snocciolato i dati che mettono in evidenza il segno della crisi. E ha sollecitato il governo a gesti concreti. «Si può fare molto per salvare il comparto», ha detto Buzzetti, «è necessario sollecitare lo stato e le regioni a utilizzare effettivamente e rapidamente le risorse disponibili tra fondi strutturali e fondi Fas. Bisogna far ripartire l'housing sociale e procedere con il Piano casa 2». Il presidente dell'Ance riconosce la crisi della finanza pubblica, ma «non possiamo non esprimere forti perplessità sulla pe-

sante riduzione di risorse per investimenti decisa negli ultimi anni: -20% nel 2009-2010, a cui farà seguito un'ulteriore riduzione del 10% per gli anni 2011-2012. Un taglio rilevante di risorse destinato a nuove infrastrutture che

raccomandano ormai solo il 2% del bilancio statale. La nostra battaglia è stata soprattutto quella di sollecitare lo stato e le regioni a utilizzare effettivamente e rapidamente le risorse disponibili tra fondi strutturali e fondi Fas».

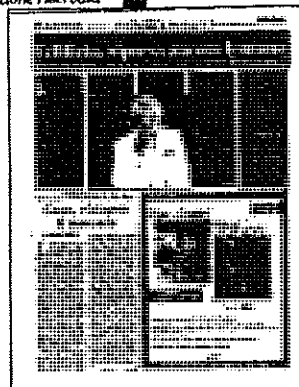
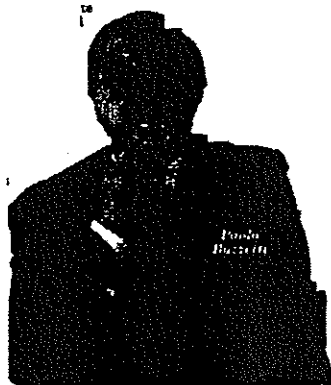
Buzzetti ha ricordato che degli 11,3 miliardi di euro del Piano Cipe fi-

nanziato nel 2009 solo il 2,7% si è trasformato in gare per lavori. «A tre anni dall'avvio dei programmi 2007-2013», ha proseguito, «dei 35,6 miliardi destinati a infrastrutture e costruzioni nel Sud solo l'8% risulta impiegato. I nostri dati sull'incapacità e l'impossibilità della macchina amministrativa statale e regionale di spendere soldi già stanziati sono ormai patrimonio di tutti gli istituti che lavorano su questo settore». Quanto al Piano casa Buzzetti chiede la rimo-

zione di alcuni vincoli «che fino a oggi hanno bloccato qualsiasi iniziativa. Chiediamo che l'accordo stato-regioni sottoscritto il 1° aprile 2009 venga integrato. Innanzitutto, occorre prevedere degli incrementi volumetrici alla demolizione e ricostruzione che siano sufficienti a compensare i costi di demolizione, bonifica per il miglioramento degli standard qualitativi», mentre per quanto riguarda le iniziative di housing sociale «occorre che il coinvolgimento delle nostre imprese sia basato su piani economico-finanziari credibili e sostenibili».

Non sono mancati riferimenti all'attualità. «Noi non siamo la cricca, e non potremo mai esserlo», ha affermato Buzzetti, «siamo imprenditori e non faccendieri. Siamo convinti che è solo attraverso il rispetto delle regole e della trasparenza che si tutelano i diritti dei cittadini e delle imprese. Per questo in tempi non sospetti e per primi abbiamo combattuto contro la creazione di Protezione civile spa, perché attraverso di essa non si istituzionalizzasse il ricorso ordinario alle procedure d'urgenza in deroga a qualsiasi principio di mercato». Per il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, è necessario tornare ad una quota del 2,5% del Pil per investimenti nelle infrastrutture. «Dobbiamo lavorare tutti insieme» ha detto la Marcegaglia, «sugli investimenti nelle infrastrutture storicamente in Italia c'è stato un tasso percentuale sul Pil più basso che in Europa e ora si è ulteriormente abbassato».

© Riproduzione riservata



E Marcegaglia denuncia: "Forti infiltrazioni al Nord"



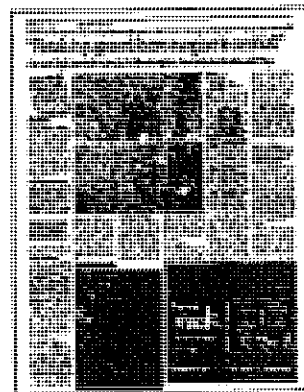
GIUDICE
Il magistrato
Ilda
Boccassini
della procura
di Milano

MILANO — Assemblea Ance (dei costruttori), collegamento video con il presidente di Confindustria Emma Marcegaglia. «Siamo consapevoli che le infiltrazioni sono molto forti nel Nord. Oggi la nuova logica della criminalità è entrare in aziende sane, comprarle approfittando anche della crisi, insinuandosi nei grandi appalti, come l'Abruzzo piuttosto che l'Expo 2015». E si sono alzati gli applausi quando Marcegaglia ha continuato: «C'è un impegno del sistema Confindustria perché ci sia una guerra alla criminalità organizzata e un contrasto alle infiltrazioni in economia».

Parole che si incrociano con quelle del procuratore antimafia Ilda Boccassini, che sia nell'inchiesta sulla cosca del Valle, esperti usurai, sia in questa sterminata retata, ha incontrato non pochi imprenditori che «si sono cuciti la bocca», non collaborano per paura. L'indagine racconta anche come la «mafiosità» si trasmette. Ad esempio, Ivano Perego, 36 anni, imprenditore che ha visto la sua ditta finire nelle mani degli Strangio: per l'accusa ha truccato le carte fingendo di smaltire regolarmente i rifiuti speciali, riciclati come sottofondo stradale. Esisterebbero cioè «strade all'amianto», sulle quali noi passiamo. Ma c'è di pìù. Quando gli Strangio esagerano, «il Perego» decide di cambiare strategia. «Strangio — dice al telefono — sta mandando in ufficio i creditori, ma io ho un altro calabrese più forte che te lo presento...».

(p. co.)

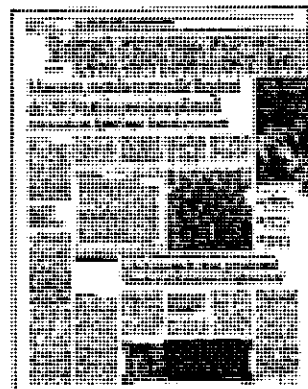
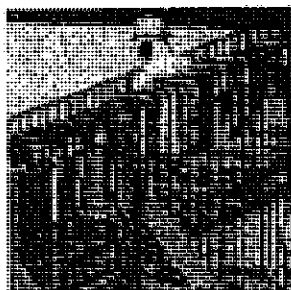
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La polemica

I costruttori: siamo tornati indietro di 15 anni
Il premier: investiremo di più, ma basta lamentele

ROMA — «L'edilizia è in crisi. Siamo tornati indietro di 15 anni e alla fine del 2010 avremo perso il 17% degli investimenti: basta tagli», è l'allarme lanciato ieri da Paolo Buzzetti, presidente Ance (costruttori), durante l'assemblea annuale. «Le richieste dell'Ance non resteranno senza risposta», risponde in giornata Berlusconi. «Ma dobbiamo passare dalle lamentele alle proposte».





IL QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE ECONOMICA

FINANZA

MERCATI

DIRUTTORE VITTORIO ZUCCHETTI

ASSOCIATO: 11139

CONDIRETTORE: 11139

15 LUGLIO 2012 - 120 PAGINE

ISSN 1120-3657

00715

111722-365003

È L'INNOVAZIONE
DI OGGI
A SOSTENERE
IL BENESSERE
DI DOMANI.

enel.com

Wall Street in Senato. La Ue a Bratislava

Oggi è il d-day per l'approvazione della riforma della Finanza americana, la più ampia dalla Grande recessione. L'Europa, invece, non trova l'accordo sulla Vigilanza comune. E la Slovacchia rifiuta l'ok al salvataggio greco

Per la Fed frena la crescita Usa, le Borse si raffreddano

Manovra, il saldo tiene la «rivoluzione» si farà



L'irrinunciabile saldo da 24,0 miliardi è confermato, la sua modulazione in parte differita: le province ottengono lo slittamento dei tagli al 2011 (300 milioni) e 2012 (mezzo miliardo), così potranno compensarli con l'autonomia tributaria. Regioni ed enti locali ripartiranno i sacrifici in pesanti «tarocchi» autunnali, che presteranno fin qualche modo i virtuosismi. Il prelievo sulle assicurazioni sale a 266 milioni e cambia bersaglio (ma le compagnie sembrano meno insoddisfatte). Giustizia e tabacchi più costosi.

APAG 16



PER IL MINISTRO SI PUÒ SPENDERE LA META Brunetta spara sulle auto blu «Agli italiani costano 4 mld»

APAG 16

L'allarme dell'Ance: risorse tagliate del 30%

L'Ance allarma: «Le risorse tagliate del 30%»



APAG 16

Atlantia pensa a un nuovo bond entro l'anno Unicredit fa il pieno con l'emissione da 500 mln

Per Standard & Poor's l'outlook è «negativo». L'ad Castellucci: «In cassa ancora 4 miliardi»
Per Piazza Cordusio voci di shopping sulla polacca Bank Millennium. Ma Bcp smentisce

Nuovo bond all'orizzonte per Atlantia. Non è da escludere una nuova emissione entro fine anno, ha detto ieri l'ad Giovanni Castellucci. Il bond contribuirebbe ad allentare i timori suscitati da Standard & Poor's che ieri, pur confermando il rating «A-» della società, ne ha abbassato l'outlook da «stabile» a «negativo». Intanto decolla il bond perpetuo Unicredit da 500 milioni. Gli ordini, secondo quanto riferito dal gruppo, hanno superato il miliardo di euro. Ieri, intanto, si sono diffuse voci di acquisto - di un possibile interesse di Piazza Cordusio per la controllata polacca di Banco Comercial Portugues (Bcp), Bank Millennium.

APAG 16

Ammortizzatori in vista Telecom congela i tagli

Lo Stato tende le mani e Telecom congela i tagli. Ieri, dopo il vertice al ministero, il gruppo ha sospeso il licenziamento per 3.700 lavoratori da effettuare entro giugno 2011. Ora partirà il negoziato: che si dovrà concludere entro 15 giorni.



APAG 16

CONTRO TENDENZA IL PALLINO IN MANO

1. 827,1 miliardi di euro. È il nuovo record segnato a maggio dal deficit pubblico italiano. Una cifra, talmente grande che, senza la giusta prospettiva, è difficile da cogliere nella sua interezza. È ovvio dire che ogni bambino, da quando nasce, eredita un debito di circa 30 mila euro. Dovrà lavorare parecchio per ripagarlo. Certo si tratta di un paradosso, che acquista però importanza alla luce del fatto che il processo di crescita, annunciato da Giorgio Napolitano ieri a Udine. Il presidente della Repubblica ha voluto sottolineare come, in questo momento di crisi, a fronte di un problema economico-finanziario con serio, promosso quindi a problema di rango istituzionale, nessuna parte politica può sottrarsi alla responsabilità di alleggerire in modo decisivo il debito. A tutti i livelli, cioè, di governo della cosa pubblica, sia centrale che decentrata. Napolitano ha suggerito anche un percorso, riservato alla maggioranza della Costituzione in cui sono salite nello stesso articolo i principi della nazione e la promozione delle autonomie. Lasciamo agli organi del pensiero quinquennale l'interpretazione autentica di queste parole. Ma di certo il riformismo porta alla realizzazione di una piena riforma federale, che attribuisce ai centri di spesa locale la capacità di spesa per finanziare, in piena responsabilità, senza inutili sperperi, ma anzi con maggiore efficienza e sotto il controllo attivo dei cittadini, lavoro della prossimità. La palla è lanciata. Il mondo politico si appropria al volo, trovando da noi ciò che è necessario per il ritorno.

PANORAMA

Più di 7 americani su 10 vedono l'economia in recessione e il deficit fuori controllo

Più di 7 americani su 10 ritengono che l'economia sia in recessione, e che il deficit sia fuori controllo. Secondo un sondaggio pubblicato da Pew Research Center, il 74% degli americani ritiene che l'economia sia in recessione, il 71% che il deficit sia fuori controllo. Il sondaggio è stato condotto tra il 15 e il 25 giugno 2011, con un margine di errore di +/- 3 punti percentuali.

Irlanda, Pfi ancora in frenata. Risveglio solo nel 2011
Il Pfi dell'Irlanda dovrebbe far registrare anche quest'anno una variazione negativa, pari allo 0,6%, mentre tornerà di sicuro alla crescita nel 2011 con un +2,3% per poi accelerare nel 2012 con un +2,5 per cento. Sono le stime pubblicate ieri dal Fondo Monetario Internazionale.

DIARIO DEI MERCATI

Mercoledì 14 luglio 2010

Italia					
Indice	Valore	Var. %	Val. %	Val. %	Val. %
FTSE MIB	21.000,21	-0,23%			
Indice	Valore	Var. %	Val. %	Val. %	Val. %
FTSE MIB	21.000,21	-0,23%			
Indice	Valore	Var. %	Val. %	Val. %	Val. %
FTSE MIB	21.000,21	-0,23%			

Europa					
Indice	Valore	Var. %	Val. %	Val. %	Val. %
Euro Stoxx 50	2.750,95	+0,10%			
Indice	Valore	Var. %	Val. %	Val. %	Val. %
Euro Stoxx 50	2.750,95	+0,10%			

LA RIFORMA DEL FISCALITÀ

LA RIFORMA DEL FISCALITÀ

LA RIFORMA DEL FISCALITÀ

LA RIFORMA DEL FISCALITÀ

LA RIFORMA DEL FISCALITÀ

LA RIFORMA DEL FISCALITÀ

L'allarme dell'Ance: risorse tagliate del 30%

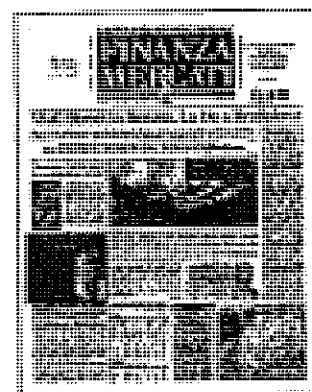


L'Ance dice «no» ai tagli della manovra sul settore delle costruzioni. In occasione dell'assemblea nazionale dei costruttori edili, il presidente Paolo Buzzetti ha espresso la sua perplessità sulla «pesante riduzione» di risorse per investimenti in capitale fisso «prodottasi negli ultimi anni: -20% nel 2009-2010, a cui farà seguito un'ulteriore riduzione del 10% per gli anni 2011-2012. Risorse destinate a nuove infrastrutture - ha sottolineato - che rappresentano ormai solo il 2% del bilancio statale».

APAG. 8



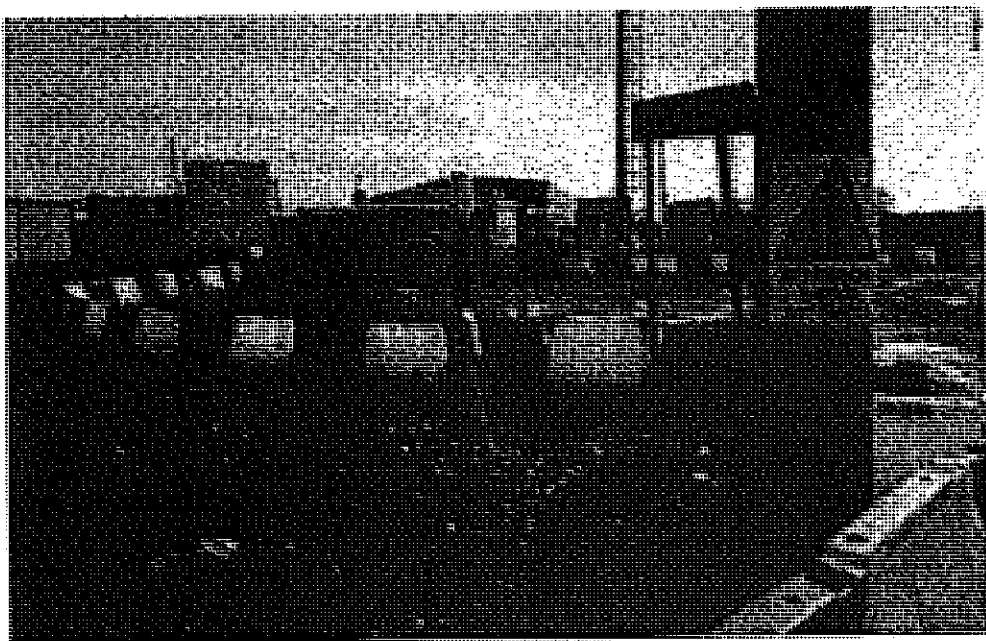
Paolo
Buzzetti



«Risorse tagliate del 30%» I costruttori chiedono aiuto

PAOLO STRINGARI

Basta tagli, dice l'Ance. Più investimenti, risponde Confindustria. Obiettivo comune: superare lo stallo e rilanciare le infrastrutture del nostro Paese, soprattutto al Sud dove i ritardi non sono mai stati colmati. In occasione dell'assemblea nazionale dei costruttori edili il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti ha espresso la sua perplessità sulla «pesante riduzione» di risorse per investimenti in capitale fisso «prodottasi negli ultimi anni: -20% nel 2009-2010, a cui farà seguito un'ulteriore riduzione del 10% per gli anni 2011-2012. Un taglio rilevante delle risorse destinate a nuove infrastrutture», ha sottolineato, «che rappresentano ormai solo il 2% del bilancio statale». Buzzetti ha quindi ricordato che «degli 11,3 miliardi di euro del Piano Cipe finanziato nel 2009 solo il 2,7% si è trasformato in gare per lavori. A tre anni dall'avvio dei programmi 2007-2013 - ha aggiunto - dei 35,6 miliardi destinati a infrastrutture e costruzione nel Mezzogiorno solo circa l'8% risulta impegnato». Secondo il presidente dell'Ance, in un triennio il settore delle costruzioni è tornato indietro di 15 anni e l'immediato futuro non è così roseo: «Se il 2009 è stato il nostro annus horribilis, il 2010 non sarà quello della svolta - ha sottolineato - Alla fine dell'anno avremo perso, rispetto al 2008, il 17% in investimenti, e nel comparto delle nuove abitazioni oltre il 30 per cento». Lungo il menu delle proposte per rilanciare il settore, dalla semplificazione delle norme al rafforzamento dei controlli, dall'esclusione delle offerte anomale alle condizioni per il piano-casa. «Quello che abbiamo sotto gli occhi tutti i giorni è una stratificazione di norme,



di poteri dispersi in migliaia di centri decisionali. E i costruttori sono coloro che più di ogni altro si accorgono di questo stallo, di questa impossibilità a muoversi perché il proprio fare impresa è strettamente connesso al buon funzionamento della macchina pubblica, della quale forse siamo tra i principali conoscitori». Ad auspicare un nuovo impulso a favore del settore è stato il presidente di Confindustria Emma Marcegaglia: «Bisogna tornare a fare investimenti più forti nelle infrastrutture portandoli al 2,5% del Pil con un coinvolgimento maggiore della componente pubblica e privata. Il momento è difficile ma bisogna tornare a crescere». L'obiettivo per il numero uno degli industriali è quello di riportare gli investimenti nelle infrastrutture a un livello in linea con gli altri paesi

Nella sua relazione il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti lancia l'allarme sulla riduzione dei contributi pubblici Emma Marcegaglia: «Bisogna investire nelle infrastrutture»

europei. Fiducioso, tra gli ospiti dell'assemblea dell'Ance, anche il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Altero Matteoli: «Per quanto riguarda le grandi opere abbiamo mantenuto il programma, per quanto riguarda le piccole e

medie opere quanto abbiamo approvato recentemente consentirà una ripresa anche in questo settore». Ai problemi del Sud ha dedicato il suo intervento il ministro per i Rapporti con le Regioni Raffaele Fitto che, confermando le cifre snocciate da Buzzetti, ha sottolineato: «La qualità dei programmi di spesa e l'effettiva capacità di realizzarli nei tempi richiesti dall'urgenza dei problemi economici del Paese sono le due principali condizioni che devono essere garantite perché le politiche di coesione possano finalmente incidere con efficacia sulle radici del ritardo del Mezzogiorno». «Molto presto, al termine della fase ricognitiva svolta con tutte le Regioni, saremo in grado di proporre una programmazione degli interventi molto più concentrata e efficace», ha poi assicurato.

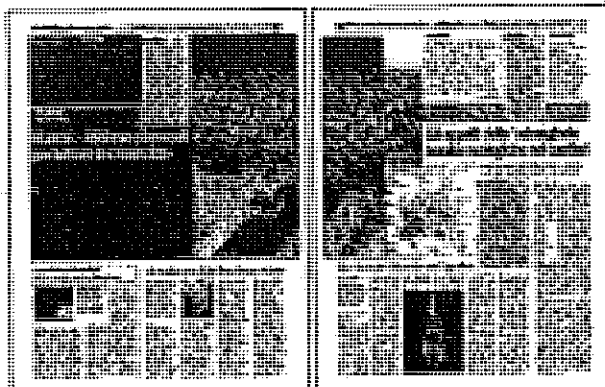
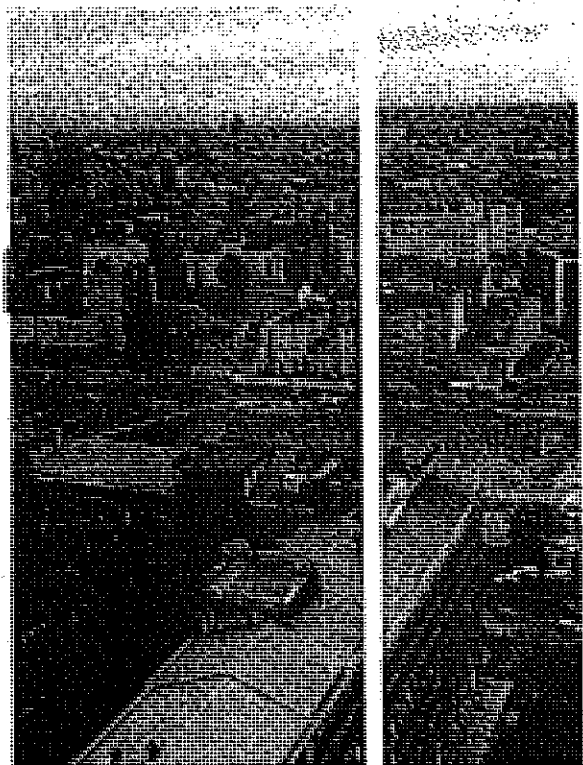
il giorno dopo

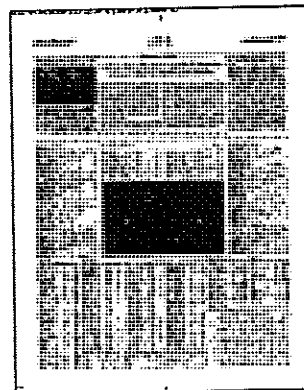
Politici e imprenditori si confrontano dopo la scoperta della presenza capillare della 'ndrangheta al Nord. Il sindaco di Milano Letizia Moratti: non immaginavo una simile situazione. Preoccupa soprattutto il tentativo di infiltrarsi nell'Expo. Di Pietro querela "Libero": mi hanno accostato ai boss

EDILIZIA

BUZZETTI (ANCE): NO FACCENDIERI FUORI CHI NON RISPETTA REGOLE

«Siamo imprenditori, non faccendieri. Con queste parole il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, ha difeso la categoria dalla bufera giudiziaria che tra i vari settori, sta coinvolgendo anche il mondo delle costruzioni. In occasione dell'assemblea nazionale della categoria Buzzetti ha aggiunto: «Vogliamo regole chiare e procedure snelle, più mercato e meno commissari». Buzzetti ha preso le distanze da chi ha legato il proprio nome a recenti inchieste giudiziarie. «Noi non siamo la cricca, e non potremo mai esserlo - ha commentato - Non ci arrabbiamo tutto il giorno per cercare una raccomandazione o per entrare a far parte dei circoli di potere che aiutano a scalare la vetta e che sono in grado di trasformare aziende artigiane che nessuno conosceva prima in imprese con un fatturato con molti zeri».





**PARLANDO
DI...
Edilizia e
lamentele**

Il settore edilizio è in ginocchio. «In un triennio è tornato indietro di 15 anni». Il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti chiede l'impegno concreto del governo per far ripartire i lavori. Berlusconi: «Basta lamentele». A fine 2010 il settore avrà perso, rispetto al 2008, il 17% in investimenti, e nelle nuove abitazioni oltre il 30%. Fuori dal mercato più di 200 mila lavoratori.



L'Ance insiste: Indirizzare la spesa verso i piccoli lavori

DI VALERIA UVA

Botta e risposta
tra Buzzetti
e Berlusconi
in occasione
dell'assemblea
dell'associazione

Di fronte a un settore che ha tagliato «in silenzio» già 200mila posti di lavoro e che ora deve decidere se mandare a casa «anche i tecnici più qualificati che stanno da 20 anni nelle nostre aziende», per l'Ance è ora di tagliare in modo più coraggioso la spesa corrente e ridare fiato agli investimenti in infrastrutture.

Si è aperta così con un quadro drammatico quanto imperativo l'assemblea Ance a Roma il 14 luglio scorso.

Un'assemblea che ha sofferto parecchio della inusuale assenza del presidente del Consiglio, **Silvio Berlusconi** che ha disertato per la prima volta l'appuntamento tradizionale, preso dagli impegni parlamentari della manovra.

E quindi l'incalzante scaletta di temi da affrontare, di exit strategy messa a punto dall'Ance si è trasformata in un botta e risposta a distanza tra Berlusconi e il presidente Ance, **Paolo Buzzetti**. Non senza qualche riferimento polemico. Il capo del Governo, infatti, ha ricordato ai costruttori che «non possiamo limitarci a piangere sui danni causati dalla crisi economica» e li ha invitati a fare «proposte concrete e costruttive per il futuro» e «a ricercare tutte le strade possibili per accelerare e consolidare la ripresa», ciò che «il Governo sta facendo» perché il settore delle costruzioni «sarà ancora una volta il volano decisivo affinché le imprese italiane tornino a produrre ricchezza e benessere per tutti».

Ma subito Buzzetti ha replicato ricordando al premier di aver lanciato, anche in Assemblea, «un pacchetto di proposte di riforma, capaci di rilanciare il settore e di garantire trasparenza e qualità». E Berlusconi ha promesso che le richieste dell'Ance «non resteranno senza risposta».

Vediamo quindi la «scaletta» più

urgente dei costruttori.

Sulle infrastrutture, il quadro tracciato da Buzzetti è ancora una volta pessimista: «Dei 35 miliardi del Fas ne è stato speso solo l'8%, degli 11,3 miliardi stanziati dall'ultimo Cipe solo il 2,7%». Per Buzzetti c'è anche un problema di redistribuzione delle risorse a favore delle opere piccole e medie dopo che il 36% degli appalti si è concentrato lo scorso anno sui grandi tagli.

Ma oltre alla programmazione di nuovi cantieri è necessario non soffocare quelli già aperti. E allora «non è tollerabile che si facciano fallire le imprese private, gli appaltatori, ritardando il saldo di pagamento dovuto per non far fallire i Comuni e le amministrazioni pubbliche». L'Ance chiede di mettere in campo tutti gli strumenti ipotizzati in questi mesi, dalle riserve della Cassa depositi e prestiti alle garanzie attivabili dalla Sace.

I costruttori chiedono di riequilibrare anche il rapporto con il Fisco, arrivando a pagare le tasse «a prodotto finito, come per l'industria». Il riferimento è alla tassazione dell'invenduto, ovvero a quell'obbligo, tanto odiato ora in tempi di crisi della domanda immobiliare, di pagare l'Iva anche sugli edifici invenduti dopo quattro anni.

Anche la presidente di Confindustria, **Emma Marcegaglia** ha chiesto di «tornare a investire nelle infrastrutture in maniera forte, anche per riallinearci alla media europea che vi destina il 2,5% del Pil». Piena sintonia poi tra Buzzetti e Marcegaglia, anche sulla necessità di reperire risorse da destinare alle opere medio piccole.

Alla platea dei costruttori, il ministro delle Infrastrutture, **Altero Matteoli**, ha replicato che «le lamentele sono giustificate ma si intravedono segnali di ripresa».

Ma il Ministro si è spinto anche oltre e ha promesso di sbloccare in 60 giorni le convenzioni autostradali e di appaltare tutte le opere programmate dal Cipe. ■



■ Il presidente Ance, Paolo Buzzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSEMBLEA BERLUSCONI: «FATE PROPOSTE». MARCEGAGLIA: «PIU' INFRASTRUTTURE»

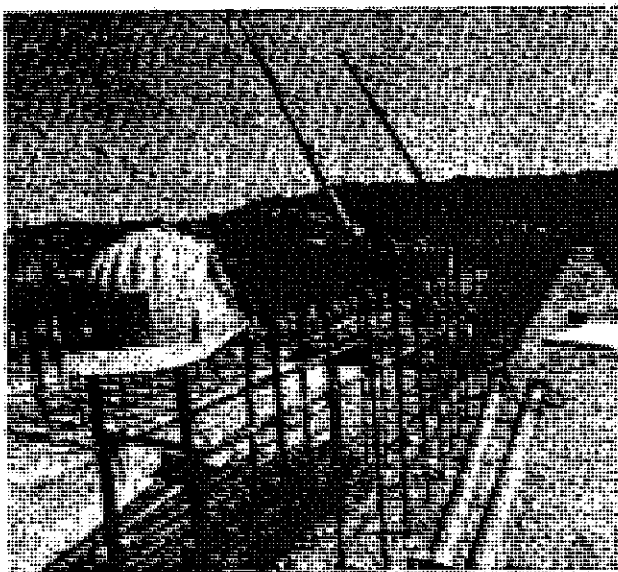
Ance: «Edilizia in ginocchio Riprendano gli investimenti»

Il presidente Buzzetti: «Siamo tornati a 15 anni fa. Niente svolta nel 2010»

ROMA

Il settore delle costruzioni è in ginocchio: «In appena un triennio è tornato indietro di 15 anni». L'allarme viene dall'Associazione nazionale dei costruttori edili (Ance). Il presidente nazionale Paolo Buzzetti chiede un impegno concreto del governo per far ripartire i lavori. E la richiesta trova subito la risposta del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. «Non possiamo limitarci a piangere sui danni causati dalla crisi economica», dice il premier, assicurando al presidente dei costruttori che le sue richieste «non resteranno senza risposta».

La preoccupazione del numero uno degli imprenditori edili, espressa in occasione dell'assemblea nazionale della categoria, è nei numeri: «Se il 2009 è stato l'annus horribilis, il 2010 non sarà quello della svolta - ha sottolineato -. Alla fine dell'anno avremo perso, rispetto al 2008, il 17% in investimenti, e nel comparto delle nuove abitazioni oltre il 30%. La crisi ha espulso dal mercato più di 200mila lavoratori», ha ricordato Buzzetti. La crisi, spiega, ha indotto anche alcuni imprenditori «a togliersi la vita» di fronte «all'umiliazione di dover rinunciare alla propria impresa».



Crisi. Secondo l'Ance, 200mila lavoratori sono usciti dal mercato.

30%

Calo rispetto al 2008

Nel comparto delle nuove abitazioni, le imprese perdono il 30% sul 2008 e il 17% in investimenti.

Poi la critica alla riduzione degli investimenti pubblici in nuove infrastrutture, -21% dal 2004 a oggi e -20% nel 2009-2010, a cui seguirà «un'ulteriore riduzione del 10% per gli anni 2011-2012». Ormai le risorse per nuove infrastrutture «sono solo il 2% del bilancio statale».

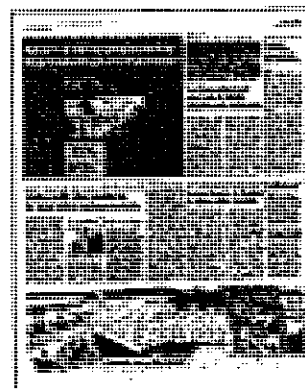
Berlusconi invita a fare «proposte concrete e costruttive per il futuro» e «a ricercare tutte le strade possibili per accelerare e

consolidare la ripresa». È ciò che «il governo sta facendo» perché il settore delle costruzioni «sarà ancora una volta il volano decisivo affinché le imprese italiane tornino a produrre ricchezza e benessere per tutti». Buzzetti sottolinea di aver lanciato «un pacchetto di proposte di riforma, capaci di rilanciare il settore e di garantire trasparenza e qualità».

Da Emma Marcegaglia, presidente di Confindustria, viene poi l'appello a «tornare a fare investimenti più forti nelle infrastrutture, portandoli al 2,5% del Pil, con un coinvolgimento maggiore della componente pubblica e privata» per portare gli investimenti in linea con altri Paesi europei e «tornare a crescere».

Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Altero Matteoli ammette che «qualche lamento dei costruttori pare giustificata perché la crisi ha indotto a fare solo lavori piccoli e medi», ma «ci sono segnali positivi e anche se non siamo fuori dalla crisi credo che lo saremo in tempi brevi».

Per quanto riguarda la bufera giudiziaria che sta coinvolgendo anche il mondo delle costruzioni, Buzzetti ha difeso la categoria: «Siamo imprenditori, non faccendieri. Vogliamo regole chiare e procedure snelle, più mercato e meno commissari». ♦



EDILIZIA IL PRESIDENTE ANCE BUZZETTI ALL'ASSEMBLEA: «SERVE UNA POLITICA DI RILANCIO». IL MINISTRO MATTEOLI: «SEGNALI DI RIPRESA»

La rabbia dei costruttori: «Crisi nera, altro che cricca»

— ROMA —

IL MONDO dei costruttori edili si ribella. «Noi siamo imprenditori seri, lavoriamo sodo per produrre e portare avanti le aziende. Noi non siamo la cricca, non ci arrabbattiamo per cercare raccomandazioni o per entrare nei circoli di potere che aiutano a scalare la vetta e che sono in grado di trasformare aziende artigiane quasi sconosciute in imprese con fatturati miliardari. Noi siamo imprenditori, non faccendieri», ha quasi gridato all'assemblea annuale dei costruttori edili (Ance) il presidente, Paolo Buzzetti. Se l'accostamento alla «cricca» brucia l'anima dei costruttori, la crisi colpisce al cuore le imprese. «Siamo tornati indietro di 15 anni e dal mercato del lavoro del settore sono spariti oltre 200mila posti», ha sintetizzato il presidente dell'Ance. E, purtroppo, non si avvertono segnali incoraggianti: «Se il 2009 è stato un orribile, il 2010 non sarà quello della svolta. Anzi, alla fine dell'anno avremo perso rispetto al 2008 il 17% in termini di investimento, mentre il calo per le nuove

abitazioni supererà il 30%». Sul comparto edile, in effetti si stanno scaricando due aspetti negativi. Il primo è quello della domanda dei privati in forte calo perché condizionata dall'incertezza che spinge le famiglie (e quindi le imprese) a rimandare a tempi migliori ogni investimento, dall'acquisto alle ristrutturazioni. Il secondo è la domanda pubblica anch'essa in calo costante, tanto che gli investimenti in infrastrutture sono calate del 20% nel biennio 2009-2010 e si ridurrà di un ulteriore 10% nel biennio 2011-2012. «E' un taglio rilevante di risorse per nuove infrastrutture che ormai rappresentano solo il 2% del bilancio statale», ha quantificato Buzzetti. Il ministro delle Infrastrutture, Matteoli, intervenuto all'assemblea, ha riconosciuto che «qualche lamentela appare giustificata», ma per le grandi opere «abbiamo mantenuto il programma del governo e sono stati appaltati lavori attesi da anni». Il ministro ha chiuso con una nota d'ottimismo ricordando che «ci sono segnali positivi di ripresa, anche se non siamo ancora fuori dalla crisi».

Nuccio Natoli



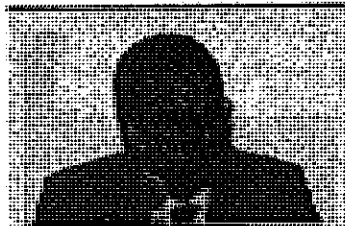
Massimo Ubaldi

Presidente Marche
Per il costruttore della zona sud della Pianura Padana, la crisi è un incubo. «Siamo un settore che non ha mai conosciuto una crisi così profonda», dice. «Le imprese sono in difficoltà, i cantieri sono fermi, i clienti non pagano. È un incubo che non ha mai conosciuto una crisi così profonda».



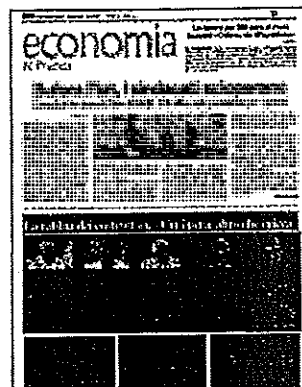
Luigi Colombo

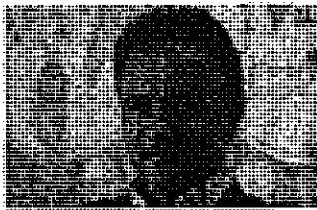
Presidente Lombardia
La crisi non ha risparmiato l'edilizia lombarda: in un solo anno ha perso l'8,4% degli investimenti. Va ridotta la burocrazia, serve una seria politica di «rottamazione» del patrimonio esistente, bisogna incentivare la messa in rete delle imprese, promuovere la sicurezza in cantiere e adottare una politica fiscale più equa.



Gabriele Buia

Presidente Emilia Romagna
In Emilia Romagna il settore privato ha subito un forte calo. «Le imprese sono in difficoltà, i cantieri sono fermi, i clienti non pagano. È un incubo che non ha mai conosciuto una crisi così profonda».

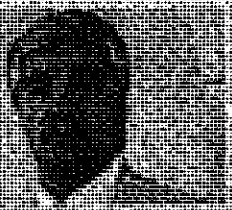




Stefano Pallotta

Presidente Umbria

In Umbria è ben più drammatica di quella nazionale. La crisi da noi è resa ancora più dura dalla fine degli impegni per la ricostruzione seguiti al terremoto del '97. Assistiamo a una moria di imprese, alla perdita di posti di lavoro, a effetti molto pesanti sulle famiglie. Se non arriva una svolta rapida, sarà dura andare avanti



Stefano Varia

Presidente Toscana

In Toscana il valore dei nostri di pari del primo ministro. È un valore che non si può misurare solo in termini di PIL. È un valore che si misura in termini di qualità della vita. È un valore che si misura in termini di sostenibilità. È un valore che si misura in termini di equità. È un valore che si misura in termini di giustizia. È un valore che si misura in termini di solidarietà. È un valore che si misura in termini di rispetto per l'ambiente. È un valore che si misura in termini di rispetto per la cultura. È un valore che si misura in termini di rispetto per la storia. È un valore che si misura in termini di rispetto per la libertà. È un valore che si misura in termini di rispetto per la dignità. È un valore che si misura in termini di rispetto per la vita. È un valore che si misura in termini di rispetto per il futuro.

L'assemblea

Allarme Ance: edilizia in crisi anche nel 2010

Per l'edilizia la strada della ripresa è ancora tutta in salita. Il 2009 è stato l'«annus horribilis» per il settore e il 2010 non lascia, ancora, intravedere segnali di svolta. Per questo, occorre una netta inversione di tendenza, facendo ripartire gli investimenti e archiviando una stagione di tagli non più sostenibili. È l'appello forte che ieri ha lanciato il presidente

dell'Ance Paolo Buzzetti dal palco dell'assemblea annuale dell'associazione dei costruttori edili. Una categoria, questa, che, ha voluto mettere in chiaro Buzzetti, nulla ha a che fare «con la cricca dei faccendieri» ma che, piuttosto, vuole «regole chiare». E all'appello ha risposto il premier Silvio Berlusconi. «Le richieste dell'Ance non resteranno senza risposta. Ma dobbiamo passare dalle lamentele sul passato alle proposte concrete e costruttive per il futuro», ha sottolineato.

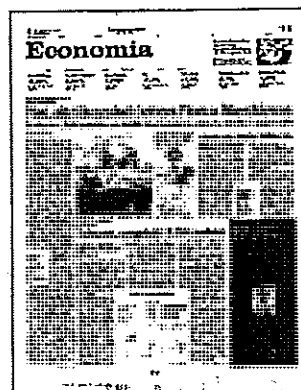
Quello tratteggiato ieri da Buzzetti è un quadro fosco e ancora segnato da criticità. «Se il 2009 è stato

il nostro annus horribilis, il 2010 non sarà ricordato come quello della svolta. Alla fine dell'anno in corso avremo perso, rispetto al 2008, il 17% in termini di investimenti, calo che nel comparto delle nuove abitazioni supererà il 30%. Il settore in appena un triennio è tornato indietro di quindici anni, siamo ai livelli di metà degli anni Novanta». Pesanti

sono state le ripercussioni sul piano occupazionale. «La crisi - ha detto Buzzetti - ha espulso dal mercato più di 200 mila lavoratori»

Per questo, netta è risuonata la richiesta di mettere fine

ai tagli all'edilizia. «Siamo consapevoli della crisi della finanza pubblica, ma non possiamo non esprimere forti perplessità sulla pesante riduzione di risorse per investimenti decisa negli ultimi anni: -20% nel 2009-2010 a cui farà seguito un'ulteriore riduzione del 10% per gli anni 2011-2012. Un taglio rilevante di risorse destinate a nuove infrastrutture che rappresentano ormai solo il 2% del bilancio statale».



Investimenti in edilizia: piombano ai livelli '90

Nell'ultimo triennio la domanda pubblica si è contratta del 21 per cento dal 2004. I costruttori non sono però «una cricca, non siamo faccendieri».

di Carlo Bassi

ROMA - Gli investimenti nell'edilizia sono calati nell'ultimo triennio a livelli degli anni Novanta, mentre la domanda pubblica si è contratta del 21 per cento dal 2004. I costruttori non sono però «una cricca, non siamo faccendieri». Sono i punti principali dell'intervento del presidente dell'Ance Paolo Buzzetti pronunciate in occasione dell'assemblea annuale di ieri.

«Se il 2009 è stato il nostro 'annus horribilis', il 2010 non sarà quello della svolta. Alla fine dell'anno avremo perso, rispetto al 2008, il 17 per cento in investimenti, e nel comparto delle nuove abitazioni oltre il 30 per cento. Il settore in appena un triennio è tornato indietro di 15 anni. La crisi ha espulso dal mercato più di 200mila lavoratori. Ma i nostri operai

che restano a casa non fanno notizia come quelli di una fabbrica che chiude», ha detto Buzzetti.

Il presidente ha poi sottolineato che la «domanda pubblica continua a ridurre gli investimenti in nuove infrastrutture (-21 per cento dal 2004 a oggi)» e, pur consapevole della crisi, ha espresso perplessità per la riduzione di risorse per investimenti: «Meno 20 per cento nel 2009-2010, a cui farà seguito un'ulteriore riduzione del 10 per cento per gli anni 2011-12. Un taglio rilevante di risorse destinato a nuove infrastrutture che rappresentano ormai solo il 2 per cento del bilancio statale».

«Degli 11,3 miliardi di euro del Piano Cipe finanziato nel 2009 solo il 2,7 per cento si è trasformato in gare per lavori. A tre anni dall'avvio dei programmi 2007-2013, dei 35,6 miliardi destinati a infrastrutture e costru-

zione nel Mezzogiorno solo circa l'8 per cento risulta impegnato». Poi la accorata difesa della categoria dopo le recenti inchieste sugli appalti: «Noi non siamo la cricca, e non potremo mai esserlo. Non ci arrabbiamo tutto il giorno per cercare una raccomandazione o per entrare a far

parte dei circoli di potere che aiutano a scalare la vetta e che sono in grado di trasformare aziende artigiane che nessuno conosceva prima in imprese con un fatturato con molti zeri. Siamo imprenditori e non faccendieri». Come a rilanciare la palla nel mondo della politica e a ricordare che certi strani consorzi non sono di certo nati dal basso ma dall'alto. Come a dire, chi ha orecchie per intendere intenda: le responsabilità sono altrove.

Ance chiede infine «regole chiare e procedure snelle più mercato e meno commissari».



«Se il 2009 è stato annus horribilis, il 2010 non sarà quello della svolta. A fine anno avremo perso, sul 2008, il 17%, il 30% sul nuovo

I costruttori edili «Indietro di 15 anni»

ROMA Il settore delle costruzioni «in appena un triennio è tornato indietro di 15 anni: siamo ai livelli di metà degli anni '90». Lo ha affermato il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, intervenendo all'assemblea nazionale dell'associazione dei costruttori edili. «Se il 2009 è stato il nostro 'annus horribilis', il 2010 non sarà quello della svolta - ha sottolineato -. Alla fine dell'anno avremo perso, rispetto al 2008, il 17% in investimenti, e nel comparto delle nuove abitazioni oltre il 30%». La crisi, ha ricordato, «ha espulso dal mercato più di 200.000 lavoratori. Ma i nostri operai che restano a casa non fanno notizia come quelli di una fabbrica che chiude». «Nelle zone dove la crisi è stata ancora più dura come il Nord Est - ha aggiunto - troviamo situazioni disperate, imprenditori che di fronte all'umiliazione di dover rinunciare alla propria impresa decidono di togliersi la vita».

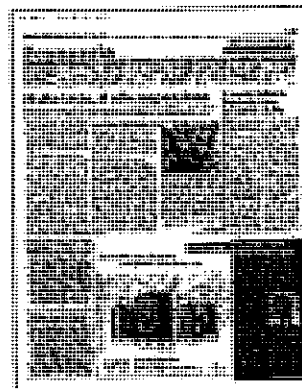
Buzzetti ha poi sottolineato che «la domanda pubblica continua a ridurre gli investimenti in nuove infrastrutture (-21% dal 2004 a oggi)».

L'Ance è consapevole «della crisi della finanza pubblica» ma esprime «forti perplessità sulla pesante riduzione di risorse per investimenti in capitale fisso prodottasi negli ultimi anni: -20% nel 2009-2010, a cui farà seguito un'ulteriore riduzione del 10% per gli anni 2011-2012 - ha detto il presidente -. Un taglio rilevante delle risorse destinate a nuove infrastrutture che rappresentano ormai solo il 2% del bilancio statale». Buzzetti ha quindi ricordato che «degli 11,3 miliardi di euro del Piano Cipe finanziato nel 2009 solo il 2,7% si è trasformato in gare per lavori. A tre anni dall'avvio del programmi 2007-2013, dei 35,6 miliardi destinati a infrastrutture e costruzione nel Mezzogiorno solo circa l'8% risulta impegnato».

Poi l'affondo: «Noi non siamo la cricca, e non potremo mai esserlo. Non ci arrabbiamo tutto il giorno per cercare una raccomandazione o per entrare a far parte dei circoli di potere che aiutano a scalare la vetta e che sono in grado di trasformare aziende artigiane che nessuno conosceva prima in imprese con un fatturato con molti zeri. Siamo imprenditori e non faccendieri. Vogliamo regole chiare e procedure snelle, più mercato e meno commissari».



Paolo Buzzetti



EDILIZIA. Assemblea **L'Ance** settore senza ripresa, è arretrato di 15 anni

ROMA

L'edilizia è in ginocchio: «In un triennio è tornato indietro di 15 anni». All'allarme di Paolo Buzzetti, presidente **L'Ance**, che ha chiesto al governo di far ripartire i lavori, ha risposto Silvio Berlusconi. «Non possiamo limitarci a piangere sui danni causati dalla crisi economica», ha affermato il premier assicurando a Buzzetti che le richieste «non resteranno senza risposta».

La preoccupazione di Buzzetti, espressa all'assemblea nazionale dei costruttori, è nei numeri: «Se il 2009 è stato l'annus horribilis, il 2010 non sarà quello della svolta. A fine anno avremo perso, rispetto al 2008, il 17% in investimenti, e nel comparto delle nuove abitazioni oltre il 30%. La crisi ha espulso dal mercato più di 200mila lavoratori», ha ricordato e indotto alcuni imprenditori «a togliersi la vita» di fronte «all'umiliazione di dover rinunciare alla propria impresa». Poi la critica alla riduzione degli investimenti pubblici, -21% dal 2004 a oggi e -20 nel 2009-2010.

Da Emma Marcegaglia, leader di Confindustria, l'appello a «tornare a investimenti più forti in infrastrutture portandoli al 2,5% del Pil con un coinvolgimento maggiore della componente pubblica e privata» per portare gli investimenti in linea con altri Paesi europei e «tornare a crescere».

Infine, Buzzetti ha difeso la categoria: «Siamo imprenditori, non faccendieri. Vogliamo regole chiare e procedure snelle, più mercato e meno commissari».



EDILIZIA. Assemblea L'Ance: settore senza ripresa, è arretrato di 15 anni

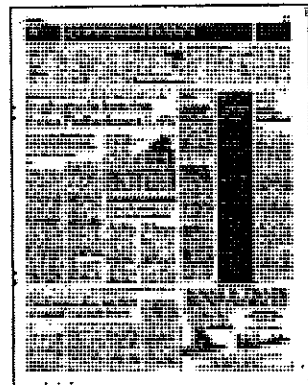
ROMA

L'edilizia è in ginocchio: «In un triennio è tornato indietro di 15 anni». All'allarme di Paolo Buzzetti, presidente dell'Ance, che ha chiesto al governo di far ripartire i lavori, ha risposto Silvio Berlusconi. «Non possiamo limitarci a piangere sui danni causati dalla crisi economica», ha affermato il premier assicurando a Buzzetti che le richieste «non resteranno senza risposta».

La preoccupazione di Buzzetti, espressa all'assemblea nazionale dei costruttori, è nei numeri: «Se il 2009 è stato l'annus horribilis, il 2010 non sarà quello della svolta. A fine anno avremo perso, rispetto al 2008, il 17% in investimenti, e nel comparto delle nuove abitazioni oltre il 30%. La crisi ha espulso dal mercato più di 200mila lavoratori», ha ricordato e indotto alcuni imprenditori «a togliersi la vita» di fronte «all'umiliazione di dover rinunciare alla propria impresa». Poi la critica alla riduzione degli investimenti pubblici, «-21% dal 2004 a oggi e -20 nel 2009-2010».

Da Emma Marcegaglia, leader di Confindustria, l'appello a «tornare a investimenti più forti in infrastrutture portandoli al 2,5% del Pil con un coinvolgimento maggiore della componente pubblica e privata» per portare gli investimenti in linea con altri Paesi europei e «tornare a crescere».

Infine, Buzzetti ha difeso la categoria: «Siamo imprenditori, non faccendieri. Vogliamo regole chiare e procedure snelle, più mercato e meno commissari».



**[EDILIZIA]**

Ance: «Mercato indietro di 15 anni» Gli investimenti diminuiti del 17%

ROMA Il settore delle costruzioni è in ginocchio: «In appena un triennio è tornato indietro di 15 anni». L'allarme del presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, che chiede un impegno concreto del governo per far ripartire i lavori, trova subito una risposta di Silvio Berlusconi. «Non possiamo limitarci a piangere sui danni causati dalla crisi economica», dice il presidente del Consiglio assicurando Buzzetti che le sue richieste «non resteranno senza risposta».

La preoccupazione del numero uno dei costruttori, espressa in occasione dell'assemblea nazionale della categoria, è nei numeri: «Se il 2009 è stato l'annus horribilis, il 2010 non sarà quello della svolta - ha sottolineato - Alla fine dell'anno avremo perso, rispetto al 2008, il 17% in investimenti, e nel comparto delle nuove abitazio-

ni oltre il 30%. La crisi ha espulso dal mercato più di 200.000 lavoratori» ha ricordato, e indotto anche alcuni imprenditori «a togliersi la vita» di fronte «all'umiliazione di dover rinunciare alla propria impresa».

Poi la critica alla riduzione degli investimenti pubblici in nuove infrastrutture, -21% dal 2004 a oggi e -20% nel 2009-2010, a cui seguirà «un'ulteriore riduzione del 10% per gli anni 2011-2012». Ormai le risorse per nuove infrastrutture «sono solo il 2% del bilancio statale». Berlusconi invita a fare «proposte concrete e costruttive per il futuro» e «a ricercare tutte le strade possibili per accelerare e consolidare la ripresa». E Buzzetti sottolinea di aver lanciato «un pacchetto di proposte di riforma, capaci di rilanciare il settore e di garantire trasparenza e qualità».



EDILIZIA L'allarme del presidente Ance Paolo Buzzetti: «Persi 200mila posti» «Costruzioni, siamo tornati indietro di 15 anni»

ROMA - Il settore delle costruzioni è in ginocchio: «In appena un triennio è tornato indietro di 15 anni».

L'allarme del presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, che chiede un impegno concreto del governo per far ripartire i lavori, trova subito una risposta di Silvio Berlusconi: «Non possiamo limitarci a piangere sui danni causati dalla crisi economica», dice il presidente del Consiglio assicurando Buzzetti che le sue richieste «non resteranno senza risposta».

La preoccupazione del numero uno dei costruttori, espressa in occasione dell'assemblea nazionale della categoria, è nei numeri: «Se il 2009 è stato l'annus horribilis, il 2010 non sarà quello della svolta - ha sottolineato -. Alla fine dell'anno avremo perso, rispetto al 2008, il 17% in investimenti e nel comparto delle nuove abitazioni oltre il 30%. La crisi ha espulso dal mercato più di 200mila lavoratori», ha ricordato, e indotto an-

che alcuni imprenditori «a togliersi la vita» di fronte «all'umiliazione di dover rinunciare alla propria impresa».

Poi la critica alla riduzione degli investimenti pubblici in nuove infrastrutture (-21% dal 2004 a oggi e -20% nel 2009-2010) a cui seguirà «un'ulteriore riduzione del 10% per gli anni 2011-2012». Ormai le risorse per nuove infrastrutture «sono solo il 2% del bilancio statale».

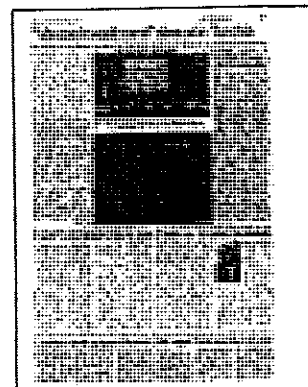
Berlusconi invita a fare «proposte concrete e costruttive per il futuro» e «a ricercare tutte le strade possibili per accelerare e consolidare la ripresa», ciò che «il governo sta facendo» perché il settore delle costruzioni «sarà ancora una volta il volano decisivo affinché le imprese italiane tornino a produrre ricchezza e benessere per tutti».

E Buzzetti sottolinea di aver lanciato «un pacchetto di proposte di riforma, capaci di rilanciare il settore e di garantire trasparenza

e qualità». Dal presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, l'appello a «tornare a fare investimenti più forti nelle infrastrutture portandoli al 2,5% del Pil, con un coinvolgimento maggiore della componente pubblica e privata» per portare gli investimenti in linea con altri Paesi europei e «tornare a crescere».

Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Altero Matteoli, ha ammesso che sinora «qualche lamentela dei costruttori pare giustificata perché la crisi ha indotto a fare solo lavori piccoli e medi», ma «ci sono segnali positivi e anche se non siamo fuori dalla crisi credo che lo saremo in tempi brevi».

Infine, quanto alla bufera giudiziaria che sta coinvolgendo anche il mondo delle costruzioni, Buzzetti ha difeso la categoria: «Siamo imprenditori, non faccendieri. Vogliamo regole chiare e procedure snelle, più mercato e meno commissari».



I costruttori: «Tornati indietro di 15 anni»

L'allarme dell'Ance. Berlusconi: «Non possiamo solo piangere sui danni della crisi»

ROMA - Il settore delle costruzioni è in ginocchio: «In appena un triennio è tornato indietro di 15 anni». L'allarme del presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, che chiede un impegno concreto del Governo per far ripartire i lavori, trova subito una risposta di Silvio Berlusconi. «Non possiamo limitarci a piangere sui danni causati dalla crisi economica» dice il presidente del Consiglio, assicurando Buzzetti che le sue richieste «non resteranno senza risposta».

La preoccupazione del numero uno dei costruttori, e-

spressa in occasione dell'assemblea nazionale della categoria, è nei numeri: «Se il 2009 è stato l'annus horribilis, il 2010 non sarà quello della svolta» ha sottolineato. Alla fine dell'anno avremo perso, rispetto al 2008, il 17% in investimenti, e nel comparto delle nuove abitazioni oltre il 30%. La crisi ha espulso dal mercato più di 200mila lavoratori ha ricordato, e indotto anche alcuni imprenditori «a togliersi la vita» di fronte «all'umiliazione di dover rinunciare alla propria impresa».

Poi la critica alla riduzione

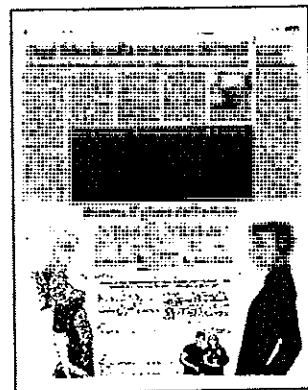
degli investimenti pubblici in nuove infrastrutture, -21% dal 2004 a oggi e -20% nel 2009-2010, a cui seguirà «un'ulteriore riduzione del 10% per gli anni 2011-2012». Ormai le risorse per nuove infrastrutture «sono solo il 2% del bilancio statale».

Berlusconi invita a fare «proposte concrete e costruttive per il futuro» e «a ricercare tutte le strade possibili per accelerare e consolidare la ripresa», ciò che - sostiene - «il Governo sta facendo» perché il settore delle costruzioni «sarà ancora una volta il volano decisivo affinché le im-

prese italiane tornino a produrre ricchezza e benessere per tutti».

E Buzzetti sottolinea di aver lanciato «un pacchetto di proposte di riforma, capaci di rilanciare il settore e di garantire trasparenza e qualità».

Dal presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, l'appello a «tornare a fare investimenti più forti nelle infrastrutture portandoli al 2,5% del Pil con un coinvolgimento maggiore della componente pubblica e privata» per portare gli investimenti in linea con altri Paesi europei e «tornare a crescere».



L'Ance: "Siamo tornati indietro di 15 anni"

Roma

Il settore delle costruzioni è in ginocchio: "In appena un triennio è tornato indietro di 15 anni". L'allarme del presidente **ANCI** Paolo Buzzetti, che chiede un impegno concreto del governo per far ripartire i lavori, trova subito una risposta di Berlusconi. "Non possiamo limitarci a piangere sui danni causati dalla crisi economica" dice il presidente del Consiglio assicurando Buzzetti che le sue richieste "non resteranno senza risposta".

La preoccupazione del numero uno dei costruttori, espressa in occasione dell'assemblea na-

zionale della categoria, è nei numeri: "Se il 2009 è stato l'annus horribilis, il 2010 non sarà quello della svolta - ha sottolineato - Alla fine dell'anno avremo perso, rispetto al 2008, il 17% in investimenti, e nel comparto delle nuove abitazioni oltre il 30%. La crisi ha espulso dal mercato più di 200.000 lavoratori" ha ricordato, e indotto anche alcuni imprenditori "a togliersi la vita" di fronte "all'umiliazione di dover rinunciare alla propria impresa".

Poi la critica alla riduzione degli investimenti pubblici in nuove infrastrutture, -21% dal 2004

a oggi e -20% nel 2009-2010, a cui seguirà "un'ulteriore riduzione del 10% per gli anni 2011-2012". Ormai le risorse per nuove infrastrutture "sono solo il 2% del bilancio statale". Berlusconi invita a fare "proposte concrete e costruttive per il futuro" e "a ricercare tutte le strade possibili per accelerare e consolidare la ripresa", ciò che "il governo sta facendo" perché il settore delle costruzioni "sarà ancora una volta il volano decisivo affinché le imprese italiane tornino a

produrre ricchezza". E Buzzetti sottolinea di aver lanciato "un pacchetto di proposte di rifor-

ma, capaci di rilanciare il settore e di garantire trasparenza e qualità".

Dal presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, l'appello a "tornare a fare investimenti più forti nelle infrastrutture portandoli al 2,5% del Pil con un coinvolgimento maggiore della componente pubblica e privata" per portare gli investimenti in linea con altri Paesi europei e "tornare a crescere". Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Altero Matteoli ha ammesso che "qualche lamentela dei costruttori pare giustificata perché la crisi ha indotto a fare solo lavori piccoli e medi" ma "ci sono segnali positivi".

ALLARME ANCE

Edilizia indietro di 15 anni

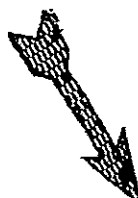
ROMA - Il settore delle costruzioni è in ginocchio: «In appena un triennio è tornato indietro di 15 anni». L'allarme del presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, che chiede un impegno concreto del governo per far ripartire i lavori, trova subito una risposta di Silvio Berlusconi. «Non possiamo limitarci a piangere sui danni causati dalla crisi economica» dice il presidente del Consiglio assicurando Buzzetti che le sue richieste «non resteranno senza risposta». La preoccupazione del numero uno dei costruttori, espressa in occasione dell'assemblea nazionale della categoria, è nei numeri: «Se il 2009 è stato l'annus horribilis, il 2010 non sarà quello della svolta - ha sottolineato - Alla fine dell'anno avremo perso, rispetto al 2008, il 17% in investimenti, e nel comparto delle nuove abitazioni oltre il 30%. La crisi ha espulso dal mercato più di 200.000 lavoratori» ha ricordato, e indotto anche alcuni imprenditori «a togliersi la vita» di fronte «all'umiliazione di dover rinunciare alla propria impresa». Poi la critica alla riduzione degli investimenti pubblici in nuove infrastrutture, -21% dal 2004 a oggi e -20% nel 2009-2010, a cui seguirà «un'ulteriore riduzione del 10% per gli anni 2011-2012». Ormai le risorse per nuove infrastrutture «sono solo il 2% del bilancio statale». Berlusconi invita a fare «proposte concrete e costruttive per il futuro» e «a ricercare tutte le strade possibili per accelerare e consolidare la ripresa», ciò che «il governo sta facendo»

perché il settore delle costruzioni «sarà ancora una volta il volano decisivo affinché le imprese tornino a produrre ricchezza e benessere per tutti».



Edilizia, investimenti in calo del 17% nel 2009

I dati dell'Ance. Al Sud impiegato solo l'8% dei fondi



ROMA. «A tre anni dall'avvio del programma 2007-2013, dei 35,6 miliardi destinati a infrastrutture e costruzioni nel Mezzogiorno solo l'8% circa risulta impiegato». Una denuncia precisa, fatta ieri da Paolo Buzzetti, presidente dell'Ance, l'associazione dei costruttori, nella relazione alla assemblea annuale. Gli imprenditori edili hanno sostenuto una «battaglia» per sollecitare Stato e Regioni ad utilizzare rapidamente le risorse disponibili tra fondi strutturali e Fas. Una battaglia contro l'incapacità della macchina amministrativa di spendere soldi già stanziati. Per questo, è stata accolta con soddisfazione la notizia dell'incarico dato al ministro Fitto di mettere ordine nella materia e rilanciare un programma che potrebbe essere un volano per le infrastrutture del Sud.

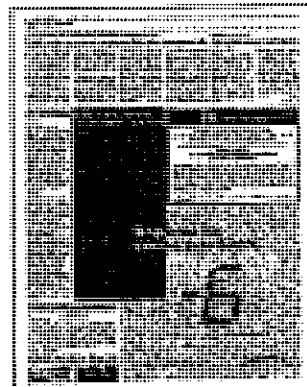
Non si è fatta attendere la risposta del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi: «Non possiamo limitarci a piangere sui danni causati dalla crisi economica» dice il premier, assicurando Buzzetti che le sue richieste «non resteranno senza risposta».

E' vero che c'è una crisi della finanza pubblica, ma sembra eccessivo un taglio del 20% negli investimenti pubblici nel 2009-2010, al quale farà seguito un'altra riduzione, del 10%, per il biennio 2011-2012. L'edilizia è in crisi profonda: in appena tre anni, il settore è tornato indietro di 15; «Siamo ai livelli di metà degli anni '90». Se il 2009 è stato l'annus horribilis per l'industria edilizia, il 2010 non sarà quello della svolta. Gli investimenti in nuove abitazioni avranno un calo di oltre il 30%, con una pesante ricaduta sull'occupazione, che nel 2009 ha portato all'espulsione dal mercato di oltre 200 mila lavoratori. In sostanza, lo stato riduce gli investimenti, mentre le famiglie rinviando l'acquisto di immobili. Il presidente dell'Ance ha poi dato una dura risposta sulle recenti vicende legate agli appalti pubblici: «Noi non siamo la cricca e non potremo mai esserlo. Siamo imprenditori e non faccendieri».

Al presidente dell'Ance hanno replicato per il governo i ministri Matteoli (Infrastrutture) e Fitto (Rapporti con le Regioni). Il governo - ha detto Matteoli - ha rispettato il programma per le grandi opere infrastrutturali e ora punta anche a dare un impulso a quelle piccole e me-

die. «Qualche lamentela è anche giustificata, perché a causa della crisi qualcuno ha deciso di non fare opere». Per il ministro Fitto, la qualità dei programmi di spesa e la effettiva capacità di realizzarli nei tempi richiesti sono le due condizioni che devono essere garantite perché le politiche di coesione possano finalmente incidere sulle radici del ritardo del Mezzogiorno. «Molto presto, al termine della fase ricognitiva svolta con tutte le Regioni, saremo in grado di proporre una programmazione degli interventi molto più concentrata ed efficace». Il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, in un videomessaggio all'Ance ha definito il settore delle infrastrutture «trainante, fondamentale e strategico». Dobbiamo tornare a investire in maniera forte. Ma dobbiamo anche «lavorare per semplificare le regole».

PAOLO R. ANDREOLI



"Bisogna aprire i rubinetti delle infrastrutture e dei servizi collettivi"

Fitto: 'Basta assistenzialismo Così si cambia il Mezzogiorno'

La ricetta del ministro per gli affari regionali, Raffaele Fitto, per cambiare il Sud: "Bisogna chiudere i rubinetti dell'assistenzialismo ed aprire, invece, quelli delle infrastrutture, dei servizi collettivi, delle capacità e dell'iniziativa individuale".

Oggi alle 15, presso la Sala della Lupa a Montecitorio, alla presenza del presidente della Camera, Gianfran-

co Fini, sarà proprio Fitto ad illustrare il Rapporto annuale 2009 del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica sugli interventi nelle aree sottoutilizzate.

"E' un'opportunità" - spiega il ministro - per indicare le linee lungo le quali il Governo intende muoversi nell'attuazione delle politiche per la coesione territoriale e informare il

Parlamento sulle tendenze economiche del Mezzogiorno e del Centro-Nord, sulle risorse destinate allo sviluppo, specie delle aree sottoutilizzate, e sull'attuazione dei principali strumenti di politica regionale. Il Rapporto è infatti una 'fotografia', densa di informazioni e di dati, e al tempo stesso veritiera e critica, della situazione delle aree 'sottoutilizzate' del Paese.

E rappresenta il metodo che il Governo propone per lo sviluppo: partire cioè dall'analisi e dai dati, interpretarli, e trovare subito linee conseguenti di azione politica e tecnica. Da queste analisi emergono con chiarezza gli elementi strutturali del ritardo del Mezzogiorno e alcune debolezze nell'attuazione delle politiche sin qui adottate". Il Rapporto evidenzia

Maristella Mantuano
(segue a pagina 10)

continuazione dalla prima continuazione dalla prima

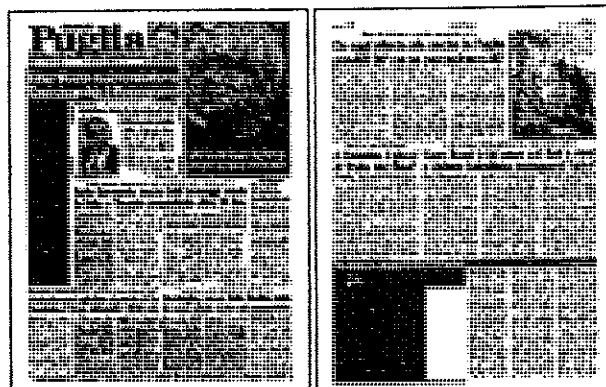
Fitto 'Basta

come il Sud sia ancora strangolato da fenomeni di degrado e di criminalità soffocanti e da un livello di disoccupazione, in particolare giovanile, perennemente in doppia cifra. "Alla luce di ciò" è indispensabile operare con scelte corrette, lavorando sodo con continuità e rendendo più selettiva ed efficace la spesa. Solo seguendo questa strada riusciremo a rovesciare e rendere positive le aspettative di chi nel Sud vive e lavora" ha continuato il ministro.

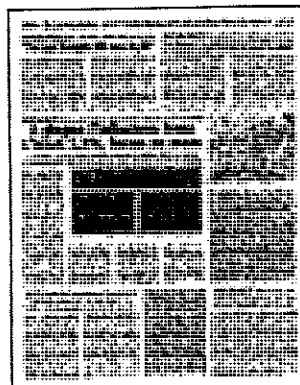
E' tornato anche su un tema molto dibattuto in questi ultimi giorni: la capacità di spesa delle Regioni. La Lucania, per esempio, ha ricevuto i complimenti dell'Unione Europea per la capacità di investire i fondi

comunitari sempre più e sempre meglio. "La qualità dei programmi di spesa e la effettiva capacità di realizzarli nei tempi richiesti dall'urgenza dei problemi economici del Paese sono le due principali condizioni che devono essere garantite perché le politiche di coesione possano finalmente incidere con efficacia sulle radici del ritardo del Mezzogiorno. Del 35,6 miliardi destinati a infrastrutture e costruzione nel Mezzogiorno solo circa l'8% risulta impegnato". E rispondendo al presidente dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) Buzzetti: "La sua analisi è corretta ed esprime valutazioni e preoccupazioni che come Governo condividiamo. Molto presto, al termine della fase ricognitiva svolta con tutte le Regioni (altro servizio sulla conferenza Stato-Regioni riconvocata per oggi nella stessa pagina), saremo in grado di

proporre una programmazione degli interventi molto più concentrata ed efficace".



ANCE È STATA IL LAVORO IN ZOOM. NUOVE CASE, 30% ALLA MESE DEL COSTRUTTORE. E ANCORA CON UNA SIA MO' DI NOSTRO DI QUINDI ANNI.

[illegible][illegible]

Manovra, Tremonti fa l'elogio dell'austerità

Presentato il maxi emendamento, oggi il voto di fiducia

di Francesco Pacifico

ROMA. Resta la moratoria ai produttori di latte, si apre ai magistrati, ma non si fanno sconti a enti locali e statali. È arrivato ieri in Senato il maxi emendamento con annessa fiducia che oltre ai saldi - 24,9 miliardi di euro di tagli concordati con Bruxelles - blinda i contenuti della manovra di Giulio Tremonti.

Il ministro, davanti alla platea di Confindustria, ha giustificato per l'ennesima volta la scelta del rigore. «Non so se l'austerità è una ideologia, ma so che è una necessità per tutti», ha spiegato, parafrasando Enrico Berlinguer.

Già questa mattina il Senato dovrebbe dare il via libera al maxi emendamento, con le opposizioni che bocciarono le misure. Se il Pd scenderà in piazza venerdì e sabato, il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, parla di una Finanziaria «indispensabile, ma gestita male». Soprattutto nei «tagli alle Regioni, che pagheranno i cittadini in termini di servizi».

Guardando alle ultime modifiche quella più rilevante riguarda il versante pensionistico. Accanto all'equiparazione del limite per il ritiro tra uomini e donne nel pubblico impiego, si conferma che a partire dal 2015 l'età per i trattamenti di vecchiaia sarà adeguata alla speranza di vita: per quell'anno l'aggiornamento non potrà superare i 3 mesi, mentre quello seguente verrà effettuato nel 2019.

Non meno rilevante politicamente la proroga per il pagamento delle multe agli alleva-

tori che hanno sfiorato nella produzione di latte rispetto alle quote imposte dall'Europa. La norma, imposta dalla Lega, ha spinto nei giorni scorsi Gianfranco Fini a parlare di «esempio di cattiva politica» e il ministro Giancarlo Galan a minacciare le dimissioni.

Il maxi emendamento stabilisce che «il pagamento degli importi con scadenza 30 giugno 2010 è prorogato fino al 31 dicembre 2010».

Forte marcia indietro invece sui trattamenti economici dei magistrati. Intanto è stato dato il via libera all'assunzione di quelli che hanno già vinto il concorso alla data di entrata in vigore della manovra. Il limite di spesa fissato è pari a 6,6 milioni di euro per il 2010, a 16 milioni per il 2011, a 19,2 milioni per il 2012 e a 19,5 milioni a decorrere dal 2013.

Altra inversione a U con il ripristino dell'obbligo per il Gestore dei servizi elettrici di riacquistare i certificati verdi per la produzione di energia da fonti rinnovabili in eccesso. Dal 2011 però calerà del 30 per cento le risorse che il Gse destina a questo capitolo.

Si materializzano le prime estensioni dell'articolo 41 della Costituzione sulla libertà d'impresa. Ma il maxi emendamento inserisce paletti all'utilizzo della cosiddetta segnalazione dell'interessato al posto di autorizzazioni o licenze. La procedura è vietata se

«sussistono vincoli ambientali, paesaggistici o culturali». Non potranno poi rilasciare questo bollino le amministrazioni «preposte alla difesa nazionale, alla pubblica sicurezza,

all'immigrazione, all'asilo, alla cittadinanza, all'amministrazione della giustizia e delle finanze».

Le pressioni di Gianni Letta sono riuscite a far ottenere una nuova moratoria fiscale agli abruzzesi. I cittadini colpiti dal terremoto, avranno la sospensione delle tasse fino al 20 dicembre 2010, per poi versare il dovuto senza applicazione di sanzioni e in 120 rate mensili di pari importo a decorrere da gennaio 2011.

Piccolo sconto anche ai consiglieri circoscrizionali delle città metropolitane, che vedono salire dal 20 al 25 il tetto che il loro gettone di presenza non potrà superare rispetto all'indennità del proprio presidente. Salta poi la norma che permetteva alle classi con più di 20 alunni l'assegnazione di studenti disabili.

Sul versante degli enti inutili da tagliare, l'esecutivo ha deciso che le funzioni, le risorse dell'Isae saranno riassorbite dal Tesoro e dall'Istat. All'ente statistico saranno trasferiti anche i ricercatori.

Nessuno sconto invece per gli enti locali: confermati per il prossimo biennio tagli alle Regioni pari a 8,5 miliardi, a 800 milioni per le Province e 4 miliardi per i Comuni. A differenza di quanto sostengono i governatori, è stata data alla conferenza Stato-Autonomie la possibilità di rimodulare i mancati trasferimenti, con la possibilità di premiare le realtà più virtuose.

Il governatore della Calabria, Giuseppe Scopelliti, prima se l'è presa con «i sindaci dell'Anci che hanno rotto il fron-

te». Quindi ha svelato di aver «detto a Berlusconi che non andrò più a Roma. Ogni volta che lo facciamo, incassiamo nuovi problemi. E così gli ho spiegato che preferisco stare in Calabria, dove almeno riusciamo a governare e a superare le nostre difficoltà».

Saltano poi gli aiuti all'auto-transporto che erano stati invece inseriti dalla commissione Bilancio del Senato.

Va da sé che i cambiamenti non sono a costo zero. Di conseguenze molte delle poste verranno coperte dalla nuova tassa sulle assicurazioni, più leggera rispetto alle prime ipotesi. Nel maxiemendamento si legge che «la variazione delle riserve tecniche obbligatorie relative al ramo vita concorre a formare il reddito dell'esercizio per la parte corrispondente al rapporto tra l'ammontare dei ricavi e degli altri proventi che concorrono a formare il reddito d'impresa e l'ammontare complessivo di tutti i ricavi e i proventi».

Ed è su queste grandezze - in un rapporto in misura «non inferiore al 95 per cento e non superiore al 98,5» - che via XX settembre deciderà come rimodulare l'imposta.

Per recuperare soldi si farà anche ricorso alle accise sul tabacco. Quella sulle bionde di minor prezzo passa dal 100 al 115 per cento. Per il tabacco trinciato a taglio, con il quale si arrotolano le sigarette, si arriva al 109 per cento. Mentre il fondo unico per la giustizia sarà rimpinguato anche grazie a una velocizzazione nella liquidazione dei titoli sequestrati alla criminalità.

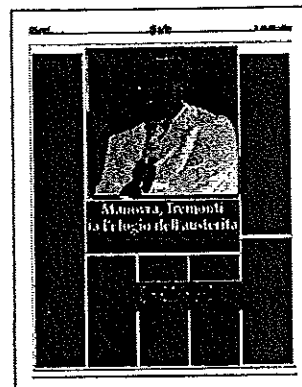
Intanto Tremonti rivendica che la sua manovra non ha messo a rischio «il clima di coesione sociale». Eppure non mancano critiche dalle parti. Non a caso Emma Marcegaglia chiede che «per la prossima Finanziaria servivano risorse da investire nella crescita del Paese».

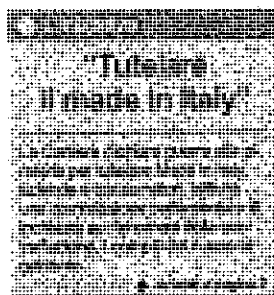
Sempre da viale dell'Astronomia il leader dei costruttori

dell'Ance, Paolo Buzzetti, lamenta tagli «per investimenti in capitale fisso che nel 2009-2010 sono stati pari al 20 per cento e nel prossimo biennio a un -10 per cento. Marcello Pannetoni, il presidente dell'Aastra - l'associazione che raccoglie il 75 per cento del trasporto pubblico - ha lanciato l'allarme che tra il 2011 e il 2012 «i biglietti di autobus, tram, metro e treni regionali saranno più cari del 36 per cento, con picchi del 78».

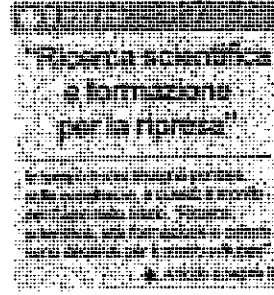
Da più parti si spera che il governo inserisca misure di sviluppo nel bilancio dello Stato da presentare a novembre. Il governo invece spera in un aumento del gettito e in una crescita dell'export. Su questo versante l'Istat ha tranquillizzato Palazzo Chigi, spiegando che dopo il tonfo del 2009 (con le esportazioni in calo del 19,1 per cento), dall'inizio dell'anno le nostre imprese hanno registrato un +8,8 per cento, soprattutto verso emergenti come Cina, India e i Paesi dell'area del Mercosur.

Per il ministro il rigore «non è una ideologia, ma una necessità per tutti». La Marcegaglia, però, chiede al più presto risorse per la crescita





Lab



Anno VII n. 143

IL SOCIALISTA

Giovedì 15 Luglio 2010

Euro 1,00

Quotidiano del Pdl - Nuovo Psi



www.socialistalab.it

Direttore: Stefano Caldoro - Direzioni responsabili: Pino De Martino - Redazione: Via di Torre Argentina, 47/00146 Roma - Tel. 06/6204401 - Fax 06/6204408 - Edizione: Comunicazione ed Informazione Srl - Via di Torre Argentina, 47 - 00186 Roma - email: redazione@socialistalab.it - editor@giornale-socialista.it - Prezzi: Abbon. 12,00



Consiglio Direttivo: Sandro Santangeli - La testata beneficia di contributi statali di cui alla legge n. 75/99. Registrazione Tribunale di Roma n. 436 del 7/12/2004. Spazio Pubblicitario: Centro Italia S.r.l. Stabilimento di Orvieto (VT) - Distribuzione: Bar S.L. - Napoli - Il giornale circola in edicola alle ore 18.00

Lotta alla criminalità, le misure concrete

Dopo Reggio Calabria, lotta a Roma e, nel prossimo futuro, anche Napoli, Palermo e Milano ospiteranno una sede della Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, come recita la denominazione ufficiale. Quella presentata nella giornata di ieri nella Capitale, in via dei Prefetti, è una "sede secondaria", quella principale risiede a Reggio, spiega il prefetto Mario Morcone, direttore dell'Agenzia.

"Riesiste a mettere a Roma una sede secondaria e' una notizia in sé...", chiosa il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, visibilmente soddisfatto dell'ennesimo passo sulla strada della aggressione ai patrimoni mafiosi. L'apertura di un sede romana, spiega ancora Morcone, era necessaria per gestire i rapporti con le istituzioni, il denaro e tutti i soggetti coinvolti nelle operazioni di sequestro, confisca e gestione dei beni sequestrati alle mafie. "Una giornata bella, che ci fa sentire un po' più forti", definisce Morcone quella edizione.

Nel suo complesso, dice Maroni, l'Agenzia è un'infrastruttura strategica nella lotta alla mafia ed è, insieme alla cultura dei lottanti, la punta di diamante nella lotta alla criminalità organizzata.

Maroni ricorda che sul fronte dei sequestri e delle confische, "c'è stato un incremento straordinario", questa è la "strada maestra", ma "sequestri o confische da soli non bastano, occorre che i beni vengano immediatamente utilizzati per le finalità sociali previste dalla norma". Rendendoli immediatamente disponibili, spiega, "c'è un fatto culturale, sociale, oltre che istituzionale" che può avere una "ricaduta im-

Inaugurata a Roma una sede dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. La soddisfazione del Ministro Maroni

portantissima perché mostra ai cittadini che lo Stato c'è e sa andare fino in fondo".

Maroni ribadisce che intende "sostenere l'azione dell'Agenzia come una delle strutture più importanti nella lotta alla criminalità organizzata". L'Agenzia funziona da "cassa di regia, che acquisisce tutte le informazioni o i dati relativi ai beni su tutto il territorio nazionale e ne dispone l'utilizzo coinvolgendo le reti che sono sul territorio: denario, prefetti, enti locali, facendo convenzioni, come già è stato fatto, con l'Università di Palermo, con Confindustria, con tutti i soggetti che in Italia hanno l'obiettivo di sconfiggere la mafia".

Il titolare del Viminale cita la maxi-operazione di ieri contro la 'ndrangheta e mette in guardia non solo dai rischi di infiltrazione mafiosa negli appalti pubblici, ma anche dai rischi di "infiltrazione mafiosa nell'economia reale" che, dice, sta assumendo "uno spessore molto significativo".

Maroni ricorda anche la recentis-



sima operazione dei Carabinieri in Campania, che ha portato al sequestro di beni per un valore di oltre un miliardo di euro. Il compito dell'Agenzia, spiega, è delicato, perché il sequestro delle aziende riconducibili ai mafiosi significa anche posti di lavoro che vanno tutelati.

E' quindi vitale diversificare gli interventi, "perché il patrimonio va valorizzato immediatamente". Da qui la necessità di aprire altre sedi secondarie, come quella di Roma, nelle regioni che sono maggiormente interessate alla gestione dei beni. "I beni confiscati - sottolinea Maroni - sono una minima parte rispetto a tutti quelli sequestrati di cui l'Agenzia si prenderà cura".

Maroni ricorda anche la recentis-

ima operazione dei Carabinieri in Campania, che ha portato al sequestro di beni per un valore di oltre un miliardo di euro. Il compito dell'Agenzia, spiega, è delicato, perché il sequestro delle aziende riconducibili ai mafiosi significa anche posti di lavoro che vanno tutelati.

E' quindi vitale diversificare gli interventi, "perché il patrimonio va valorizzato immediatamente". Da qui la necessità di aprire altre sedi secondarie, come quella di Roma, nelle regioni che sono maggiormente interessate alla gestione dei beni. "I beni confiscati - sottolinea Maroni - sono una minima parte rispetto a tutti quelli sequestrati di cui l'Agenzia si prenderà cura".

Maroni ricorda anche la recentis-

900, e il Lazio con 500. Si tratta, spiega ancora Maroni, dei beni più vari: dagli immobili, alle autovetture, alle aziende, sia agricole che industriali. A fine anno, annuncia il ministro, ci sarà una valutazione sul meccanismo di funzionamento dell'Agenzia, per valutare dove sarà necessario intervenire per renderla più efficace. "La guerra alla mafia conclude Maroni - può essere vinta".

Fonte Adnkronos

Eolico

Nicola Cosentino, dopo un incontro a Palazzo Chigi con il premier, si è dimesso da sottosegretario all'Economia, mantenendo la carica di coordinatore regionale della Campania del Pdl.

Fazio: Un numero verde per far fronte alle emergenze

Edilizia in crisi ma basta tagli al settore

Articolo a pagina 4 e 5

Edilizia in crisi ma basta tagli al settore

Il piano casa non e' ancora decollato, i fondi Fas giacciono inutilizzati e le opere pubbliche sono ferme ai nastri di partenza. Il risultato e' che nel 2010 ci sara' un "ulteriore crollo" degli investimenti in costruzioni: -17 per cento rispetto al 2008. In pratica il settore tornera' al livello di produzione degli anni 90. Ecco perche' bisogna dire "basta" ai "tagli all'edilizia" e invece mettere in moto "un programma di rilancio delle infrastrutture".

Lo ha detto il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, all'assemblea annuale dell'associazione all'Auditorium Parco della Musica di Roma. "Se il 2009 e' stato il nostro 'annus horribilis' - ha spiegato Buzzetti - il 2010 non sara' ricordato come quello della svolta".

Anzi. Il settore in appena un triennio e' tornato indietro di 15 anni" e ha dovuto tagliare "oltre 200 mila lavoratori". Ecco perche' non si puo' "non esprimere forti perplessita' sulla pesante riduzione di risorse per investimenti" nel settore, anche se "siamo consapevoli della crisi della finanza pubblica".

Ma c'e' molto che si puo' fare per 'salvare' il comparto: innanzitutto "sollecitare lo Stato e le Regioni a utilizzare effettivamente e rapidamente le risorse disponibili tra fondi strutturali e fondi Fas", ha sottolineato il numero uno dell'Ance, e poi per esempio "far ripartire l'housing sociale" e procedere con il "piano casa 2". Il tutto nella cornice di una "semplificazione normativa" ma soprattutto di una "qualificazione delle imprese". Perche' quello di cui ha bisogno l'edilizia e' "regole chiare e procedure snelle".

PER L'EDILIZIA E' CRISI PROFONDA

- Per il settore delle costruzioni la ripresa nel 2010 non c'e' ancora. Al contrario "alla fine dell'anno in corso - ha sottolineato il presidente dell'Ance - avremo perso, rispetto al 2008, il 17 per cento in termini di investimenti, calo che nel comparto delle nuove abitazioni superera' il 30 per cento. Il settore in appena un triennio e' tornato indietro di 15 anni: siamo ai livelli di meta' degli anni '90". La crisi poi "ha espulso dal mercato piu' di 200 mila lavoratori. Ma i nostri operai che restano a casa - ha affermato Buzzetti - non fanno notizia come quelli di una fabbrica che chiude. I nostri vanno via cosi', silenziosamente, alla spicciolata e nessuno se ne accorge. Eppure il prezzo sociale di questa moria occupazionale e' gia' molto elevato. Basta ascoltare le zone dove la crisi e' stata ancora piu' dura come il Nord Est e troviamo situazioni disperate, imprenditori che di fronte all'umiliazione di dover rinunciare alla propria impresa decidono di togliersi la vita". Per il leader dell'Ance si tratta di "numeri drammatici" che sono "effetto" da una parte "di una domanda privata fortemente condizionata dall'incertezza, che spinge le imprese e le famiglie

a rimandare le scelte di investimento" e dall'altra "da una domanda pubblica che continua a ridurre gli investimenti in nuove infrastrutture (-21 per cento dal 2004 a oggi)".

SEI AI TAGLI AL SETTORE DELL'EDILIZIA, AVANTI SUI FAS - "Siamo consapevoli della crisi della finanza pubblica, diretta conseguenza del debito pubblico accumulato e di una fortissima rigidita' del bilancio dello Stato, dovuta alla mole delle spese correnti che nessun governo e' riuscito davvero a ridurre. Ma - ha avvertito Buzzetti - non possiamo non esprimere forti perplessita' sulla pesante riduzione di risorse per investimenti decisa negli ultimi anni: -20 per cento nel 2009-2010, a cui fara' seguito un'ulteriore riduzione del 10 per cento per gli anni 2011-2012. Un taglio rilevante di risorse destinato a nuove infrastrutture che rappresentano ormai solo il 2 per cento del bilancio statale". In questa situazione "la nostra battaglia e' stata soprattutto quella di sollecitare lo Stato e le Regioni ad utilizzare effettivamente e rapidamente le risorse disponibili tra fondi strutturali e fondi Fas". Infatti, ha ricordato il leader dell'Ance, "degli 11,3 miliardi di euro del Piano Cipe finanziato nel 2009 solo il 2,7 per cento si e' trasformato in gare per lavori. A tre anni dall'avvio dei programmi 2007-2013, dei 35,6 miliardi destinati a infrastrutture e costruzioni nel Sud solo l'8 per cento circa risulta impiegato. I nostri dati sull'incapacita' e l'impossibilita' della macchina amministrativa statale e regionale di spendere soldi gia' stanziati sono ormai patrimonio di tutti gli istituti che lavorano su questo settore" e per questo "abbiamo colto con soddisfazione la notizia che e' stato dato incarico al ministro Fitto di mettere ordine in questa materia e di rilanciare un programma che potrebbe rappresentare un volano importante per l'infrastrutturazione non piu' rimandabile del nostro Mezzogiorno".

PACCHETTO ANCE: SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E PIU' CONTROLLI - "Quello che abbiamo sotto gli occhi tutti i giorni e' una stratificazione di norme, di poteri dispersi in migliaia di centri decisionali - ha evidenziato Buzzetti -. E i costruttori sono coloro che piu' di ogni altro si accorgono di questo stallo, di questa impossibilita' a muoversi perche' il proprio fare impresa e' strettamente connesso al buon funzionamento della macchina pubblica, della quale forse siamo tra i principali conoscitori". Ecco perche' da parte dell'Ance "il progetto che sta prendendo forma e' quello di un sistema di norme chiare ed efficaci che consentano di realizzare opere di qualita', in tempi e costi adeguati". Secondo l'associazione bisogna in primis lavorare sulla qualificazione delle imprese e sulla esclusione delle offerte anomale: "E' arrivato il momento

per una selezione delle imprese che operano nel mercato delle opere pubbliche sulla base di elementi qualitativi che siano in grado di smontare la logica perversa del fatturato", ha detto il presidente dei costruttori, e in piu' "sempre in un'ottica di trasparenza e per non scoraggiare la partecipazione alle gare di operatori piu' qualificati e affidabili, riteniamo opportuno che venga introdotta una norma che consenta l'estensione dell'esclusione automatica delle offerte anomale per gli appalti fino alla soglia comunitaria, con un nuovo metodo che escluda qualsiasi forma di turbativa o condizionamento nelle gare". Poi serve una progettazione di qualita', vale a dire che "il progetto deve tornare a essere il fulcro del nostro lavoro, la base per qualsiasi confronto competitivo tra diverse proposte. Per questo e' necessario investire piu' risorse e pretendere una maggiore qualita' dei progetti e responsabilita' dei progettisti".

LE CONDIZIONI PER IL PIANO CASA

2 E L'HOUSING SOCIALE - "Occorre che siano rimossi alcuni vincoli che fino ad oggi hanno bloccato qualsiasi iniziativa" sul piano casa, ha sostenuto Buzzetti, e per questo "chiediamo che l'accordo Stato-Regioni sottoscritto il primo aprile 2009 venga integrato. Innanzitutto, occorre prevedere degli incrementi volumetrici alla demolizione e ricostruzione che siano sufficienti a compensare i costi di demolizione, bonifica per il miglioramento degli standard qualitativi.

Inoltre, devono essere consentite le modifiche di destinazione d'uso degli immobili oggetto di sostituzione, in modo da permettere un diverso utilizzo del bene, in linea con le esigenze e le condizioni poste dal mercato". Quanto alle iniziative di housing sociale, secondo il numero uno dell'Ance "occorre che il coinvolgimento delle nostre imprese sia basato su piani economico-finanziari credibili e sostenibili. Altrimenti il nostro contributo non potra' andare al di la' di quello di appaltatori di iniziative promosse e gestite da altri. Perche' cio' sia possibile, pero', sono necessarie almeno due condizioni. L'abbattimento dei costi necessari all'acquisizione dell'area e delle urbanizzazioni". Ecco perche', ha concluso Buzzetti, "auspichiamo che i Comuni mettano a disposizione aree a costo zero. Inoltre, e' essenziale che l'housing sociale sia una componente di interventi costituiti da un mix di altre tipologie edilizie, inquadrare nell'ottica della qualita' e della sostenibilita'".

La Regione pronta a rivedere la normativa e ad estendere le possibilità Piano Casa, si riparte Ciocchetti: "Disco verde anche nei condomini"

di Susanna C. Sambucini

Piano casa, si riparte. La Regione Lazio avrebbe, in mente di rivisitare i provvedimenti della precedente amministrazione, ovvero rendere più elastico l'ampliamento di edifici preesistenti, pur nel rispetto di determinati vincoli. A confermarlo la stessa presidente Polverini, mentre nel dettaglio è sceso l'Assessore all'Urbanistica Ciocchetti. Per la Polverini "sul piano casa la Regione è già operativa da alcune settimane, ci stiamo lavorando ed entro poco tempo saremo in grado di presentare le nuove linee guida, per poi passare immediatamente dopo alle modifiche in Consiglio regionale". La governatrice ha assistito all'assemblea 2010 dell'Ance, all'Auditorium Parco della Musica. Proprio il presidente dell'associazione nazionale costruttori edili, Paolo Buzzetti, nella sua relazione ha parlato delle difficoltà del piano casa. "Il piano casa ha detto Buzzetti - con alcuni semplici aggiustamenti potrebbe decollare, anche se ci fosse in alcune regioni la voglia di ripartire". A chi le chiedeva quando saranno presentate le

nuove linee guida, Polverini ha risposto: "L'assestamento di bilancio ci ruberà un po' di tempo, se non sarà entro l'estate, se ne riparerà immediatamente dopo". Quanto al problema del "ritardo dei pagamenti alle imprese", questione sempre sollevata da Buzzetti nel suo intervento, Polverini ha detto: "E' un problema che ci coinvolge tutti. Ho detto a tutti e anche ai costruttori che ho incontrato qualche giorno fa, che nell'ambito delle pieghe del bilancio stiamo per recuperare risorse in particolare da destinare in questo momento difficile alle pmi, quelle maggiormente in affanno. Dal prossimo anno lavoreremo in maniera diversa, anche in termini di pagamenti". Nel dettaglio è

invece entrato il neo-assessore all'Urbanistica Luciano Ciocchetti in un colloquio con Il Sole 24 Ore: "Via libera agli interventi nei centri storici e nelle zone agricole e nei condomini. Adeguamenti sismici circoscritti alla sola sezione che si modifica e non a tutto l'edificio. Ampliamenti consentiti in sopraelevazione. E, ancora, abbandono del limite di mille metri cubi, che escludeva i condomini, e altri tre anni per pre-

sentare le domande. Sono solo alcuni dei punti della modifica al Piano casa che il nuovo assessore sta preparando insieme ai suoi tecnici.

Un pacchetto di norme che comprende anche novità in tema di urbanizzazione secondaria, incentivi fino al 50% in alcune ipotesi di demolizione e ricostruzione e fino al 100% quando la demolizione avviene in aree di pregio, come il litorale laziale". Lo scrive Giuseppe Latour su Il Sole 24 Ore. "Il neo-assessore, al suo secondo impegno come responsabile dell'Urbanistica in regione, ha iniziato a lavorare al primo capitolo del suo incarico appena occupati i nuovi uffici di via del Giorgione - prosegue l'articolo - 'Serviva un piano d'urgenza per stimolare un settore che vale un terzo dell'economia regionale', spiega. In pochi giorni è così nato un decalogo che costituisce la base della proposta di legge destinata ad arrivare in giunta entro la fine di luglio.

Una misura decisiva - dice Ciocchetti - sarà l'abbandono del concetto di adeguamento sismico, che sarà sostituito da quello di miglioramento. In pratica, non sarà più necessario

adeguare l'intero edificio, spendendo moltissimo, ma bisognerà soltanto migliorare la statica del fabbricato nella zona in cui si interviene". Cade in questo

modo il principale ostacolo alla presentazione di istanze basate sulla legge 21.

Chi vuole ampliare, secondo il testo attualmente in vigore, deve mettere a norma tutto l'edificio. Salteranno, poi, due divieti: quello di sopraelevare e quello di fare ampliamenti negli edifici sopra i mille metri cubi. "Questo secondo punto - osserva Ciocchetti - servirà a coinvolgere maggiormente l'area romana, ad oggi tagliata fuori dalla legge". Il tetto massimo per gli ampliamenti resterà, comunque, di 200 metri cubi. "Altre voci riguardano le 'zone omogenee' nelle quali gli interventi del piano casa sono possibili - continua il quotidiano - 'Apriremo ai centri storici, finora esclusi - racconta l'assessore - ma con dei limiti ben precisi, per evitare abusi. Servirà l'approvazione di un piano particolareggiato con conferenza di servizi'. E saranno abbattuti i paletti relativi alle zone agricole, dove oggi possono costruire solo coltivatori diretti e loro discendenti.



«Basta tagli, il settore ha bisogno di maggior sostegno»

Il presidente dell'Ance Buzzetti ha chiesto un segnale forte alle istituzioni, auspicando una semplificazione burocratica

■ «Siamo consapevoli della crisi della finanza pubblica, diretta conseguenza del debito pubblico accumulato e di una fortissima rigidità del bilancio dello Stato, dovuta alla mole delle spese correnti che nessun governo è riuscito davvero a ridurre. Ma non possiamo comunque non esprimere delle forti perplessità sulla pesante riduzione di risorse per investimenti decisa negli ultimi anni: -20% nel 2009-2010, a cui farà seguito un'ulteriore

riduzione del 10% per gli anni 2011-2012».

Il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti, nella sua relazione di apertura dell'assemblea nazionale dell'associazione che si è tenuta pochi giorni fa all'Auditorium di Roma, si è rivolto con parole forti alla politica e alle istituzioni, lamentando «un

taglio rilevante di risorse destinato a nuove infrastrutture che rappresentano ormai solo il 2% del bilancio statale».

Nel suo intervento Buzzetti ha voluto rivendicare come «la nostra battaglia è stata soprattutto quella di sollecitare lo Stato e le Regioni ad utilizzare effettivamente e rapidamente le risorse disponibili

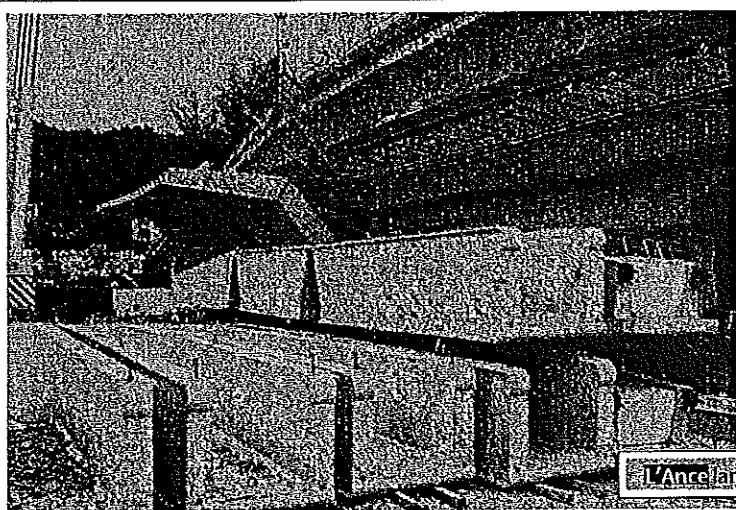
tra fondi strutturali e fondi Fas. Degli 11,3 miliardi di euro del Piano Cipe - ha aggiunto il presidente dell'Ance - finanziato nel 2009, solo il 2,7% si è trasformato in gare per lavori. A tre anni dall'avvio dei programmi 2007-2013, dei 35,6 miliardi destinati a infrastrutture e costruzioni nel Mezzogiorno solo l'8% circa risulta impiegato».

Decisamente lungo il «menu» delle proposte per rilanciare il settore, dalla sem-

plificazione delle norme al rafforzamento dei controlli, dall'esclusione delle offerte anomale alle condizioni per il Piano casa.

«Quello che abbiamo sotto gli occhi

tutti i giorni è una stratificazione di norme, di poteri dispersi in migliaia di centri decisionali. E i costruttori sono coloro che più di ogni altro si accorgono di questo stallo, di questa impossibilità a muoversi, perché il proprio fare impresa è strettamente connesso al buon funzionamento della macchina pubblica, della quale forse siamo tra i principali conoscitori», ha osservato Buzzetti, che poi ha aggiunto «Il progetto che sta prendendo forma è quello di un sistema di norme chiare ed efficaci che consentano di realizzare opere di qualità, in tempi e costi adeguati».



L'Ance lamenta il taglio delle risorse per gli investimenti

Il Governo vara il Fondo nazionale per riqualificare gli edifici pubblici

ROMA Novità in vista per la riqualificazione degli edifici pubblici. Il Consiglio dei Ministri del 9 luglio ha approvato una serie di provvedimenti in chiave di politiche ambientali.

Su proposta del ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Stefania Prestigiacomo è stato varato, infatti, un disegno di legge che interviene significativamente sui valori di inquinamento dell'aria (ovvero emissioni di Pm10 e di ossidi di azoto), in considerazione dei picchi registrati in almeno cinquanta zone del territorio

nazionale e alla luce di politiche che devono venire incontro ai parametri europei che danno sempre maggiore rilevanza alle green policies.

In quindici fra Regioni e Province autonome (dove si manifesta un rischio sanitario per la popolazione) sono introdotti divieti e limiti alla circolazione del traffico per diverse categorie di mezzi di trasporto ed incentivi per l'acquisto di veicoli di nuova immatricolazione o classe di omologazione Euro 5.

Ma cosa più importante viene istituito con il nuovo disegno di legge un Fondo di rotazione per interventi di riqualificazione energetica per gli edifici pubblici attraverso l'installazione di pannelli solari, la sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti a caldaie di condensazione. Per quanto invece riguarda le zone marittime sono infine previste misure di limitazione e contenimento delle emissioni inquinanti delle navi all'ormeggio.

Una risposta governativa all'iniziativa promossa nello scorso febbraio dai Sindaci dei Comuni della Valle Padana che hanno costituito un coordinamento permanente per combattere l'inquinamento dell'aria.

Costruzioni, la ripresa parte dai Paesi emergenti

Secondo uno studio del Cresme realizzato su input di Federcostruzioni, il 2010 vedrà un aumento degli investimenti, ma non in Italia. Intanto il presidente di Confindustria Emma Marcegaglia chiede di puntare sulle infrastrutture, seguendo l'esempio dell'Europa

■ Il mercato mondiale delle costruzioni vale 4.531 miliardi, corrispondente all'11,3% dell'output mondiale. Il 2009 si è chiuso, rispetto all'anno precedente, con un calo del 3,56% degli investimenti. È quanto emerge da uno studio realizzato dal Cresme per Federcostruzioni, la federazione che fa parte di Confindustria e che riunisce le sigle più significative di tutto il comparto edile. Nel 2010, grazie soprattutto all'aumento delle risorse impegnate per opere infrastrutturali (+4,4%), specialmente in Asia (+6,0%) e in America (+7,2% in Nord America e +5,7% in Sud America), il Cresme stima una ripresa degli investimenti dell'ordine del 2,9%, in netta controtendenza rispetto al mercato italiano.

Per la prima volta nel 2009 il mercato asiatico, con 1.611 miliardi di investimenti (il 36% degli investimenti mondiali), ha superato il mercato europeo, ridottosi a 1.560 miliardi. A differenza che in Italia, gli investimenti complessivi in costruzioni stanno crescendo soprattutto in determinate aree, alcune delle quali vedono da sempre una presenza italiana, mentre altre possono costituire ambiti dove cogliere opportunità.

Per Federcostruzioni lo studio del Cresme evidenzia, oltre all'importanza crescente del mercato asiatico, anche l'interessante crescita prevista in aree a noi vicine come il Nord Africa che con una previsione di un +7,5% nel 2010 appare sicuramente un mercato dove creare condizioni più favorevoli al nostro sistema industriale.

La ripresa, secondo il Cresme, arriverà prima in America (+4,3% nel 2010), trainata da infrastrutture e non residenziale; mentre in Europa il 2010 dovrebbe chiudersi

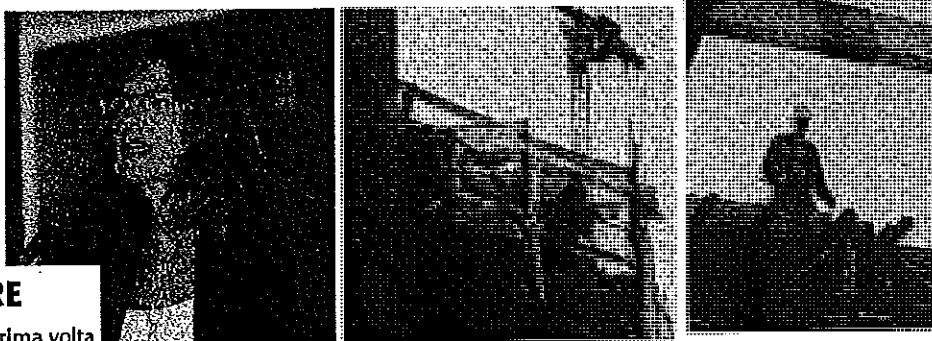
con un'ulteriore flessione del mercato (-1,8%), ancora trascinato al ribasso dalle performances negative del comparto residenziale (-2%) e, soprattutto, di quello non residenziale -4%.

Intanto dall'Italia non mancano gli appelli alle istituzioni. «Bisogna tornare a fare investimenti più forti nelle infrastrutture portandoli al 2,5% (rpt. 2,5%) del Pil con un coinvolgimento maggiore della componente pubblica e privata. Il momento è difficile ma bisogna tornare a crescere». Così si è espressa il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, intervenendo in video collegamento da Novara all'assemblea nazionale dell'Ance.

Quello degli investimenti in infrastrutture, ha sottolineato, «è un settore che storicamente in Italia ha un peso più basso di altri paesi europei in rapporto al Pil. Il nostro obiettivo è tornare ad avere investimenti in linea con gli altri paesi europei». Marcegaglia, che ha ringraziato il presidente dell'Ance

Paolo Buzzetti, per averle consentito di intervenire, visto che «negli ultimi decenni un presidente di Confindustria non era mai stato invitato ad una assemblea Ance», ha ricordato che «gli investimenti in costruzioni rappresentano l'11% del Pil, con filiere lunghe e fondamentali che coinvolgono il nostro sistema produttivo. Nostro obiettivo - ha proseguito - è far tornare il settore ad una crescita forte».

Dal 2007 al 2009 questo settore ha subito una contrazione che continuerà nel 2010», ha detto Marcegaglia osservando che «il momento economico è complesso, difficile e solo con un'azione comune si può superare».



IN CANTIERE

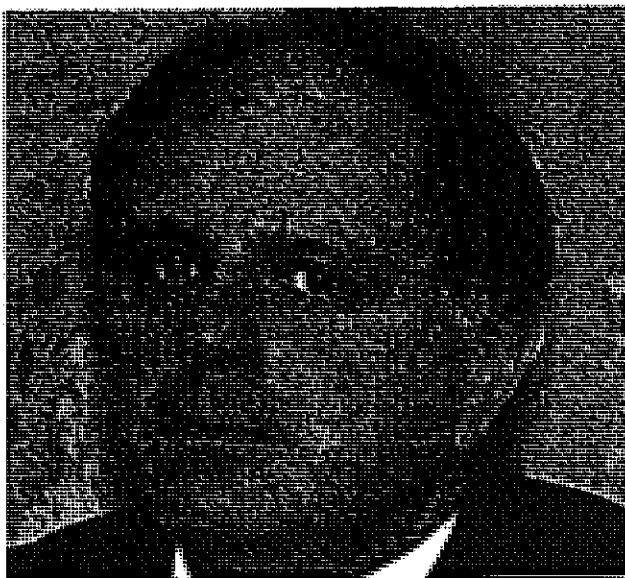
Mentre per la prima volta il mercato asiatico delle costruzioni ha superato quello europeo, il presidente di Confindustria Emma Marcegaglia (nella foto a sinistra) ha sottolineato l'importanza di tornare a fare investimenti, tornando a crescere nonostante il momento difficile del settore. Per la Marcegaglia bisogna, su questo fronte, allinearsi al livello degli altri Paesi europei

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

I costruttori lanciano S.O.S.

In occasione dell'assemblea nazionale il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti lancia l'allarme sulla riduzione dei contributi

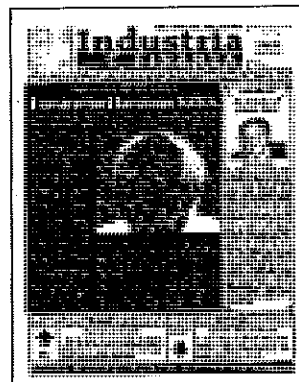
L'Ance dice basta ai tagli. Confindustria risponde che servono più investimenti. L'obiettivo è uno e comune: superare lo stallo e rilanciare le infrastrutture del nostro Paese. In occasione dell'assemblea nazionale dei costruttori edili il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti ha espresso la sua perplessità sulla pesante riduzione di risorse per investimenti in capitale fisso. Nel 2009-2010 vi è stato un calo del 20%, a cui si sommerà un'ulteriore riduzione del 10% per gli anni 2011-2012. Secondo il presidente dell'Ance in un triennio il settore delle costruzioni è tornato indietro di quindici anni e l'immediato futuro non è per nulla roseo. Lungo il menu delle proposte per rilanciare il settore, dalla semplificazione delle norme al rafforzamento dei controlli, dall'esclusione delle offerte anomale alle condizioni per il piano-casa. Ad au-



Paolo Buzzetti

spicare un nuovo impulso a favore del settore è stato il presidente di Confindustria Emma Marcegaglia. "Bisogna tornare a fare investimenti più forti nelle infrastrutture - ha detto - con un coinvolgimento maggiore della componente pubblica e privata. Il momento è difficile ma bisogna tornare a crescere". L'obiettivo per il

numero uno degli industriali è quello di riportare gli investimenti nelle infrastrutture ad un livello in linea con gli altri paesi europei. Tra gli ospiti all'assemblea anche il Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Altero Matteoli, che si è detto fiducioso sul futuro e sulla ripresa del settore delle grandi opere e costruzioni.



AUTORE: LORIS GAI, FRANCESCO DI MARIO,
INTERVENTO DI: PAOLO BUZZETTI (Presidente ANCE), ALTERO MATTEOLI
(Ministro Infrastrutture e Trasporti).

I COSTRUTTORI EDILI DELL'ANCE LANCIANO L'ALLARME SULLA CRISI DEL SETTORE.

GAI: Buongiorno dal Tg1 Economia. In appena un triennio il settore costruzioni e' arretrato di 15 anni, ha perso 200.000 posti di lavoro e sarà in crisi anche per il 2010. E' l'allarme dell'ANCE, Associazione Costruttori, che dice basta con i tagli agli investimenti, serve un rilancio delle infrastrutture. Sentiamo Francesco Di Mario.

DI MARIO: E' un vero grido di allarme quello lanciato dai costruttori edili dell'ANCE: "Per noi è crisi profonda" dicono, "la ripresa ancora non c'è". Anno peggiore il 2009 con gli investimenti in costruzioni scesi del 7,7% sul 2008, -8,9% nel comparto residenziale, ma anche il 2010 fa prevedere un segno meno. In tre anni, lamenta l'ANCE, il settore è tornato indietro di 15 anni, perdendo 200.000 posti di lavoro. Basta tagli dicono i costruttori, che chiedono più risorse per le infrastrutture.

BUZZETTI: Innanzitutto stabilire un quorum di risorse pubbliche per le infrastrutture come hanno fatto tutti i Paesi avanzati (dagli Stati Uniti alla Spagna, alla Francia, all'Inghilterra, alla Germania); poi, poiché il Paese frana per i dissesti, questo grande programma di piccole opere pubbliche di manutenzione va lanciato.

DI MARIO: Il numero uno dell'ANCE chiede una semplificazione della burocrazia ed un utilizzo più efficace dei fondi nazionali ed europei, ribadisce inoltre l'impegno alla legalità: "Siamo imprenditori" dice "e non una cricca di faccendieri". Il Presidente di Confindustria Marcegaglia ricorda come l'edilizia valga l'11% del PIL e sia un volano per la ripresa. Per il Governo replica il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteoli: "Sulle grandi opere", dice, "abbiamo rispettato gli impegni".

MATTEOLI: Sulle piccole e medie opere infrastrutturali quello che abbiamo approvato recentemente (il Piano Casa e quant'altro) consentirà da ora in poi una ripresa anche in questo settore, ma fino ad oggi qualche lamentela da parte loro, sì, pare anche che sia giustificata.

DURATA:0:01:58



TG1 H. 20.00 (ORA: 20:03 NOTIZIA: 6.1)

POLITICA: BERLUSCONI, RIVOLTO ALL'ANCE, TORNA A PARLARE DI CRISI ECONOMICA E DICE CHE E' NECESSARIO CONSOLIDARE LA RIPRESA E SOTTOLINEA CHE IL SETTORE EDILE SARA' FONDAMENTALE PER USCIRE DALLA CRISI. DOMANI IL SENATO VOTERA' LA FIDUCIA ALLA FINANZIARIA, TREMONTI CONFERMA IL RIGORE E LA NECESSITA' DELL'AUSTERITA'.

INTERVENTO DI: GIULIO TREMONTI, MINISTRO ECONOMIA

INTERVENTO DI: ANNA FINOCCHIARO, PD

INTERVENTO DI: PIERFERDINANDO CASINI, UDC

INTERVENTO DI: GAETANO QUAGLIARIELLO, PDL

CITAZIONI: PD, CONFCOOPERATIVE, IDV, BRICOLO

AUTORE: IDA PERITORE

(1) DURATA:0:01:54

TG1 H. 00.00 (ORA: 01:02 NOTIZIA: 6.1)



ECONOMIA E FINANZA: DOMANNE E RUSH FINALE DELLA MANOVRA CON IL VOTO AL SENATO. BERLUSCONI SCRIVE ALL'ANCE 'NON POSSIAMO LIMITARCI A PIANGERE SUI DANNI DELLA CRISI ECONOMICA, MA E' NECESSARIO CERCARE TUTTE LE STRADE POSSIBILI PER ACCELERARE E CONSOLIDARE LA RIPRESA ECONOMICA'. SECONDO IL PREMIER IL SETTORE DELL'EDILIZIA SARA' DECISIVO NELLA PRODUZIONE DI BENESSERE E RICCHEZZA. TREMONTI RIBADISCE LA LINEA DEL RIGORE, 'NON UN'IDEOLOGIA MA UNA NECESSITA', ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE DI CONFCOOPERATIVE E SOTTOLINEA IL BISOGNO DI SOLIDARIETA' ECONOMICA A CUI QUESTA MANOVRA RISPONDE.

INTERVENTO DI: GIULIO TREMONTI, MINISTRO ECONOMIA E FINANZE

INTERVENTO DI: ANNA FINOCCHIARO, PD

INTERVENTO DI: PIERFERDINADO CASINI, UDC

INTERVENTO DI: GAETANO QUAGLIARIELLO, PDL

CITAZIONI: PD,

AUTORE: IDA PERITORE

(1) DURATA:0:01:51



Data 14-07-2010
Pagina 18:32
Foglio 1

STUDIO APERTO H. 18.30 (ORA: 18:32 NOTIZIA: 3.1)

ECONOMIA E FINANZA: 'NON POSSIAMO LIMITARCI A PIANGERE SUI DANNI DELLA CRISI ECONOMICA', LO Afferma IL PREMIER SILVIO BERLUSCONI IN UNA NOTA INDIRIZZATA ALL'ASSOCIAZIONE DEI COSTRUTTORI EDILI

CITAZIONI: PALAZZO CHIGL

AUTORE: STEFANIA CAVALLARO SPEAKER + FOTO.

(1) DURATA:0:00:18

AUTORE: ALESSANDRO TITTOZZI, VALERIA TIBORRATO -
INTERVENTO DI: PAOLO BUZZETTI (Presidente ANCE).

LA SITUAZIONE DEL SETTORE EDILE.

TITTOZZI: Anche il comparto edile sta risentendo della crisi. I costruttori sul piede di guerra per quel che riguarda gli investimenti: non ce ne sono, sembra di essere tornati 15 anni indietro, bisogna correre ai ripari. Il servizio di Valeria Tiborrato.

BUZZETTI: Avevamo preannunciato che la crisi sarebbe stata durissima ed è così. I numeri parlano di perdite di fatturato e di investimenti importantissime: -17% dal 2008, -30% nelle nuove costruzioni di abitazioni, siamo ritornati ai livelli di investimento di metà degli anni Novanta.

TIBORRATO: Non ha usato giri di parole Paolo Buzzetti, Presidente dell'Associazione Costruttori Edili, per descrivere la situazione in cui versa il settore. Se il 2009 è stato l'annus horribilis per l'edilizia, il 2010 non sarà quello della svolta; a farne le spese sono soprattutto i lavoratori.

BUZZETTI: Abbiamo perduto 200.000 posti di lavoro, è una tragedia sociale gravissima e sta accadendo di peggio: stiamo cominciando a prendere in considerazione, per mancanza di lavoro nelle nostre imprese, di dover licenziare persone che sono le nostre imprese, che stanno magari da 20 anni con noi.

TIBORRATO: L'ANCE chiede al Governo maggiori investimenti in lavori pubblici. Nel 2009 la riduzione è stata del 5,4% e per il 2010 si stima un'ulteriore flessione del 4%. La pensa allo stesso modo anche Emma Marcegaglia, Presidente di Confindustria, che intervenuta in video conferenza all'assemblea annuale dell'ANCE ha ribadito l'esigenza di portare al 2,5% del PIL gli investimenti da destinare alle infrastrutture. Dal canto suo il Ministro ai Trasporti Altero Matteoli ha fatto sapere che il programma di governo è stato rispettato: sono, infatti, stati appaltati lavori attesi da decenni.

DURATA:0:02:16



Data 14-07-2010
Pagina 22:34
Foglio 1

TG9 H 22.15 (ORA: 22:34 NOTIZIA: 1.1)

ECONOMIA: ROMA, ASSEMBLEA ANNUALE DELL'ANCE. I COSTRUTTORI CHIEDONO MAGGIORI INVESTIMENTI NEI LAVORI PUBBLICI PER RILANCIARE IL SETTORE EDILIZIO IN PROFONDA CRISI DA DUE ANNI IL PRESIDENTE DELL'ANCE BUZZETTI SEGNALE CHE IL LIVELLO DI INVESTIMENTI E' TORNATO QUELLO DI META' ANNI NOVANTA E CHE NELL'ULTIMO BIENNIO IL SETTORE HA PERSO 200MILA OCCUPATI

INTERVENTO DI: PAOLO BUZZETTI, PRESIDENTE ANCE.

INTERVENTO DI: OMESSO.

CITAZIONI: MARGEGAGLIA, MATTEOLI

AUTORE: VALERIA DI CORRADO.

(1) DURATA:0:02:20

AUTORE: GIORDANO PROIETTI, ARMANDO FIORETTI.
INTERVENTO DI: PAOLO BUZZETTI (Presidente ANCE).

LE RICHIESTE AL GOVERNO DALL'ASSEMBLEA ANNUALE DELL'ANCE.

PROIETTI: Una novità importante questa anche per il settore dell'edilizia, che alle prese con la crisi economica si aspetta una spinta forte dal Piano Casa, come e' emerso oggi dall'assemblea annuale dell'ANCE. I costruttori chiedono anche al Governo maggiori investimenti, uno sforzo più importante per le infrastrutture. Sentiamo Armando Fioretti.

BUZZETTI: I numeri parlano di perdite di fatturato e d'investimenti importantissime: -17% dal 2008, -30% nelle costruzioni di nuove abitazioni. Siamo ritornati ai livelli d'investimento di metà degli anni Novanta e, soprattutto, abbiamo perduto 200.000 posti di lavoro.

FIORETTI: Numeri che evidenziano come la crisi abbia colpito anche il settore delle costruzioni, dopo il 2009 considerato come l'annus horribilis, il 2010 non è stato quindi quello della svolta. A fare il punto sul momento storico è stato il Presidente dell'ANCE Paolo Buzzetti. Soprattutto nel Nordest la situazione è particolarmente grave. L'Ance è consapevole della crisi della finanza pubblica, ma esprime forti perplessità sulla riduzione delle risorse messe a disposizione per nuove infrastrutture, circa il 30% in meno nel quadriennio 2009-2012. E allora come si esce dalla crisi?

BUZZETTI: Dalla crisi si esce innanzitutto rilanciando l'edilizia, che può dare un grandissimo contributo al Paese. Sicuramente individuando delle risorse da stanziare in maniera stabile, a parte il contributo del denaro privato, ma poi anche spendendo i soldi che ci sono, in particolare mi riferisco a quelle sacche di soldi non spesi nei FAS e nei fondi strutturali. Ma bisogna anche lanciarsi con determinazione su un piano di opere piccole e medie, che sono fondamentali per la sicurezza dei cittadini, in un Paese che purtroppo ha un dissesto idrogeologico al 70%, con i fiumi che straripano, con le scuole, purtroppo, che sono insicure. Anzi, proprio dal risistemare le scuole italiane siamo ripartiti come impegno di un Paese civile: la dimostrazione della svolta e' riuscire a mettere in sicurezza in un tempo ragionevole le scuole di tutta Italia.

...

DURATA:0:03:54

AUTORE: MADDALENA SANTUCCI, VALENTINA MONTANARI, VITTORIO COTA.

L'ASSEMBLEA NAZIONALE DELL'ANCE.

SANTUCCI: Per l'edilizia la crisi è ancora profonda e non ci sono segnali di ripresa: è l'allarme lanciato dal Presidente dell'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili (ANCE), Paolo Buzzetti, nel corso dell'assemblea annuale in corso a Roma. La linea a Vittorio Cota.

COTA: Il 2010 non sarà ricordato come l'anno della svolta per le costruzioni: si sono persi 200.000 posti di lavoro e il settore pubblico continua a ridurre gli investimenti in infrastrutture. Paolo Buzzetti, Presidente dell'ANCE in questo quadro negativo chiede però ai costruttori di reagire: le condizioni, ha affermato nella sua relazione, ci sono. E ha chiesto al Governo più risorse da poter spendere subito; una distribuzione più equilibrata (non solo grandi opere); rifare le scuole, che cadono a pezzi ha ricordato; un fisco più equo; un credito più conveniente. Il tutto in un quadro di riforme immediate, specialmente per sfoltire la troppa burocrazia. Un appello accolto dal Ministro delle Infrastrutture Matteoli, che ha lanciato l'idea di un tavolo comune per le opere pubbliche ed ha ricordato i 65 miliardi di euro investiti dal 2002 ad oggi in infrastrutture.

Dall'Auditorium di Roma linea allo studio.

DURATA:0:01:11

GR1 H. 19.00 (ORA: 19:06 NOTIZIA: 8.1)

ECONOMIA: PREOCCUPAZIONI PER LA CRISI DELL'EDILIZIA SONO STATE ESPRESSE DAL PRES.
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI, BUZZETTI, DURANTE L'ASSEMBLEA ANNUALE
TENUTASI A ROMA.

INTERVENTO DI: A. MATTEOLI, MIN. INFRASTRUTTURE.

AUTORE: OMESSO.

(1) DURATA:0:01:13

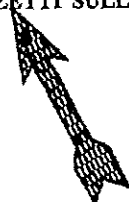
GR1 H. 19.00 (ORA: 19:04 NOTIZIA: 7.1)

ECONOMIA E FINANZA: CRISI, IL PREMIER ESPRIME FIDUCIA NEI SEGNALI DI RIPRESA IN RISPOSTA
ALLE PREOCCUPAZIONI DEL PRES. DELL'ANCE BUZZETTI SULLO STATO DEL SETTORE DELLE
COSTRUZIONI

CITAZIONI: WULFF.

AUTORE: DE LUCA.

(1) DURATA:0:01:17



GR3 H. 18.45 (ORA: 18:50 NOTIZIA: 7.1)

ECONOMIA: ROMA, AL PARCO DELL'AUDITORIUM PER L'EDILIZIA LA CRISI E' ANCORA PROFONDA, UNA CRISI CHE HA ESPULSO DAL MERCATO PIU' DI 200.000 LAVORATORI, L'ALLARME E' STATO LANCIATO DAL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI L'ANCE PAOLO BUZZETTI NEL CORSO DELL'ASSEMBLEA ANNUALE, PRESENTE IL MINISTRO MATTEOLI INTERVENTO DI: A. MATTEOLI MINISTRO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

AUTORE: VITTORIO COTA

(1) DURATA:0:01:27

GR3 H. 18.45 (ORA: 18:52 NOTIZIA: 8.1)

ECONOMIA E FINANZA: BERLUSCONI E' INTERVENUTO IN UNA NOTA SULLE PROSPETTIVE ECONOMICHE DELL'ITALIA, ESPRIME FIDUCIA E OTTIMISMO SUI SEGNALI DI RIPRESA DOPO LA RELAZIONE DI STAMANE DEL PRESIDENTE DELL'ANCE BUZZETTI SULLO STATO DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

CITAZIONI: WULFF, PALAZZO CHIGI

AUTORE: PAOLO DE LUCA

(1) DURATA:0:01:16





NEWS GR PARLAMENTO H 20.45 (ORA: 20:47 NOTIZIA: 14.1)

ECONOMIA: PER L'EDILIZIA LA STRADA DELLA RIPRESA E' ANCORA TUTTA IN SALITA. IL PRESIDENTE DELL'ANCE BUZZETTI NELLA SUA RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA ANNUALE DELL'ASSOCIAZIONE DEI COSTRUTTORI EDILI HA INDICATO LE DIFFICOLTA' CHE SEGNANO IL COMPARTO.

AUTORE: MAURO MORABITO. SPEAKER

(1) DURATA:0:00:47



Data 14-07-2010
Pagina 12:00
Foglio 1

GR 24 H 12.00 (ORA: 12:00 NOTIZIA: 3.1)

ATTUALITA': IL PRESIDENTE DEI COSTRUTTORI PAOLO BUZZETTI, LANCIA L'ALLARME
CORRUZIONE, ALL'APERTURA DELL'ANCE

AUTORE: D.BINELLO

(1) DURATA:0:03:16

AUTORE: SEBASTIANO BARISONI

INTERVENTO DI: PAOLO BUZZETTI (Presidente ANCE).

LA CRISI ECONOMICA ED IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI.

BARISONI: Chi non vede segnali di ripresa e', come anticipavamo, il mondo delle costruzioni. Praticamente in 3 anni (questa e' la denuncia arrivata oggi dal Presidente dell'ANCE Buzzetti, nel corso dell'assemblea annuale nazionale) si e' tornati indietro di 15 anni, quindi il livello del settore e' tornato a quello di metà degli anni Novanta: -17% gli investimenti stimati a fine 2010 rispetto al livello del 2008 e nel comparto nuove abitazioni il calo e' del 30%. 200.000 lavoratori espulsi nel comparto delle costruzioni, però, dice Buzzetti, gli operai dei cantieri che restano a casa non fanno notizia, anche se sono molti di più, rispetto a quanto fa notizia una fabbrica che chiude.

BUZZETTI: La crisi è durissima, i numeri parlano di perdite di fatturato e di investimenti importantissime: -17% dal 2008, -30% nelle costruzioni di nuove abitazioni, siamo ritornati ai livelli di investimento di metà degli anni Novanta e soprattutto abbiamo perduto 200.000 posti di lavoro. Questo non viene evidenziato come quando chiudono le fabbriche e ne parlano in televisione, i nostri posti si perdono in silenzio, alla spicciolata. E' una tragedia sociale gravissima e sta accadendo di peggio: stiamo cominciando a prendere in considerazione, per mancanza di lavoro nelle nostre imprese, di dover licenziare persone che "sono" le nostre imprese, che stanno magari da 20 anni con noi e questo e' il dilemma che i nostri imprenditori ci denunciano. E a questo bisogna riuscire a dare una reazione. Sull'altare della crisi l'Italia sta pagando un gravissimo prezzo e le costruzioni più di tutti, non c'e' fiducia negli investimenti e stanno diminuendo gli investimenti pubblici. Allora a questo punto invece è necessario reagire, noi dobbiamo avere la capacità di reagire, noi dobbiamo reagire.

BARISONI: E sempre il Presidente dell'ANCE Buzzetti per quello che riguarda gli scandali che tuttora aumentano di giorno in giorno e che hanno coinvolto in grande parte i costruttori dell'edilizia ha detto: "Attenzione, noi non siamo la cricca, non potremmo mai esserlo, non siamo la cricca dei faccendieri, non ci arrabbiamo tutto il giorno per cercare una raccomandazione o per entrare a far parte dei circoli di potere che aiutano a scalare la vetta e che sono in grado di trasformare aziende artigiane che nessuno conosceva prima in imprese con un fatturato con molti zeri. Siamo imprenditori e non faccendieri". Poi l'appello a trovare investimenti nel settore delle infrastrutture portandoli al 2,5% del PIL, con un coinvolgimento maggiore della componente pubblica e privata. Tra l'altro questo l'ha ricordato il Presidente di Confindustria Emma Marcegaglia, che è intervenuta in un collegamento all'assemblea dell'ANCE e ha detto appunto: "Attenzione, bisogna far ripartire gli investimenti complessivi", settore privato e settore pubblico.

...

DURATA:0:06:10

GR24 H. 19.00 (ORA: 19:05 NOTIZIA: 7.1)

ATTUALITA': IL PREMIER BERLUSCONI INTERVIENE SULLA MANOVRA E SULLA CRISI CON UNA NOTA IN CUI DEFINISCE L'EDILIZIA COME 'VOLANO DECISIVO PER LA RIPRESA'. IL TUTTO IN CONCOMITANZA DELL'ASSEMBLEA ANNUALE DELL'ANCE. 'NON SIAMO FACCENDIERI, NON SIAMO LA CRICCA, MA IMPRENDITORI

CHE NON PASSANO LE GIORNATE A CERCARE RACCOMANDAZIONI, NE' A SCALARE LA VETTA DEL POTERE', COSI' IL PRESIDENTE ANCE, PAOLO BUZZETTI, HA CONCLUSO CON SUCCESSO IL SUO INTERVENTO ALL'ASSEMBLEA, IN CUI HA STILATO UNA LISTA DEI PROBLEMI INFRASTRUTTURALI

INTERVENTO DI: PAOLO BUZZETTI, PRESIDENTE ANCE.

CITAZIONI: MARCEGAGLIA.

AUTORE: DANIELA BINELLO.

(1) DURATA:0:01:26

AUTORE: OSCAR GIANNINO

INTERVISTA A: PAOLO BUZZETTI (Presidente ANCE); RAFFAELLA MARIANI (Membro Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici Camera Dei Deputati - PD); FRANCO STRADELLA (Membro Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici Camera Dei Deputati - PDL); LORENZO BELLICINI (Direttore CRESM per l'Edilizia e il Territorio).

LE COSTRUZIONI, L'11% DELL'ECONOMIA NAZIONALE, UN SETTORE IN CRISI NERA.

...

GIANNINO: ... Le proposte da cui partire per tentare di affrontare queste cifre di segno così negativo, presidente, che ha illustrato ieri quali sono?

BUZZETTI: Bene, buongiorno, grazie. Ha fatto benissimo a spiegare bene la situazione, innanzitutto il quadro è difficilissimo, allo stesso tempo rimaniamo convinti, come diceva lei, del contributo che l'edilizia può dare all'economia, naturalmente nella legalità, cosa su cui torneremo dopo. Innanzitutto le risorse per le infrastrutture, c'è da notare che in tutti i Paesi europei avanzati, anche negli Stati Uniti, in questi anni sono stati fatti investimenti prodigiosi proprio sull'edilizia, proprio sulle infrastrutture, perché come diceva lei creano, e come sappiamo da sempre, un immediato volano occupazionale facendo cose utili. Noi purtroppo sappiamo che abbiamo un deficit di bilancio pubblico che ci impedisce di dare iniezioni di risorse con decisione. Però, la prima nostra osservazione è questa, diciamo che le risorse devono per lo meno essere individuate e date con regolarità, diversamente da come accade da noi dove c'è un'altalena di risorse a disposizione e il segno è sempre più verso il meno, perdendo percentuali, in questo momento, del 10% all'anno, del 24% in tre anni di impegni. Diciamo, se posso fare un'osservazione sintetica, bisogna avere delle priorità, bisogna decidere cosa fare per primo, se le infrastrutture costituiscono o no una priorità per la qualità della vita, per il Paese, per il turismo stesso. Non parlo solo di grandi infrastrutture, noi abbiamo proposto con decisione un programma di piccole opere. Per dare un esempio a tutti, con il contributo del nostro sistema associativo che è ramificato in tutto il territorio e in ogni capoluogo di provincia, e chiedendo a Regioni e Comuni, abbiamo messo insieme circa 1200 progetti pronti, di piccola entità, per un valore di 6 miliardi di euro che riguardano manutenzioni di vario genere, di cui il Paese, come dirò fra un attimo, ha grandissimo bisogno, che sarebbero pronti a partire ma che non hanno denari. Un grande progetto di piccole opere come sono state fatte in Spagna, 8 miliardi nel 2009 spesi da gennaio alla fine dell'anno, che riguardavano piccole opere, tutte quante comunque al di sotto dei 5 milioni di euro; lo stesso ha fatto la Francia, identica cosa, gli Stati Uniti che sono passati da -14% di investimenti di 2 anni fa, con la terribile crisi 2008-2009, al +3,7% di investimenti, sempre in infrastrutture, quest'anno.

Questo a dimostrazione di quanto ci si crede, naturalmente avendo i soldi a disposizione. Le piccole opere, tra l'altro, sono indispensabili perché il nostro è un Paese, purtroppo, che frana e che ha il 70% di dissesti idrogeologici, che causano anche delle vittime, costantemente. Questa è la verità, senza alcuna retorica. Manca, infatti, anche la manutenzione degli edifici: lei citava giustamente il terremoto, l'edificio della Prefettura in Abruzzo che è crollato e che non doveva crollare perché è un edificio pubblico dimostra come effettivamente abbiamo edifici pubblici la cui manutenzione è urgentissima. Si è invecchiato il nostro patrimonio edilizio, bene, allora, sarebbe indispensabile che le poche risorse, innanzitutto, siano spese tutte. Noi abbiamo rilevato, che ci sono tantissimi miliardi di euro non spesi, per esempio, su 35,6 miliardi destinati a infrastrutture e costruzioni nel mezzogiorno, che vengono anche da fondi europei o dai famosi fondi Fas per l'infrastrutturazione, addirittura nel programma 2007-2013 solo l'8% risulta impegnato. Anche se le delibere Cipe sono state prese - quindi la volontà politica c'è, perché il Cipe è l'organismo interministeriale che decide le somme da investire nell'anno e negli anni successivi in campo infrastrutturale - solo il 2,7% di quanto si è deciso l'anno scorso, di 11,3 miliardi, è stato finora impegnato. Cioè abbiamo una grandissima difficoltà a spendere.

GIANNINO: Faccio solo un inciso presidente per ricordare che in questo ritardo per esempio del Cipe, che poi magari chi tecnicamente ci ascolta non capisce perché non è molto chiaro, a oggi, siamo che al ministero dell'economia può passare un anno per i soli decreti di registrazione delle decisioni prese. Solo per la fase di registrazione al ministero dell'economia, poi tutto il resto lo lascio intendere a chi ci ascolta. Però, attenzione, perché da parte dell'economia, ritardare un decreto di registrazione significa ottenere l'effetto di cassa che le risorse non escono davvero, ed è anche così che si contiene il deficit, allora non bisognerebbe dare illusioni con i mega programmi approvati dal Cipe.

BUZZETTI: Benissimo, lei è stato chiarissimo. Quindi, le risorse sono poche, questo non c'è dubbio perciò bisognerebbe creare condizioni, che però richiederebbero regole e garanzie, anche per capitali privati, nel campo delle stesse infrastrutture, il famoso project financing. Le risorse sono troppo poche, ma anche quelle che abbiamo non riusciamo a spenderle in tempi rapidi. Non è per dare colpa a qualcosa, è per capire come Paese in che momento, in che difficoltà siamo. Ancora, il problema è che la crisi ha messo a nudo con evidenza il fatto che siamo immobili, cioè che abbiamo un sistema di meccanismi amministrativi, di acquisizione dei permessi, di procedure amministrative che è lentissimo, è borbonico, è fuori dal mondo, perché un Paese moderno deve reagire in tempi moderni. Quando dico che in Spagna e in Francia, senza fare l'esterofilo, negli Stati Uniti hanno speso quelle risorse, è perché le riescono anche a spendere subito, noi non ci riusciamo. Non è la colpa del singolo, anche quando c'è la decisione politica e in alcuni casi c'è stata - anche se noi in questo momento vogliamo vedere una maggiore attenzione sull'edilizia - non si procede. Questo groviglio di norme, di stratificazioni di norme su norme negli anni, impedisce, diciamo sia l'attività

pubblica che l'attività privata: pensiamo al Piano Casa, che onestamente bisogna dire che è stata un'ottima idea della Presidenza del Consiglio...

GIANNINO: E, però?

BUZZETTI: ... e però, non ha funzionato per niente. Se lei chiede ad un cittadino, chiede ad un imprenditore in tutta Italia come si fa ad accedere al Piano Casa, io sono sicuro che non glielo sanno dire.

GIANNINO: Esatto.

BUZZETTI: E' partita un'idea giusta che tra l'altro si è arricchita della possibilità dell'abbattimento e ricostruzione, lei diceva giustamente abbiamo molti edifici brutti, come accade in tutte le città del mondo, e spero che la campagna di Oliviero Toscani andrà benissimo, che potrebbero essere abbattuti e ricostruiti, rispettando tutte le regole naturalmente delle bellezze che abbiamo, a cominciare da quegli edifici pubblici che ne hanno bisogno. Noi eravamo ancora alle norme degli anni quaranta questo provvedimento del piano casa potrebbe portare ad un ammodernamento se induce alcune norme per abbattere e ricostruire. Ma che cosa è successo? C'è stato il conflitto Stato-Regioni, ci abbiamo perso un anno, sul titolo quinto della Costituzione, poi ogni Regione per carità ha prodotto la sua norma differente ognuna dall'altra, ma in un groviglio diciamo normativo e non andando a coglierne praticamente il senso, si è spersonalizzata quell'idea iniziale che era di una grandissima semplicità e che aveva bisogno di un pacchetto di norme, che comunque esistono, ci sono, ma non sono state poi applicate, alle quali bisogna assolutamente tornare per farlo funzionare. Non è che ci dobbiamo arrendere, ma il passaggio normativo è quello che crea i problemi e in questo l'impresa di costruzioni si trova a fare una serie di mestieri impropri, la rivoluzione che ci vorrebbe nel nostro paese e di modernizzazione in senso liberale è quella di semplificare e controllare e questo è quello che avviene in tutti i paesi del mondo, noi invece abbiamo 2500 controlli su ogni passaggio e non controlla più niente nessuno.

GIANNINO: Allora Presidente io la interrompo un secondo per ricordare a chi è a casa, ieri, questa assemblea ha lanciato, oltre di tornare come ha detto con queste semplificazioni sulle competenze normative sul piano casa 2, un progetto per la sostituzione del patrimonio immobiliare rivolto a fini scolastici nel nostro paese, anche lì c'è un grande problema evidente di qualificazione, di anzianità e di scarse caratteristiche tecniche di compatibilità ai fini formativi nonché di efficienza energetica, che si può fare, come lei ha indicato, anche col vasto concorso di finanza e di patrimonio di privati. Poi ci sono tutta una serie di altre proposte che le chiedo di illustrarci subito che riguardano proprio le white list che forse chi è a casa non sa chi siano quindi entriamo proprio nell'argomento delicato toccato dalle molte inchieste, nelle richieste di escludere in un'ottica di trasparenza le imprese dalle offerte anomale nelle aste, nel dare più importanza al progetto e anche con questo poi quindi perdere meno tempo, cioè ci spiega un secondo qual è questo blocco di idee che avete elaborato in questi anni per fare capire che le imprese di costruzione

italiane dell'ANCE non hanno a che vedere con le cricche.

BUZZETTI: Certo, quello delle scuole voglio solo dire è un programma che abbiamo voluto rendere esemplificativo degli interventi anche di piccole opere importantissime perché ne va della sicurezza dei nostri figli nelle scuole. Ci è stato stanziato dal Governo denari importanti, un miliardo a seguito di questa campagna sul programma delle piccole opere solo per le scuole, naturalmente non è stato ancora impegnato per le ragioni che dicevo prima, ormai la decisione è già stata presa da tempo, noi abbiamo creato un osservatorio con l'ANCI che è l'Associazione Nazionale dei Comuni, per monitorare insieme la spesa di questi denari pubblici ai quali vogliamo aggiungere in project financing i denari privati proponendo meccanismi di sostituzione degli edifici vecchi scolastici e costruendone di nuovi e vogliamo che questo programma sia un programma diciamo emblema perché se siamo un paese civile che è in grado di reagire e dimostrare con la crisi di uscirne meglio e di modernizzarci dobbiamo riuscire a mettere a posto le scuole italiane in un tempo ragionevole, io questo dico che è un obiettivo che come paese ci dobbiamo dare. Detto ciò, sulla semplificazione e sulle risorse, come le dicevo, bisogna prendere delle decisioni finali e metterci tutto l'impegno per riuscire a dare una svolta e liberare le energie che l'edilizia può dare. C'è un problema giustamente lei mi dice di natura etica in generale: ecco devo dire che tra l'altro abbiamo cominciato a lavorare moltissimo su una serie anche qui di passaggi normativi che effettivamente possono aiutare in questo senso in maniera decisiva. In questo devo dire che c'è un lavoro che abbiamo fatto anche con tutte le principali stazioni appaltanti del paese, mettendo insieme varie associazioni di categoria e parlamentari che sono competenti sulla materia, che stanno lavorando per trovare quelli che sono gli elementi giusti da mettere, che io provo a elencarle rapidamente; innanzitutto sulla malavita organizzata siamo contentissimi che al Ministro Maroni sia piaciuta l'idea delle white list, l'ha elaborata e la sta cominciando a portare avanti, lo ha dichiarato anche in televisione in varie interviste in questi giorni. Si tratta di andare a fare con le Prefetture delle liste delle imprese delle forniture soprattutto di materiali, pensiamo alle cave, pensiamo alla fornitura di determinati materiali, in modo che l'impresa nel momento in cui deve fare un lavoro abbia da parte dello Stato un'indicazione di liste di dove ci sono sicuramente delle condizioni di trasparenza e di estraneità alla criminalità organizzata e che vengono poi però perseguite rispetto all'impresa stessa, rispetto a questi fornitori di materiali e produzioni varie nella zona dove si realizza un cantiere, inoltre deve esserci un controllo minuzioso, adesso vi dico solo degli esempi, degli automezzi, degli operai con il cartellino che lavorano, del movimento che avviene intorno al cantiere, questo secondo la nostra esperienza è un grande elemento, questa è una cosa che può fare naturalmente solo lo Stato - di predisporre una lista e di dare un'indicazione diciamo in questo senso - e che sicuramente produrrà un vantaggio molto importante ed è stato assolutamente ben accolto. Poi ci siamo orientati su una serie di modificazioni che devono andare anche ad aiutare, nel campo degli appalti, a migliorare complessivamente una normativa che ancora una volta si è stratificata e che spesso non riesce a essere efficace, in questo senso abbiamo predisposto e c'è largo consenso per attuare queste modifiche,

che vanno verso, ad esempio, lei diceva giustamente, la scelta del progetto migliore. E' un punto essenziale, Innanzitutto che i progetti siano fatti bene, cosa che per una serie di ragioni anche non cattive intenzioni, ad esempio tempi lunghi della progettazione di un'opera, non lo sono, quindi una responsabilizzazione in positivo naturalmente però dei progettisti rispetto al progetto stesso, una individuazione delle imprese che tenga conto della caratteristica dell'impresa. Oggi le imprese si battono soprattutto su questa questione del fatturato, senza fare discorsi troppo complicati vuol dire che io ho la patente di costruttore nei lavori pubblici solo se dimostro di aver fatto un certo quantitativo di lavori, è come se un giornalista potesse fare il giornalista perché ha fatto un minimo di cento articoli all'anno, se non ce l'ho allora ti ritiro la patente di costruttore e questo scatena la necessità anche delle imprese di mantenere questo punteggio facendo lavori anche in condizioni di crisi col famoso massimo ribasso, in alcuni casi si arriva al 60% dei ribassi su un lavoro che, si capisce bene, nella maggior parte dei casi non è possibile, io lo dico chiaramente, ci sono rischi di riciclaggio di denari.

GIANNINO: E' evidente, è evidente.

BUZZETTI: Ecco, allora quindi è evidente che bisogna che le amministrazioni abbiano la capacità di poter scegliere le imprese in base a caratteristiche oggettive di capacità strutturali, finanziarie.

...

DURATA:0:57:41



DIRETTA RADIO RADICALE (ORA: 11:38 NOTIZIA: 1.1)

-- ATTUALITA': ASSEMBLEA ANCE 2010. CONSIDERAZIONI E COMMENTI SULLE RIPERCUSSIONI DELLA CRISI ECONOMICA SULL'ANDAMENTO DEL SETTORE EDILIZIO.

IL PRESIDENTE BUZZETTI DENUNCIA LE DIFFICOLTA' DEGLI IMPRENDITORI EDILI ED IL FALLIMENTO DEL PIANO CASA, INOLTRE CHIEDE AL GOVERNO DI DESTINARE MAGGIORI FONDI AL SETTORE EDILIZIO E DI SEMPLIFICARE LE PROCEDURE DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA.

LA REPLICA DEL GOVERNO NELL'INTERVENTO DI MATTEOLI, DEDICATO AGLI INTERVENTI GOVERNATIVI PER LE GRANDI OPERE.

INTERVENTO DI: PAOLO BUZZETTI, PRESIDENTE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI (ANCE).

INTERVENTO DI: EMMA MARCEGAGLIA, PRES. CONFINDUSTRIA (IN COLLEGAMENTO).

INTERVENTO DI: ALTERO MATTEOLI, MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI.

- NEL CORSO DELLA TRASMISSIONE VA IN ONDA UN SERVIZIO DEDICATO AL SETTORE EDILIZIO.

AUTORE: OMESSO.

DURATA: 01.31.16.

www.corriere.it

Edilizia: Ance, siamo tornati al 1995

14 Luglio 2010 12:52 ECONOMIA

ROMA - Il settore costruzioni 'in un triennio e' tornato indietro di 15 anni: ai livelli di meta' anni '90', dice il presidente Ance, Paolo Buzzetti. Intervenendo, ha aggiunto: 'Se il 2009 e' stato il nostro 'annus horribilis', il 2010 non sara' quello della svolta'. Sottolineata la riduzione di risorse per investimenti in capitale fisso: -20% nel 2009-2010. 'Noi non siamo la cricca', 'siamo imprenditori e non faccendieri' ha detto Buzzetti.

Ance: edilizia in crisi profonda, tornati indietro di 15 anni

(Teleborsa) - Roma, 14 lug - Per il settore dell'edilizia non c'è alcun segnale di ripresa: anzi la crisi è ancora profonda. A lanciare l'allarme il presidente dell'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili, Paolo Buzzetti, nella sua relazione all'assemblea annuale. Buzzetti non fa mistero dei suoi timori affermando che in tre anni il settore è tornato indietro di 15 anni.

"Se il 2009 è stato il nostro 'annus horribilis' - ha detto Buzzetti - il 2010 non sarà ricordato come quello della svolta. Anzi. Alla fine dell'anno in corso avremo perso, rispetto al 2008, il 17% in termini di investimenti, calo che nel comparto delle nuove abitazioni supererà il 30%.

Il settore in appena tre anni è tornato indietro di 15 anni: siamo ai livelli di metà degli anni '90. La crisi ha espulso dal mercato più di 200.000 lavoratori". "Ma i nostri operai che restano a casa non fanno notizia come quelli di una fabbrica che chiude." ha detto Buzzetti.

ROMA (MF-DJ)--"Noi non siamo la cricca e non potremo mai esserlo. Non ci arrabbiamo tutto il giorno per cercare una raccomandazione o per entrare a far parte dei circoli di potere che aiutano a scalare la vetta e che sono in grado di trasformare aziende artigiane che nessuno conosceva prima in imprese con un fatturato con molti zeri. Siamo imprenditori e non faccendieri.

Lo ha sottolineato il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, nel corso della sua relazione all'assemblea nazionale, chiedendo "regole chiare e procedure snelle" ma anche "più mercato e meno commissari".

Buzzetti ha lanciato quindi "il patto di legalità dell'Ance: chi non lo rispetta è fuori" ha precisato. Il patto dovrà essere sottoscritto da chi si iscrive all'associazione dei costruttori come "impegno di qualità e correttezza che dovrà sgombrare il campo da qualsiasi dubbio sull'integrità e moralità". gug/fra.guglielmo.valia@mfdowjones.it



E' arrivato il nuovo annuario di Quotidiano Immobiliare!

CLICCA QUI PER MAGGIORI INFORMAZIONI



USERNAME ACCEDI
Vuoi ricevere in prova gratuita il giornale per una settimana? Clicca qui!
> CHI SIAMO > COMITATO
> TARIFFE SCIENTIFICO
Martedì, 20 luglio 2010 ore 12:10

SEARCH Inserisci qui le parole chiave da ricercare

☒ RICERCA VELOCE

IN TUTTO IL GIORNALE

CERCA

Quotidiano Immobiliare

DAILY RE ITALY

Vai agli altri Giornali del Network

PROJECTS TOURISM FINANCE EVENTS
INVESTMENTS LOGISTICS & INDUSTRIAL ITALY GREEN BUILDING
PUBLIC RETAIL & COMMERCIAL ASSOCIATIONS

VAT ALLE RUBRICHE EDITORIALI APPROFONDIMENTI INTERVISTE EVENTI NEWS RAPPORTI E STUDI RASSEGNA STAMPA COMUNICATI ALTRO...

11:57 Morgan Stanley valuta opzioni Msref - 11:50 Fotovoltaico: nuova centrale a Ferentino - 11:44 Milano: sequestrata l'area di Montecity-Rogoredo della società

> EDITORIALI

Ance: intervento del Presidente Paolo Buzzetti all'Assemblea Annuale



"Se il 2009 è stato il nostro "annus horribilis", il 2010 non sarà ricordato come quello della svolta. Anzi. Alla fine dell'anno in corso avremo perso, rispetto al 2008, il 17% in termini di investimenti, calo che nel comparto delle nuove abitazioni supererà il 30%. Il settore in appena un triennio è tornato indietro di 15 anni: siamo ai livelli di metà degli anni '90!

La crisi ha espulso dal mercato più di 200.000 lavoratori. Ma i nostri operai che restano a casa non fanno notizia come quelli di una fabbrica che chiude. I nostri vanno via così, silenziosamente, alla spicciolata e nessuno se ne accorge. Eppure il prezzo sociale di questa moria occupazionale è già molto elevato. Basta ascoltare le zone dove la crisi è stata ancora più dura come il Nord Est e troviamo situazioni disperate, imprenditori che di fronte all'umiliazione di dover rinunciare alla propria impresa decidono di togliersi la vita. Sono numeri drammatici, effetto di una domanda privata fortemente condizionata dall'incertezza, che spinge le imprese a rimandare le scelte di investimento e da una domanda pubblica che continua a ridurre gli investimenti in nuove infrastrutture (-21% dal 2004 a oggi). BASTA TAGLI AL SETTORE DELL'EDILIZIA "Siamo consapevoli della crisi della finanza... [CONTINUA]

Daily RE TV

GUARDA L'ULTIMA EDIZIONE DEL TG



GUARDA I CANALI DELLA TV

EDITORIALE | IL PUNTO DEI MERCATI | SERVIZI | INTERVISTE | EVENTI | CONVEGNI | CORSI DI FORMAZ. | PROGETTI | IMMOBILI

> NEWS

Morgan Stanley valuta opzioni Msref

20/07/2010, 11:57 | Stati Uniti | Morgan Stanley



(ANSA) - Morgan Stanley valuta le opzioni possibili per le sue attività di investimento nel real estate. Lo riporta il Wall Street Journal. La banca "dopo aver messo in piedi una delle attività di investimento in real estate più prestigiose di Wall Street", conosciuta come Msref, sta valutando la possibilità di compiere un passo indietro. Una delle opzioni potrebbe essere ridurre il proprio capitale in Msref, oppure cederla. A Msref fanno capo asset per 46 mld.

Milano: sequestrata l'area di Montecity-Rogoredo della società Santa Giulia

20/07/2010, 11:44 | Milano

JLLS: Retail 2020, shopping facile sinonimo di guadagni facili per i retailers?

20/07/2010, 11:06 | Milano | Jones Lang LaSalle S.p.A.

Nomisma: mutui, incrementi nelle grandi realtà a fine 2009

20/07/2010, 10:24 | Milano

> APPUNTAMENTI

Save the date: Beni Stabili H1 2010 Results

Data Appuntamento: 21/07/2010 | Milano | Beni Stabili SpA



Presentazione agli analisti Risultati Primo Semestre 2010
Mercoledì 21 luglio 2010 Borsa Italiana (Milano, Palazzo Mezzanotte, Sala Blu)
ore 15,30
Partecipazione ad inviti

Forum di Previsioni e Strategie: il programma completo

Data Appuntamento: 10/09/2010 | Milano | Scenari Immobiliari, Forum di Previsioni e Strategie

LEED Italia per territori e quartieri ecosostenibili

Data Appuntamento: 23/09/2010 | Roma | Gruppo Vona, GBC Italia

Ipd/Assogestioni: convegno sui fondi Immobiliari

Data appuntamento: 28/09/2010 | Italia | Ipd

> COMUNICATI

Fotovoltaico: nuova centrale a Ferentino

20/07/2010 | Ferentino | Gruppo Vona

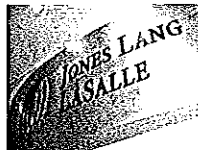


Il Gruppo Vona ha iniziato a Ferentino, nei pressi di Frosinone, i lavori per la realizzazione di una nuova centrale fotovoltaica da 1,33 MW realizzata con moduli solari SunPower E18 / 305 ad alta efficienza e inverter monoassiali SunPower To, scelti per le maggiori garanzie di prestazione poiché seguono il sole durante il giorno e offrono fino al 25% di

> RAPPORTI E STUDI

Retail 2020 - "Easy Shopping"

20/07/2010 | Milano | Jones Lang LaSalle S.p.A.



In allegato il comunicato stampa relativo alla sesta parte dello studio Retail2020 di Jones Lang LaSalle, dal titolo "Easy Shopping". Retail 2020, lanciato il 28 Maggio attraverso un sito web interattivo, prende in esame il panorama globale del

retail, settore in costante e rapido cambiamento, nei prossimi 10 anni. La sesta parte del report evidenzia come l'atto dell'acquisto - ricevere dei beni a fronte di un pagamento - continue... [CONTINUA]

Osservatorio Ance 2010

19/07/2010 | Roma | Buzzetti Paolo, Ance

IPD UK Pooled Property Fund Indices (PPFI)

Results to 30th June 2010 - 19/07/2010 | Londra | IPD Ltd

Mercato immobiliare turistico mare - Centro Sud

19/07/2010 | Italia | Tecnocasa S.p.A.

> ESTERO

Istanbul office investment

accelerates in 2Q10

20/07/2010 | Turchia



Office investment in the Turkish metropolis Istanbul accelerated in second quarter 2010 after many international firms that had suspended a search for assets in the global crisis re-entered the marketplace, says realtor Propin Property Investment Consultancy

Turchia: aumentano acquisti Immobiliari dall'estero

19/07/2010 | Turchia | Jones Lang LaSalle Research

Us market mover: indice Nabh in calo a 14 punti a luglio

19/07/2010 | Stati Uniti

Iguai di Mel Gibson: vende le case e torna in Australia

19/07/2010 | Stati Uniti

> GRAFICI

> RASSEGNA

STAMPA

Costa, porto offshore oltre il Mose

20/07/2010 | Venezia, Italia Oggi

La Centrale ricomincia dal real estate

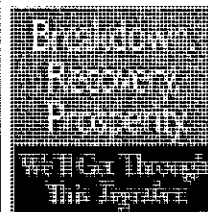
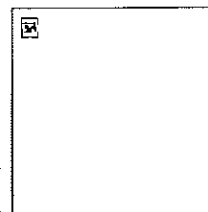
20/07/2010 | Milano, Mf

Hypo Re finisce nel tritacarne dello stress test

20/07/2010 | Germania, Mf

Nuova proposta sui terreni Expo Oggi la decisione

20/07/2010 | Milano, Mf



Ance: intervento del Presidente Paolo Buzzetti all'Assemblea Annuale

19/07/2010, 16:51 | Rome | Buzzetti Paolo, Ance



“Se il 2009 è stato il nostro “annus horribilis”, il 2010 non sarà ricordato come quello della svolta. Anzi. Alla fine dell’anno in corso avremo perso, rispetto al 2008, il 17% in termini di investimenti, calo che nel comparto delle nuove abitazioni supererà il 30%. Il settore in appena un triennio è tornato indietro di 15 anni: siamo ai livelli di metà degli anni ’90!

La crisi ha espulso dal mercato più di 200.000 lavoratori. Ma i nostri operai che restano a casa non fanno notizia come quelli di una fabbrica che chiude. I nostri vanno via così, silenziosamente, alla spicciolata e nessuno se ne accorge. Eppure il prezzo sociale di questa moria occupazionale è già molto elevato. Basta ascoltare le zone dove la crisi è stata ancora più dura come il Nord Est e troviamo situazioni disperate, imprenditori che di fronte all’umiliazione di dover rinunciare alla propria impresa decidono di togliersi la vita. Sono numeri drammatici, effetto di una domanda privata fortemente condizionata dall’incertezza, che spinge le imprese e le famiglie a rimandare le scelte di investimento e da una domanda pubblica che continua a ridurre gli investimenti in nuove infrastrutture (-21% dal 2004 a oggi)”. **BASTA TAGLI AL SETTORE DELL’EDILIZIA** “Siamo consapevoli della crisi della finanza pubblica, diretta conseguenza del debito pubblico accumulato e di una fortissima rigidità del bilancio dello Stato, dovuta alla mole delle spese correnti che nessun governo è riuscito davvero a ridurre. Ma non possiamo non esprimere forti perplessità sulla pesante riduzione di risorse per investimenti decisa negli ultimi anni: -20% nel 2009-2010, a cui farà seguito un’ulteriore riduzione del 10% per gli anni 2011-2012. Un taglio rilevante di risorse destinato a nuove infrastrutture che rappresentano ormai solo il 2% del bilancio statale”. **LE RISORSE NON SPESE PER UN PROGRAMMA DI RILANCIO DELLE INFRASTRUTTURE** “La nostra battaglia è stata soprattutto quella di sollecitare lo Stato e le Regioni ad utilizzare effettivamente e rapidamente le risorse disponibili tra fondi strutturali e fondi FAS. Degli 11,3 miliardi di euro del Piano Cipe finanziato nel 2009 solo il 2,7% si è trasformato in gare per lavori. A tre anni dall’avvio dei programmi 2007-2013, dei 35,6 miliardi destinati a infrastrutture e costruzioni nel Mezzogiorno solo l’8% circa risulta impiegato. I nostri dati sull’incapacità e l’impossibilità della macchina amministrativa statale e regionale di spendere

soldi già stanziati sono ormai patrimonio di tutti gli istituti che lavorano su questo settore e abbiamo colto con soddisfazione la notizia che è stato dato incarico al Ministro Fitto di mettere ordine in questa materia e di rilanciare un programma che potrebbe rappresentare un volano importante per l'infrastrutturazione non più rimandabile del nostro Sud". **PACCHETTO ANCE: SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E PIU' CONTROLLI** "Quello che abbiamo sotto gli occhi tutti i giorni è una stratificazione di norme, di poteri dispersi in migliaia di centri decisionali. E i costruttori sono coloro che più di ogni altro si accorgono di questo stallo, di questa impossibilità a muoversi perché il proprio fare impresa è strettamente connesso al buon funzionamento della macchina pubblica, della quale forse siamo tra i principali conoscitori. [...] Il progetto che sta prendendo forma è quello di un sistema di norme chiare ed efficaci che consentano di realizzare opere di qualità, in tempi e costi adeguati". - **QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE** "E' arrivato il momento per una selezione delle imprese che operano nel mercato delle opere pubbliche sulla base di elementi qualitativi che siano in grado di smontare la logica perversa del fatturato". - **ESCLUSIONE DELLE OFFERTE ANOMALE** "Sempre in un'ottica di trasparenza e per non scoraggiare la partecipazione alle gare di operatori più qualificati e affidabili, riteniamo opportuno che venga introdotta una norma che consenta l'estensione dell'esclusione automatica delle offerte anomale per gli appalti fino alla soglia comunitaria, con un nuovo metodo che escluda qualsiasi forma di turbativa o condizionamento nelle gare". - **UNA PROGETTAZIONE DI QUALITA'** "Il progetto deve tornare a essere il fulcro del nostro lavoro, la base per qualsiasi confronto competitivo tra diverse proposte. Per questo è necessario investire più risorse e pretendere una maggiore qualità dei progetti e responsabilità dei progettisti". - **LE CONDIZIONI PER IL PIANO CASA 2** "Occorre [...] che siano rimossi alcuni vincoli che fino ad oggi hanno bloccato qualsiasi iniziativa, e per questo chiediamo che l'Accordo Stato-Regioni sottoscritto il 1° aprile 2009 venga integrato. Innanzitutto, occorre prevedere degli incrementi volumetrici alla demolizione e ricostruzione che siano sufficienti a compensare i costi di demolizione, bonifica per il miglioramento degli standard qualitativi. Inoltre, devono essere consentite le modifiche di destinazione d'uso degli immobili oggetto di sostituzione, in modo da permettere un diverso utilizzo del bene, in linea con le esigenze e le condizioni poste dal mercato". - **FAR RIPARTIRE L'HOUSING SOCIALE** " [...] occorre che il coinvolgimento delle nostre imprese nelle iniziative di housing sociale sia basato su piani economico-finanziari credibili e sostenibili. Altrimenti il nostro contributo non potrà andare aldilà di quello di appaltatori di iniziative promosse e gestite da altri. Perché ciò sia possibile, però, sono necessarie almeno due condizioni. L'abbattimento dei costi necessari all'acquisizione dell'area e delle urbanizzazioni. Per questo auspichiamo che i Comuni mettano a disposizione aree a costozero. Inoltre, è essenziale che l'housing sociale sia una

componente di interventi costituiti da un mix di altre tipologie edilizie, inquadrare nell'ottica della qualità e della sostenibilità. **NON SIAMO LA 'CRICCA' DI FACCENDIERI. VOGLIAMO REGOLE CHIARE E PROCEDURE SNELLE. PIU' MERCATO E MENO COMMISSARI.** "I monopoli e le rendite di posizione [...] producono un aumento dei costi dei servizi a danno della qualità degli stessi. Un fenomeno che abbiamo segnalato anche nei mesi immediatamente successivi al terremoto in Abruzzo, consapevoli che, se l'emergenza di dare un tetto agli sfollati poteva giustificare un ricorso a procedure straordinarie e a criteri discrezionali nella scelta delle imprese, una pratica di tal genere non poteva però essere tollerata per tutto il processo di ricostruzione, che durerà anni. Siamo, infatti, convinti che, seppure nella massima difficoltà, è solo attraverso il rispetto delle regole e della trasparenza che si tutelano i diritti dei cittadini e delle imprese. Per questo in tempi non sospetti e per primi abbiamo combattuto contro la creazione di Protezione Civile spa, perché attraverso di essa non si istituzionalizzasse il ricorso ordinario alle procedure d'urgenza in deroga a qualsiasi principio di mercato. [...] Diciamo quindi no alla pletora di commissari straordinari speciali, di società in house che con ampi poteri e in totale monopolio restringono in modo soffocante un mercato che, già messo in ginocchio dalla crisi, rischia di diventare un'isola per pochi, e permettetemi di dirlo, neanche per i migliori. [...] Siamo però anche stanchi di respirare il fumo dei tubi di scappamento di quei furbi che invece di rispettare la fila ingranano la quarta e con il benessere di qualcuno se ne infischiano dei divieti e ci superano regolarmente. Contro la logica del sorpasso e della scorciatoia facile ci siamo battuti con convinzione durante tutto questo difficile anno. [...]

. Noi non siamo la cricca, e non potremo mai esserlo. Non ci arrabattiamo tutto il giorno per cercare una raccomandazione o per entrare a far parte dei circoli di potere che aiutano a scalare la vetta e che sono in grado di trasformare aziende artigiane che nessuno conosceva prima in imprese con un fatturato con molti zeri. Siamo imprenditori e non faccendieri". **IL PATTO DI LEGALITA' DELL'ANCE: CHI NON LO RISPETTA E' FUORI!** "L'Ance deve rappresentare un marchio di qualità e di correttezza, una garanzia di trasparenza e rispetto delle regole. Chi si iscrive all'Ance, perciò, sottoscriverà un impegno di qualità e correttezza che dovrà sgombrare il campo da qualsiasi dubbio sull'integrità e moralità: ci stiamo lavorando con impegno e per questo ringrazio la grande attenzione che tutto il nostro sistema, a cominciare dai Giovani che ci stanno fornendo un prezioso contributo, sta rivolgendo a questo importante passaggio della nostra storia. Un'adesione incondizionata e assoluta, perché deve avvenire all'atto dell'iscrizione e non dopo, a tutti i principi in cui crediamo. E chi non li rispetta è fuori".

Classeditori - MilanoFinanza - MF Honeywell - Radio Classica - Class/CNBC - ClassLife - ItaliaOggi - GlobalFinance - GlobalTV










Web TV Radio Periodici Newspaper Satellite Agenzia Convegni

Home Page

- Chi siamo
- Contatti
- Mailing List
- Investor Relation
- Bilanci annuali
- Comunicati stampa
- Partnership

Prodotti Class Editori

- Newspaper
- Periodici
- TV Digitale via Satellite
- TV Digitale Terrestre
- Radio
- Editoria Elettronica

ES Inglese

Pubblicità

Maggiori informazioni

Abbonamenti

Maggiori informazioni

La casa editrice leader nell'informazione finanziaria, nel lifestyle, nella moda e nel lusso per Tupper class

Ultime notizie

Crisi: Berlusconi: basta piangere su danni, accelerare ripresa

ROMA (MF-DJ). - "Le richieste del presidente dell'Ance Buzzetti non resteranno senza risposta. Ma dobbiamo passare dalle lamenti sul passato alle proposte concrete e costruttive per il futuro". A dichiararlo è il premier Silvio Berlusconi in una nota diffusa da palazzo Chigi. "Non possiamo limitarci a piangere sui danni causati dalla crisi economica - prosegue Berlusconi - dobbiamo invece ricercare tutte le strade possibili per accelerare e consolidare la ripresa. E' proprio questo che il Governo sta facendo, convinto come siamo che il settore dell'edilizia e delle costruzioni sarà ancora una volta il volano decisivo affinché le imprese italiane tornino a produrre ricchezza e benessere per tutti". *comrov (fin)*
MF-DJ NEWS 18:21 14-lug 2010

Siti Web di Class Editori

MilanoFinanza MFIV ItaliaOggi Class CNBC ClassCity Class Life RadioClassica MF Conference MFFashion Campus

2006 © ClassEditori Spa. Tutti i diritti riservati.

MF Dow Jones News

TV

MF-DJ NEWS

Anteprima di stampa

Cerca news

trova

Ricerca avanzata



Offre lo tempo reale informazioni
sull'andamento dei principali mercati

Second pane



Confronta i mutui: casa di 40 banche e (si) richiedi online. Confronta ora



**Trova la polizza più conveniente tra le offerte
di 38 Compagnie. Confronta i preventivi**



PrestitiOnline. Confronta e risparmia!
I prestiti personali più convenienti per tutte le
finanze. Richiedi ora



ConfrontaConti. Risparmia subito!
Conti correnti e conti deposito con rendimenti elevati. Servizio trasparente. **Confronta i conti**

Newsletter



Le Newsletter per ricevere informazioni su ciò che ti piace nella tua casella di posta.

Liberalism

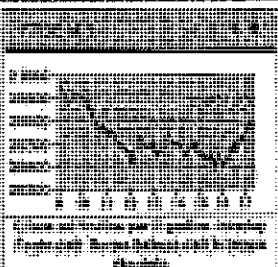
Status Uterine -- Login

ARTICLE

Selezione mercato

hearing time

DOI: 10.1002/for



NOTE: The Value of $\bar{r}$



Borsa Italiana

London Stock Exchange Group

Cerca nel Sito

RAGIONE QUOTAZIONI

Area Riservata

REGISTRATI ACCEDI

Home Page

Azioni

ETF

ETC

Fondi

Derivati

CIV e Certificati

Obbligazioni

Notizie e Finanza

Borsa Italiana

Ansa

MF Dow Jones

Sotto la Lente

Borsa Informa

News del Mercato

Finanza Etica

Finanza Personale

Speciali

Home Page | Notizie e Finanza | MF Dow Jones

MF Dow Jones - Economic Indicator

MF/DOWJONES
News

In alto

News internazionali

Market Report

Cerca News

Appalti: Buzzetti; non siamo la cricca, vogliamo regole chiare

ROMA (MF-DJ). "Noi non siamo la cricca e non potremo mai esserlo. Non ci ammazzeremo tutto il giorno per cercare una raccomandazione o per entrare a far parte dei circoli di potere che aiutano a scalare la vetta e che sono in grado di trasformare aziende artigiane che nessuno conosceva prima in imprese con un fatturato con molti zeri. Siamo imprenditori e non faccendieri".

Lo ha sottolineato il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, nel corso della sua relazione all'assemblea nazionale, chiedendo "regole chiare e procedure snelle" ma anche "più mercato e meno commissari".

Buzzetti ha lanciato quindi "il patto di legalità" dell'Ance: chi non lo rispetta e "fuori" ha precisato. Il patto dovrà essere sottoscritto da chi si iscrive all'associazione dei costruttori come "impegno di qualità e correttezza che dovrà sgombrare il campo da qualsiasi dubbio sull'integrità e moralità". giuseppe.guglielmo.yalla@mfdowjones.it

(END) Dow Jones Newswires

July 14, 2010 05:03 ET (09:03 GMT)

Copyright (c) 2010 MF-Dow Jones News Srl

MF Dow Jones - Economic Indicator

Info mercato

Listino ufficiale
Calendario eventi e
quotazioni
Regolamento
Informazioni
Analisi statistiche

Servizi

Formazione
Pubblicità
Market Connect
Dati in tempo reale
Servizi di trading

Strumenti

Analisi
Market
Percurso Stipendi
Classifica
Calendario orari

Chi siamo

Ufficio stampa
Sede
Pubblicazioni
Linea editoriale

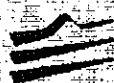
Il gruppo

London Stock Exchange
Investment Solutions
CCAT
Monte Titoli
Servizi Titoli

Info legali

Chi siamo
Trasparenza
Comitati
Privacy
Cookies

Borsa Italiana SpA | PIVA n. 12055470159



Borsa Italiana

London Stock Exchange Group

Cerca nel Sito

PAGINE | QUOTAZIONI

Area Riservata

REGISTRATI | ACCEDI

Home Page

Advert

ETF

ETC

Fondi

Derivati

CW e Certificati

Obbligazioni

Notizie e Finanza

Borsa Italiana

Ansa

MF Dow Jones

Sotto la Lente

Borsa Informa

News dal Mercato

Finanza Etica

Finanza Personale

Speciali

Home page > Notizie e Finanza > MF Dow Jones

MF Dow Jones - Economic Indicator

MF/DOWJONES
News

Edilizia: Buzzetti, e' crisi profonda, indietro di 15 anni

ROMA (MF-DJ) - "Se il 2009 e' stato il nostro annus horribilis, il 2010 non sara' ricordato come quello della svolta, anzi, alla fine dell'anno in corso avremo perso, rispetto al 2008, il 17% in termini di investimenti, calo che nel comparto della nuove abitazioni superera' il 30%; il settore in appena un triennio e' tornato indietro di 15 anni: siamo ai livelli di meta' anni Novanta".

E' l'allarme lanciato dal presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, che, nel corso della sua relazione all'assemblea nazionale, ha denunciato "una domanda pubblica che continua a ridurre gli investimenti in nuove infrastrutture (-21% dal 2004 ad oggi)".

Buzzetti, dopo aver chiesto uno stop ai tagli al settore, ha invitato l'esecutivo a impiegare risorse non spese, tra fondi strutturali e fondi Fas, per mettere a punto un piano di rilancio delle infrastrutture. giulio.guglielmo.valla@mf-dj.com

(END) Dow Jones Newswires

July 14, 2010 04:59 ET (08:59 GMT)

Copyright (c) 2010 MF-Dow Jones News Srl.

MF Dow Jones - Economic Indicator

Info mercato

Leasing Italia
Calendario eventi
Concetti
Rendimento
Indicazioni
Analista Strategico

Servizi

Commissioni
Pubblica
Market Connect
Debitamento reale
Servizi Giudiziari

Strumenti

Alfa
Magna
Piacenza Bologna
Glossario
Calendario Italia

Chi siamo

Il nostro scopo
Storia
Ricerca e sviluppo
Laboratorio

Il gruppo

London Stock Exchange
Investment Solutions
CIBC
Monte dei Paschi
Servizi Globali

Info legali

Diritto
Privacy
Conoscenza
Finanza
Globali

Borsa Italiana SpA | PIVA n. 12095470159

EDILIZIA: ANCE LANCIA ALLARME, TORNATI INDIETRO DI 15 ANNI

(ANSA) - ROMA, 14 LUG - Il settore delle costruzioni "in appena un triennio e' tornato indietro di 15 anni: siamo ai livelli di meta' degli anni '90". Lo ha affermato il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, intervenendo all'assemblea nazionale dell'associazione dei costruttori edili.

"Se il 2009 e' stato il nostro 'annus horribilis', il 2010 non sara' quello della svolta - ha sottolineato - Alla fine dell'anno avremo perso, rispetto al 2008, il 17% in investimenti, e nel comparto delle nuove abitazioni oltre il 30%". La crisi, ha ricordato, "ha espulso dal mercato piu' di 200.000 lavoratori. Ma i nostri operai che restano a casa non fanno notizia come quelli di una fabbrica che chiude". "Nelle zone dove la crisi e' stata ancora piu' dura come il Nord Est - ha aggiunto - troviamo situazioni disperate, imprenditori che di fronte all'umiliazione di dover rinunciare alla propria impresa decidono di togliersi la vita".

Buzzetti ha poi sottolineato che "domanda pubblica continua a ridurre gli investimenti in nuove infrastrutture (-21% dal 2004 a oggi)".(ANSA).

DR

14-LUG-10 11:40 NNNN

EDILIZIA: ANCE, -30% RISORSE PUBBLICHE PER OPERE IN 2009-2012

(ANSA) - ROMA, 14 LUG - L'Ance e' consapevole "della crisi della finanza pubblica" ma esprime "forti perplessita' sulla pesante riduzione di risorse per investimenti in capitale fisso prodottasi negli ultimi anni: -20% nel 2009-2010, a cui fara' seguito un'ulteriore riduzione del 10% per gli anni 2011-2012. Un taglio rilevante delle risorse destinate a nuove infrastrutture che rappresentano ormai solo il 2% del bilancio statale". Lo ha detto il presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance), Paolo Buzzetti, nell'intervento all'assemblea nazionale della categoria.

"Un taglio rilevante delle risorse destinate a nuove infrastrutture - ha aggiunto - che rappresentano ormai solo il 2% del bilancio statale". Buzzetti ha quindi ricordato che "degli 11,3 miliardi di euro del Piano Cipe finanziato nel 2009 solo il 2,7% si e' trasformato in gare per lavori. A tre anni dall'avvio dei programmi 2007-2013, dei 35,6 miliardi destinati a infrastrutture e costruzione nel Mezzogiorno solo circa l'8% risulta impegnato".(ANSA).

DR

14-LUG-10 11:41 NNNN

EDILIZIA: ANCE, NON SIAMO CRICCA DI FACCENDIERI

BUZZETTI; SI' A REGOLE CHIARE E PROCEDURE SNELLE,MENO COMMISSARI

(ANSA) - ROMA, 14 LUG - "Noi non siamo la cricca, e non potremo mai esserlo. Non ci arrabattiamo tutto il giorno per cercare una raccomandazione o per entrare a far parte dei circoli di potere che aiutano a scalare la vetta e che sono in grado di trasformare aziende artigiane che nessuno conosceva prima in imprese con un fatturato con molti zeri. Siamo imprenditori e non faccendieri". Così il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, intervenendo all'assemblea nazionale dell'associazione dei costruttori edili.

"Vogliamo regole chiare e procedure snelle - ha affermato - piu' mercato e meno commissari", perche' "seppure nella massima difficolta', e' solo attraverso il rispetto delle regole e della trasparenza che si tutelano i diritti dei cittadini e delle imprese". Il numero uno dell'Ance ha quindi spiegato che i costruttori dicono "no alla pletora di commissari straordinari speciali, di societa' in house che con ampi poteri e in totale monopolio restringono in modo soffocante un mercato che, gia' messo in ginocchio dalla crisi, rischia di diventare un'isola per pochi, e permettetemi di dirlo, neanche per i migliori".(ANSA).

DR

14-LUG-10 11:41 NNNN

(ECO) Ance: Buzzetti, in 3 anni impiegato solo 8% dei fondi per opere al Sud

Degli 11,7mld finanziati da Cipe solo 2,7% andati in gare

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 14 lug - "Degli 11,3 miliardi di euro del Piano Cipe finanziato nel 2009 solo il 2,7% si e' trasformato in gare per lavori. A tre anni dall'avvio dei programmi 2007-2013, dei 35,6 miliardi destinati a infrastrutture e costruzioni nel Mezzogiorno solo l'8% circa risulta impiegato". Lo ha detto il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti nella sua relazione all'assemblea, sottolineando che la "battaglia" dei costruttori "e' stata soprattutto quella di sollecitare lo Stato e le Regioni ad utilizzare effettivamente e rapidamente le risorse disponibili tra fondi strutturali e fondi Fas". "I nostri dati sull'incapacita' e l'impossibilita' della macchina amministrativa statale e regionale di spendere soldi gia' stanziati - ha aggiunto - sono ormai patrimonio di tutti gli istituti che lavorano su questo settore e abbiamo colto con soddisfazione la notizia che e' stato dato incarico al ministro Fitto di mettere ordine in questa materia e di rilanciare un programma che potrebbe rappresentare un volano importante per l'infrastrutturazione non piu' rimandabile del nostro Sud". Secondo l'Ance, "serve un sistema di norme chiare ed efficaci che consentano di realizzare opere di qualita', in tempi e costi adeguati".

Zam-Bof-Sim

(RADIOCOR) 14-07-10 11:39:40 (0119)IMM 5 NNNN

(ECO) Ance: Buzzetti, in 3 anni impiegato solo 8% dei fondi per opere al Sud -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 14 lug - Buzzetti ha quindi osservato che "e' arrivato il momento per una selezione delle imprese che operano nel mercato delle opere pubbliche sulla base di elementi qualitativi che siano in grado di smontare la logica perversa del fatturato. E sempre in un'ottica di trasparenza e per non scoraggiare la partecipazione alle gare di operatori piu' qualificati e affidabili - ha proseguito il numero dell'Ance - riteniamo opportuno che venga introdotta una norma che consenta l'estensione dell'esclusione automatica delle offerte anomale per gli appalti fino alla soglia comunitaria, con un nuovo metodo che escluda qualsiasi forma di turbativa o condizionamento nelle gare". Buzzetti ha quindi parlato del piano casa sottolineando che e' necessario che "siano rimossi alcuni vincoli che fino ad oggi hanno bloccato qualsiasi iniziativa, e per questo chiediamo che l'Accordo Stato-Regioni sottoscritto il primo aprile 2009 venga integrato. Innanzitutto, occorre prevedere degli incrementi volumetrici alla demolizione e ricostruzione che siano sufficienti a compensare i costi di demolizione, bonifica per il miglioramento degli standard qualitativi. Inoltre, devono essere consentite le modifiche di destinazione d'uso degli immobili oggetto di sostituzione, in modo da permettere un diverso utilizzo del bene, in linea con le esigenze e le condizioni poste dal mercato". Quanto all'housing sociale, per il presidente dell'Ance "occorre che il coinvolgimento delle nostre imprese" sia "basato su piani economico-finanziari credibili e sostenibili. Altrimenti il nostro contributo non potra' andare aldila' di quello di appaltatori di iniziative promosse e gestite da altri. Perche' cio' sia possibile, pero', sono necessarie almeno due condizioni. L'abbattimento dei costi necessari all'acquisizione dell'area e delle urbanizzazioni. Per questo auspihiamo che i Comuni mettano a disposizione aree a costo zero. Inoltre, e' essenziale che l'housing sociale sia una componente di interventi costituiti da un mix di altre tipologie edilizie, inquadrare nell'ottica della qualita' e della sostenibilita'".

Zam-Bof-Sim

(RADIOCOR) 14-07-10 11:39:55 (0123)IMM 5 NNNN

(ECO) Ance: Buzzetti, crisi profonda edilizia, tornati indietro di 15 anni

Per investimenti -17% sul 2008. Persi 200mila posti lavoro

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 14 lug - "Per l'edilizia e' crisi profonda" e "il settore in appena un triennio e' tornato indietro di 15 anni: siamo ai livelli di meta' degli anni '90". A lanciare l'allarme e' il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti nella relazione all'assemblea nazionale dell'Associazione dei costruttori. "Se il 2009 e' stato il nostro 'annus horribilis' - osserva - il 2010 non sara' ricordato come quello della svolta. Anzi. Alla fine dell'anno in corso avremo perso, rispetto al 2008, il 17% in termini di investimenti, calo che nel comparto delle nuove abitazioni superera' il 30%". Numeri altrettanto preoccupanti per il settore sul fronte dell'occupazione, con la crisi che "ha espulso dal mercato piu' di 200mila lavoratori. Ma i nostri operai che restano a casa - sottolinea il numero uno dell'Ance - non fanno notizia come quelli di una fabbrica che chiude". Buzzetti parla di "numeri drammatici, effetto di una domanda privata fortemente condizionata dall'incertezza, che spinge le imprese e le famiglie a rimandare le scelte di investimento e da una domanda pubblica che continua a ridurre gli investimenti in nuove infrastrutture (-21% dal 2004 a oggi)".

Zam-Bof-Sim

(RADIOCOR) 14-07-10 11:39:33 (0117)IMM 5 NNNN

RADIOCOR 11:40 14-07-10

(ECO) Ance: Buzzetti, crisi profonda edilizia, tornati indietro di 15 anni -2-

Fondi per nuove infrastrutture solo 2% bilancio dello Stato

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 14 lug - Buzzetti poi, pur comprendendo la necessita' di rimettere a posto i conti dello Stato, ha lamentato i tagli alle risorse per le opere pubbliche: "Non possiamo non esprimere forti perplessita' sulla pesante riduzione di risorse per investimenti decisa negli ultimi anni: -20% nel 2009-2010, a cui fara' seguito un'ulteriore riduzione del 10% per gli anni 2011-2012. Un taglio rilevante di risorse destinato a nuove infrastrutture che rappresentano ormai solo il 2% del bilancio statale".
Zam-Bof-Sim

(RADIOCOR) 14-07-10 11:39:47 (0121)IMM 5 NNNN

(ECO) Ance: Buzzetti, "Non siamo la cricca", regole chiare e piu' mercato

Servono procedure snelle e meno commissari

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 14 lug - "Noi non siamo la cricca, e non potremo mai esserlo. Non ci arrabattiamo tutto il giorno per cercare una raccomandazione o per entrare a far parte dei circoli di potere che aiutano a scalare la vetta e che sono in grado di trasformare aziende artigiane che nessuno conosceva prima in imprese con un fatturato con molti zeri. Siamo imprenditori e non faccendieri". La dura presa di posizione sulle recenti vicende giudiziarie legate al mondo degli appalti pubblici arriva dal presidente dell'Ance Paolo Buzzetti, durante la relazione all'assemblea annuale dei costruttori. Per Buzzetti e' anche l'occasione di tornare su quanto accaduto in Abruzzo dopo il terremoto: "Se l'emergenza di dare un tetto agli sfollati poteva giustificare un ricorso a procedure straordinarie e a criteri discrezionali nella scelta delle imprese, una pratica di tal genere non poteva pero' essere tollerata per tutto il processo di ricostruzione, che durera' anni. Siamo, infatti, convinti che - sottolinea Buzzetti - seppure nella massima difficolta', e' solo attraverso il rispetto delle regole e della trasparenza che si tutelano i diritti dei cittadini e delle imprese. Per questo in tempi non sospetti e per primi abbiamo combattuto contro la creazione di Protezione Civile spa, perche' attraverso di essa non si istituzionalizzasse il ricorso ordinario alle procedure d'urgenza in deroga a qualsiasi principio di mercato". Anche percio' l'Ance dice no "alla pletora di commissari straordinari speciali, di societa' in house che con ampi poteri e in totale monopolio restringono in modo soffocante un mercato che, gia' messo in ginocchio dalla crisi, rischia di diventare un'isola per pochi, e permettetemi di dirlo, neanche per i migliori".

Zam-Bof-Sim

(RADIOCOR) 14-07-10 11:39:35 (0118)IMM 5 NNNN

Patto di legalita' per iscritti, chi non lo rispetta e' fuori

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 14 lug - Sempre a proposito dei temi legati alla legalita', Buzzetti ha osservato che "L'Ance deve rappresentare un marchio di qualita' e di correttezza, una garanzia di trasparenza e rispetto delle regole. Chi si iscrive all'Ance, percio', sottoscrivera' un impegno di qualita' e correttezza che dovra' sgombrare il campo da qualsiasi dubbio sull'integrita' e moralita': ci stiamo lavorando con impegno e per questo ringrazio la grande attenzione che tutto il nostro sistema, a cominciare dai giovani che ci stanno fornendo un prezioso contributo, sta rivolgendo a questo importante passaggio della nostra storia. Un'adesione incondizionata e assoluta, perche' deve avvenire all'atto dell'iscrizione e non dopo, a tutti i principi in cui crediamo. E chi non li rispetta - ha concluso - e' fuori".

Zam-Bof-Sim

(RADIOCOR) 14-07-10 11:39:50 (0122)IMM 5 NNNN

Apc-*Ance/ Costruttori: Non siamo una cricca di faccendieri

Fuori chi non rispetta nostro patto legalità



Roma, 14 lug. (Apcom) - I costruttori non ci stanno. Non accettano di essere additati nella cricca dei faccendieri. Rivendicano invece il loro essere imprenditori che lavorano sodo per produrre e portare avanti le loro aziende. A sottolinearlo è il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, nella sua relazione all'Assemblea annuale dell'Associazione nazionale dei costruttori

edili. "Noi - ha detto Buzzetti rivolto alla platea - non siamo la cricca, e non potremo mai esserlo. Non ci arrabattiamo tutto il giorno per cercare una raccomandazione o per entrare a far parte dei circoli di potere che aiutano a scalare la vetta e che sono in grado di trasformare aziende artigiane che nessuno conosceva prima in imprese con un fatturato con molti zeri. Siamo imprenditori e non faccendieri".

Per questo il presidente dei costruttori ha puntato l'indice anche contro quei "furbi che invece di rispettare la fila ingranano la quarta e con il benessere di qualcuno se ne infischiano dei divieti e ci superano regolarmente. Contro la logica del sorpasso e della scorciatoia facile ci siamo battuti con convinzione durante tutto questo difficile anno". I costruttori rivendicano anche di aver combattuto per primi "in tempi non sospetti la creazione di Protezione civile Spa, perché attraverso di essa non si istituzionalizzasse il ricorso ordinario alle procedure d'urgenza in deroga a qualsiasi principio di mercato".

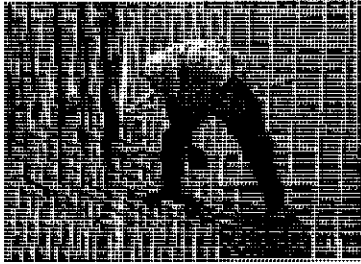
"Diciamo quindi no - ha concluso Buzzetti - alla pletora di commissari straordinari speciali, di società in house che con ampi poteri e in totale monopolio restringono in modo soffocante", il mercato già in difficoltà. L'Ance - ha detto Buzzetti - deve rappresentare un marchio di qualità e correttezza, "una garanzia di trasparenza e rispetto delle regole. Chi si iscrive all'Ance, perciò, sottoscriverà un impegno di qualità e correttezza. E chi non li rispetta è fuori".

Rbr

141139 lug 10

Apc-*Ance/ Allarme costruttori: Crisi non è finita, indietro 15 anni

Espulsi dal lavoro in 200mila. In 2010 calo nuove abitazioni 30%



Roma, 14 lug. (Apcom) - Per l'edilizia la crisi è ancora profonda e non c'è alcun segnale di ripresa: in tre anni il settore è tornato indietro di 15 anni e dal mercato del lavoro sono stati espulsi oltre 200mila lavoratori. È l'allarme lanciato dal presidente dell'Associazione nazionale dei costruttori edili, Ance, Paolo Buzzetti, nel corso dell'assemblea annuale.

"Se il 2009 è stato il nostro 'annus horribilis' - ha detto Buzzetti - il 2010 non sarà ricordato come quello della svolta. Anzi. Alla fine dell'anno in corso avremo perso, rispetto al 2008, il 17% in termini di investimenti, calo che nel comparto delle nuove abitazioni supererà il 30%. Il settore in appena un triennio è tornato indietro di 15 anni: siamo ai livelli di metà degli anni '90. La crisi ha espulso dal mercato più di 200.000 lavoratori".

"Ma i nostri operai che restano a casa - ha ammonito Buzzetti - non fanno notizia come quelli di una fabbrica che chiude. I nostri vanno via così, silenziosamente, alla spicciolata e nessuno se ne accorge. Eppure il prezzo sociale di questa moria occupazionale è già molto elevato. Basta ascoltare le zone dove la crisi è stata ancora più dura come il Nord-Est e troviamo situazioni disperate, imprenditori che di fronte all'umiliazione di dover rinunciare alla propria impresa decidono di togliersi la vita. Sono numeri drammatici, effetto di una domanda privata fortemente condizionata dall'incertezza, che spinge le imprese e le famiglie a rimandare le scelte di investimento e da una domanda pubblica che continua a ridurre gli investimenti in nuove infrastrutture (-21% dal 2004 a oggi)".

Rbr

141140 lug 10

Apc-Ance/ Basta tagli a infrastrutture, serve piano di rilancio

In 2009-10 tagli del 20%, in 2011-12 altro -10%

Roma, 14 lug. (Apcom) - Basta con i tagli delle risorse per gli investimenti. Quello che serve è invece un programma di rilancio a partire dall'uso da parte di Stato e regioni di fondi strutturali e fondi Fas. È quanto chiede il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, nel suo intervento all'assemblea annuale dei costruttori.

"Siamo consapevoli - ha sottolineato Buzzetti - della crisi della finanza pubblica, diretta conseguenza del debito pubblico accumulato e di una fortissima rigidità del bilancio dello Stato, dovuta alla mole delle spese correnti che nessun governo è riuscito davvero a ridurre. Ma non possiamo non esprimere forti perplessità sulla pesante riduzione di risorse per investimenti decisa negli ultimi anni: -20% nel 2009-2010, a cui farà seguito un'ulteriore riduzione del 10% per gli anni 2011-2012. Un taglio rilevante di risorse destinato a nuove infrastrutture che rappresentano ormai solo il 2% del bilancio statale".

Ecco perchè, dice Buzzetti, "la nostra battaglia è stata soprattutto quella di sollecitare lo Stato e le Regioni ad utilizzare effettivamente e rapidamente le risorse disponibili tra fondi strutturali e fondi Fas. Degli 11,3 miliardi di euro del Piano Cipe finanziato nel 2009 solo il 2,7% si è trasformato in gare per lavori. A tre anni dall'avvio dei programmi 2007-2013, dei 35,6 miliardi destinati a infrastrutture e costruzioni nel Mezzogiorno solo l'8% circa risulta impiegato".

Soddisfazione, infine, per la notizia dell'incarico "al ministro Fitto di mettere ordine in questa materia e di rilanciare un programma che potrebbe rappresentare un volano importante per l'infrastrutturazione non più rimandabile del nostro Sud".

Rbr

141140 lug 10

EDILIZIA: ANCE, E' CRISI PROFONDA. TORNATI INDIETRO DI 15 ANNI =

(ASCA) - Roma, 14 lug - La ripresa per il settore edilizio non c'e', anzi e' crisi profonda. Il presidente dell'Ance, l'associazione che riunisce le imprese edili, Paolo Buzzetti, nella sua relazione all'assemblea annuale, non nasconde le sue preoccupazioni, affermando che il settore e' tornato indietro di 15 anni.

"Se il 2009 e' stato il nostro 'annus horribilis', il 2010 non sara' ricordato come quello della svolta - ha detto Buzzetti -. Anzi. Alla fine dell'anno in corso avremo perso, rispetto al 2008, il 17% in termini di investimenti, calo che nel comparto delle nuove abitazioni superera' il 30%. Il settore in appena un triennio e' tornato indietro di 15 anni: siamo ai livelli di meta' degli anni '90! La crisi ha espulso dal mercato piu' di 200.000 lavoratori. Ma i nostri operai che restano a casa non fanno notizia come quelli di una fabbrica che chiude".

sen/sam/rob

141142 LUG 10

NNNN

**EDILIZIA: ANCE, BASTA TAGLI SETTORE. RISORSE PER RILANCIO
INFRASTRUTTURE =**

(ASCA) - Roma, 14 lug - Il settore dell'edilizia non puo' sopportare ulteriori tagli anche in un'ottica di contenimento della spesa pubblica. Lo ha detto il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, che, nella sua relazione all'assemblea annuale dell'associazione delle imprese edili, ha chiesto risorse per il rilancio delle infrastrutture.

"Siamo consapevoli della crisi della finanza pubblica, diretta conseguenza del debito pubblico accumulato e di una fortissima rigidita' del bilancio dello Stato, dovuta alla mole delle spese correnti che nessun governo e' riuscito davvero a ridurre - ha detto Buzzetti -. Ma non possiamo non esprimere forti perplessita' sulla pesante riduzione di risorse per investimenti decisa negli ultimi anni: -20% nel 2009-2010, a cui fara' seguito un'ulteriore riduzione del 10% per gli anni 2011-2012. Un taglio rilevante di risorse destinato a nuove infrastrutture che rappresentano ormai solo il 2% del bilancio statale".

Sulle infrastrutture, il ritardo e' invece evidente tenendo conto che, degli 11,3 miliardi di euro del Piano Cipe finanziato nel 2009 solo il 2,7% si e' trasformato in gare per lavori. "A tre anni dall'avvio dei programmi 2007-2013, dei 35,6 miliardi destinati a infrastrutture e costruzioni nel Mezzogiorno - ha proseguito Buzzetti - solo l'8% circa risulta impiegato. I nostri dati sull'incapacita' e l'impossibilita' della macchina amministrativa statale e regionale di spendere soldi gia' stanziati sono ormai patrimonio di tutti gli istituti che lavorano su questo settore e abbiamo colto con soddisfazione la notizia che e' stato dato incarico al ministro Fitto di mettere ordine in questa materia e di rilanciare un programma che potrebbe rappresentare un volano importante per l'infrastrutturazione non piu' rimandabile del nostro Sud".

sen/sam/rob

141143 LUG 10

NNNN

**EDILIZIA: ANCE, NON SIAMO LA 'CRICCA' DEI FACCENDIERI. BASTA COMMISSARI
=**

(ASCA) - Roma, 14 lug - L'Ance, l'associazione delle imprese edili, chiede piu' mercato e meno commissari straordinari nell'assegnazione delle opere. Il presidente dell'associazione, Paolo Buzzetti, durante la relazione all'assemblea annuale che si e' svolta oggi, ha chiesto maggiore trasparenza perche' "noi non siamo la cricca, e non potremo mai esserlo. Siamo imprenditori e non faccendieri".

"Siamo convinti - ha aggiunto Buzzetti - che, seppure nella massima difficolta', e' solo attraverso il rispetto delle regole e della trasparenza che si tutelano i diritti dei cittadini e delle imprese. Per questo in tempi non sospetti e per primi abbiamo combattuto contro la creazione di Protezione Civile spa, perche' attraverso di essa non si istituzionalizzasse il ricorso ordinario alle procedure d'urgenza in deroga a qualsiasi principio di mercato. Diciamo quindi no alla pletera di commissari straordinari speciali, di societa' in house che con ampi poteri e in totale monopolio restringono in modo soffocante un mercato che, gia' messo in ginocchio dalla crisi, rischia di diventare un'isola per pochi, e permettetemi di dirlo, neanche per i migliori".

Per tale motivo l'Ance fara' sottoscrivere "un impegno di qualita' e correttezza" ai suoi iscritti "che dovra' sgombrare il campo da qualsiasi dubbio sull'integrita' e moralita' - ha concluso Buzzetti -: ci stiamo lavorando con impegno e per questo ringrazio la grande attenzione che tutto il nostro sistema, a cominciare dai giovani che ci stanno fornendo un prezioso contributo, sta rivolgendo a questo importante passaggio della nostra storia. Un'adesione incondizionata e assoluta, perche' deve avvenire all'atto dell'iscrizione e non dopo, a tutti i principi in cui crediamo. E chi non li rispetta e' fuori".

sen/sam/rob
141143 LUG 10
NNNN

EDILIZIA: ANCE, E' CRISI PROFONDA. TORNATI INDIETRO DI 15 ANNI (2) =

(ASCA) - Roma, 14 lug - La crisi, per il settore edile, ha aggiunto Buzzetti, nel 2009 e' stata ancora piu' dura specialmente nel Nord-Est dove "troviamo situazioni disperate, imprenditori che di fronte all'umiliazione di dover rinunciare alla propria impresa decidono di togliersi la vita. Sono numeri drammatici, effetto di una domanda privata fortemente condizionata dall'incertezza, che spinge le imprese e le famiglie a rimandare le scelte di investimento e da una domanda pubblica che continua a ridurre gli investimenti in nuove infrastrutture (-21% dal 2004 a oggi)".

Per rilanciare il settore, l'Ance propone una sua ricetta basata su maggiori controlli e semplificazione normativa. Innanzitutto: qualificazione delle imprese. "E' arrivato il momento - ha spiegato Buzzetti - per una selezione delle imprese che operano nel mercato delle opere pubbliche sulla base di elementi qualitativi che siano in grado di smontare la logica perversa del fatturato". Poi, esclusione delle offerte anomale: "sempre in un'ottica di trasparenza e per non scoraggiare la partecipazione alle gare di operatori piu' qualificati e affidabili - ha proseguito il presidente dell'Ance -, riteniamo opportuno che venga introdotta una norma che consenta l'estensione dell'esclusione automatica delle offerte anomale per gli appalti fino alla soglia comunitaria, con un nuovo metodo che escluda qualsiasi forma di turbativa o condizionamento nelle gare". Il tutto, attraverso una progettazione di qualita', perche', ha sintetizzato Buzzetti il "progetto deve tornare a essere il fulcro del nostro lavoro, la base per qualsiasi confronto competitivo tra diverse proposte. Per questo e' necessario investire piu' risorse e pretendere una maggiore qualita' dei progetti e responsabilita' dei progettisti".

sen/sam/rob (segue)

141144 LUG 10

NNNN

EDILIZIA: ANCE, E' CRISI PROFONDA. TORNATI INDIETRO DI 15 ANNI (3) =

(ASCA) - Roma, 14 lug - Oltre a cio', le imprese dell'Ance chiedono il via libera operativo al Piano casa 2. "Chiediamo - ha aggiunto Buzzetti - che l'Accordo Stato-Regioni sottoscritto il primo aprile 2009 venga integrato. Innanzitutto, occorre prevedere degli incrementi volumetrici alla demolizione e ricostruzione che siano sufficienti a compensare i costi di demolizione, bonifica per il miglioramento degli standard qualitativi. Inoltre, devono essere consentite le modifiche di destinazione d'uso degli immobili oggetto di sostituzione, in modo da permettere un diverso utilizzo del bene, in linea con le esigenze e le condizioni poste dal mercato".

Infine per l'Ance occorre far ripartire l'housing sociale, ovvero, ha spiegato il presidente dell'associazione, "occorre che il coinvolgimento delle nostre imprese nelle iniziative di housing sociale sia basato su piani economico-finanziari credibili e sostenibili. Altrimenti il nostro contributo non potra' andare aldila' di quello di appaltatori di iniziative promosse e gestite da altri. Perche' cio' sia possibile, pero', sono necessarie almeno due condizioni. L'abbattimento dei costi necessari all'acquisizione dell'area e delle urbanizzazioni. Per questo auspichiamo che i Comuni mettano a disposizione aree a costo zero. Inoltre, e' essenziale che l'housing sociale sia una componente di interventi costituiti da un mix di altre tipologie edilizie, inquadrare nell'ottica della qualita' e della sostenibilita'".

sen/sam/rob
141144 LUG 10
NNNN

ANCE: BUZZETTI; NO A FACCENDIERI, FUORI CHI NON RISPETTA REGOLE =

(AGI) - Roma, 14 lug. - Si' alla legalita' e al rispetto delle norme, no ai faccendieri. Via dall'associazione dei costruttori tutti coloro che non seguono i principi fondanti dell'Ance. Dal palco dell'Auditorium di Roma, dove si svolge l'assemblea annuale dell'organizzazione, il presidente Paolo Buzzetti ci tiene a prendere le distanze da chi ha legato il proprio nome a recenti inchieste giudiziarie. "Noi non siamo la cricca, e non potremo mai esserlo. Non ci arrabattiamo tutto il giorno per cercare una raccomandazione o per entrare a far parte dei circoli di potere che aiutano a scalare la vetta e che sono in grado di trasformare aziende artigiane che nessuno conosceva prima in imprese con un fatturato con molti zeri. Siamo imprenditori e non faccendieri", rivendica Buzzetti che, proprio in occasione dell'assemblea, lancia la proposta dell'Ance che deve significare "un marchio di qualita' e di correttezza, una garanzia di trasparenza e rispetto delle regole". Annuncia infatti il rappresentante dei costruttori edili: "Chi si iscrive all'Ance, percio', sottoscrivera' un impegno di qualita' e correttezza che dovra' sgombrare il campo da qualsiasi dubbio sull'integrita' e moralita': ci stiamo lavorando con impegno e per questo ringrazio la grande attenzione che tutto il nostro sistema, a cominciare dai giovani che ci stanno fornendo un prezioso contributo, sta rivolgendo a questo importante passaggio della nostra storia. Un'adesione incondizionata e assoluta, perche' deve avvenire all'atto dell'iscrizione e non dopo, a tutti i principi in cui crediamo. E chi non li rispetta e' fuori".

A giudizio del presidente dell'Ance i monopoli e le rendite di posizione "producono un aumento dei costi dei servizi a danno della qualita' degli stessi. Un fenomeno - dice - che abbiamo segnalato anche nei mesi immediatamente successivi al terremoto in Abruzzo, consapevoli che, se l'emergenza di dare un tetto agli sfollati poteva giustificare un ricorso a procedure straordinarie e a criteri discrezionali nella scelta delle imprese, una pratica di tal genere non poteva pero' essere tollerata per tutto il processo di ricostruzione, che durera' anni". (AGI)

Cl/Rm/Mau (Segue)

141147 LUG 10

NNNN

ANCE: BUZZETTI; NO A FACCENDIERI, FUORI CHI NON RISPETTA REGOLE =

(AGI) - Roma, 14 lug. - Insiste Buzzetti: "Siamo, convinti che, seppure nella massima difficolta', e' solo attraverso il rispetto delle regole e della trasparenza che si tutelano i diritti dei cittadini e delle imprese. Per questo in tempi non sospetti e per primi abbiamo combattuto contro la creazione di Protezione Civile spa, perche' attraverso di essa non si istituzionalizzasse il ricorso ordinario alle procedure d'urgenza in deroga a qualsiasi principio di mercato".

Ecco perche', scandisce il presidente dell'Ance, "diciamo no alla pletora di commissari straordinari speciali, di societa' in house che con ampi poteri e in totale monopolio restringono in modo soffocante un mercato che, gia' messo in ginocchio dalla crisi, rischia di diventare un'isola per pochi, e permettetemi di dirlo, neanche per i migliori".

In piu', e' la sua lamentela, "siamo stanchi di respirare il fumo dei tubi di scappamento di quei furbi che invece di rispettare la fila ingranano la quarta e con il benessere di qualcuno se ne infischiano dei divieti e ci superano regolarmente". Conclude percio' con fermezza Buzzetti: "Contro la logica del sorpasso e della scorciatoia facile ci siamo battuti con convinzione durante tutto questo difficile anno".

(AGI)

Cli/Rm/Mau

141147 LUG 10

NNNN

ANCE: BUZZETTI, BASTA TAGLI ALL'EDILIZIA =

(AGI) - Roma, 14 lug. - "Siamo consapevoli della crisi della finanza pubblica, diretta conseguenza del debito pubblico accumulato e di una fortissima rigidita' del bilancio dello Stato, dovuta alla mole delle spese correnti che nessun governo e' riuscito davvero a ridurre. Ma non possiamo non esprimere forti perplessita' sulla pesante riduzione di risorse per investimenti decisa negli ultimi anni: -20% nel 2009-2010, a cui fara' seguito un'ulteriore riduzione del 10% per gli anni 2011-2012". Il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti, nella sua relazione di apertura dell'assemblea nazionale dell'associazione che si tiene stamane all'Auditorium di Roma, si rivolge con parole forti alla politica e alle istituzioni, lamentando "un taglio rilevante di risorse destinato a nuove infrastrutture che rappresentano ormai solo il 2% del bilancio statale".

Buzzetti tiene a rivendicare: "La nostra battaglia e' stata soprattutto quella di sollecitare lo Stato e le Regioni ad utilizzare effettivamente e rapidamente le risorse disponibili tra fondi strutturali e fondi Fas. Degli 11,3 miliardi di euro del Piano Cipe finanziato nel 2009 solo il 2,7% si e' trasformato in gare per lavori. A tre anni dall'avvio dei programmi 2007-2013, dei 35,6 miliardi destinati a infrastrutture e costruzioni nel Mezzogiorno solo l'8% circa risulta impiegato".

Lungo il menu delle proposte per rilanciare il settore, dalla semplificazione delle norme al rafforzamento dei controlli, dall'esclusione delle offerte anomale alle condizioni per il piano-casa. "Quello che abbiamo sotto gli occhi tutti i giorni e' una stratificazione di norme, di poteri dispersi in migliaia di centri decisionali. E i costruttori sono coloro che piu' di ogni altro si accorgono di questo stallo, di questa impossibilita' a muoversi perche' il proprio fare impresa e' strettamente connesso al buon funzionamento della macchina pubblica, della quale forse siamo tra i principali conoscitori", osserva Buzzetti. Che aggiunge: "Il progetto che sta prendendo forma e' quello di un sistema di norme chiare ed efficaci che consentano di realizzare opere di qualita', in tempi e costi adeguati". (AGI)

Cli/Rm/Mau (Segue)

141147 LUG 10

NNNN

ANCE: BUZZETTI, BASTA TAGLI ALL'EDILIZIA =

(AGI) - Roma, 14 lug. - Secondo il presidente dell'Ance, "e' arrivato il momento per una selezione delle imprese che operano nel mercato delle opere pubbliche sulla base di elementi qualitativi che siano in grado di smontare la logica perversa del fatturato". Non solo. "Sempre in un'ottica di trasparenza e per non scoraggiare la partecipazione alle gare di operatori piu' qualificati e affidabili - aggiunge Buzzetti - riteniamo opportuno che venga introdotta una norma che consenta l'estensione dell'esclusione automatica delle offerte anomale per gli appalti fino alla soglia comunitaria, con un nuovo metodo che escluda qualsiasi forma di turbativa o condizionamento nelle gare".

Insomma, insiste il numero uno dell'Ance, "il progetto deve tornare a essere il fulcro del nostro lavoro, la base per qualsiasi confronto competitivo tra diverse proposte. Per questo e' necessario investire piu' risorse e pretendere una maggiore qualita' dei progetti e responsabilita' dei progettisti".

Buzzetti interviene poi sul piano casa. E' cruciale, dice, "che siano rimossi alcuni vincoli che fino ad oggi hanno bloccato qualsiasi iniziativa, e per questo chiediamo che l'Accordo Stato-Regioni sottoscritto il 1° aprile 2009 venga integrato. Innanzitutto, occorre prevedere degli incrementi volumetrici alla demolizione e ricostruzione che siano sufficienti a compensare i costi di demolizione, bonifica per il miglioramento degli standard qualitativi. Inoltre, devono essere consentite le modifiche di destinazione d'uso degli immobili oggetto di sostituzione, in modo da permettere un diverso utilizzo del bene, in linea con le esigenze e le condizioni poste dal mercato".

A tutto cio', conclude, occorre aggiungere "il coinvolgimento delle nostre imprese nelle iniziative di housing sociale sia basato su piani economico-finanziari credibili e sostenibili. Altrimenti il nostro contributo non potra' andare aldila' di quello di appaltatori di iniziative promosse e gestite da altri. Perche' cio' sia possibile, pero', sono necessarie almeno due condizioni. L'abbattimento dei costi necessari all'acquisizione dell'area e delle urbanizzazioni. Per questo auspichiamo che i Comuni mettano a disposizione aree a costo zero. Inoltre, e' essenziale che l'housing sociale sia una componente di interventi costituiti da un mix di altre tipologie edilizie, inquadrata nell'ottica della qualita' e della sostenibilita'". (AGI)

Mau

141147 LUG 10

NNNN

ANCE: BUZZETTI; E' CRISI PROFONDA, TORNATI INDIETRO DI 15 ANNI =

(AGI) - Roma, 14 lug. - "Se il 2009 e' stato il nostro 'annus horribilis', il 2010 non sara' ricordato come quello della svolta. Anzi. Alla fine dell'anno in corso avremo perso, rispetto al 2008, il 17% in termini di investimenti, calo che nel comparto delle nuove abitazioni superera' il 30%. Il settore in appena un triennio e' tornato indietro di 15 anni: siamo ai livelli di meta' degli anni '90". E' un vero e proprio grido d'allarme quello che dal palco dell'Auditorium di Roma lancia Paolo Buzzetti, presidente dell'Ance, nella sua relazione di apertura dell'assemblea dell'Associazione nazionale costruttori edili.

Ma nelle sue parole c'e' anche un ammonimento a non sottovalutare gli effetti della situazione economica: "La crisi ha espulso dal mercato piu' di 200.000 lavoratori. Ma i nostri operai che restano a casa non fanno notizia come quelli di una fabbrica che chiude. I nostri vanno via cosi', silenziosamente, alla spicciolata e nessuno se ne accorge". Eppure, sottolinea Buzzetti, "il prezzo sociale di questa moria occupazionale e' gia' molto elevato. Basta ascoltare le zone dove la crisi e' stata ancora piu' dura come il Nord Est e troviamo situazioni disperate, imprenditori che di fronte all'umiliazione di dover rinunciare alla propria impresa decidono di togliersi la vita".

A giudizio del presidente dell'Ance, si tratta di "numeri drammatici, effetto di una domanda privata fortemente condizionata dall'incertezza, che spinge le imprese e le famiglie a rimandare le scelte di investimento e da una domanda pubblica che continua a ridurre gli investimenti in nuove infrastrutture (-21% dal 2004 a oggi)". (AGI)

Cli/Rm/Mau

141147 LUG 10

NNNN

**COSTRUZIONI: BUZZETTI, RIPRESA NON C'E' ANCORA, SIAMO TORNATI
INDIETRO DI 15 ANNI =**

Roma, 14 lug. (Adnkronos) - Per l'edilizia la strada della ripresa e' ancora tutta in salita. "Se il 2009 e' stato il nostro annus horribilis, il 2010 non sara' ricordato come quello della svolta": e' il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, ad indicare nella sua relazione all'assemblea annuale dell'Associazione dei costruttori edili, le difficolta' che ancora segnano il comparto.

"Alla fine dell'anno in corso avremo perso, rispetto al 2008, il 17% in termini di investimenti, calo che nel comparto delle nuove abitazioni superera' il 30%. Il settore in appena un triennio e' tornato indietro di quindici anni, siamo ai livelli di meta' degli anni '90".

Pesanti le ripercussioni sul piano occupazionale. "La crisi -ha detto Buzzetti- ha espulso dal mercato piu' di 200 mila lavoratori. Ma i nostri operai che restano a casa non fanno notizia come quelli di una fabbrica di chiude. I nostri vanno via cosi', silenziosamente, alla spicciolata e nessuno se ne accorge. Eppure il prezzo sociale di questa moria occupazionale e' gia' molto elevato". (segue)

(Mcc/Col/Adnkronos)

14-LUG-10 12:18

NNNN

Adnkronos 15:32 14-07-10

COSTRUZIONI: BUZZETTI, RIPRESA NON C'E' ANCORA, SIAMO TORNATI INDIETRO DI 15 ANNI (2) =

(Adnkronos) - "Nelle zone dove la crisi e' stata ancora piu' dura come il Nord Est - ha sottolineato Buzzetti - troviamo situazioni disperate, imprenditori che di fronte all'umiliazione di dover rinunciare alla propria impresa decidono di togliersi la vita".

Il quadro tratteggiato da Buzzetti evidenzia, dunque, nel complesso, "numeri drammatici, effetto di una domanda privata fortemente condizionata dall'incertezza, che spinge le imprese e le famiglie a rimandare le scelte di investimento e da una domanda pubblica che continua a ridurre gli investimenti in nuove infrastrutture (-21% dal 2004 a oggi)".

(Mcc/Zn/Adnkronos)

14-LUG-10 15:32

NNNN

COSTRUZIONI: BUZZETTI, BASTA TAGLI A SETTORE EDILIZIA =

Roma, 14 lug. - (Adnkronos) - Basta tagli al settore dell'edilizia. A dirlo e' l'Ance, l'Associazione dei costruttori edili che punta il dito contro la "pesante riduzione di risorse per gli investimenti decisa negli ultimi anni". "Siamo consapevoli della crisi della finanza pubblica -ha detto il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti parlando dal palco dell'assemblea annuale- diretta conseguenza del debito pubblico accumulato e di una fortissima rigidita' del bilancio dello Stato dovuta alla mole delle spese correnti che nessun governo e' riuscito davvero a ridurre".

"Ma non possiamo non esprimere forti perplessita' sulla pesante riduzione di risorse per investimenti decisa negli ultimi anni: -20% nel 2009-2010 a cui fara' seguito un'ulteriore riduzione del 10% per gli anni 2011-2012. Un taglio rilevante di risorse destinate a nuove infrastrutture che rappresentano ormai solo il 2% del bilancio statale". (segue)

(Mcc/Ct/Adnkronos)

14-LUG-10 12:52

NNNN

APPALTI: BUZZETTI, NON SIAMO CRICCA FACCENDIERI, VOGLIAMO REGOLE CHIARE =

Roma, 14 lug. (Adnkronos)- I costruttori non sono "la cricca dei faccendieri", che cerca raccomandazioni per entrare nei circoli di potere che contano. Al contrario, sono imprenditori che chiedono "regole chiare" e "procedure snelle", "piu' mercato e meno commissari". A metterlo in chiaro e' stato il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, nella sua relazione all'assemblea dell'associazione dei costruttori edili. "Noi non siamo la cricca e non potremo mai esserlo. Non ci arrabbattiamo tutto il giorno per cercare una raccomandazione o per entrare a far parte dei circoli di potere che aiutano a scalare la vetta e che sono in grado di trasformare aziende artigiane che nessuno conosceva prima in imprese con un fatturato con molti zeri. Siamo imprenditori non faccendieri".

E, ha assicurato Buzzetti, nel mirino della categoria stanno "i monopoli e le rendite di posizione che producono un aumento dei costi dei servizi a danno della qualita'". "Siamo convinti- ha detto il presidente dell'Ance- che, seppure nella massima difficolta', e' solo attraverso il rispetto delle regole e della trasparenza che si tutelano i diritti dei cittadini e delle imprese".

"Per questo- ha ricordato Buzzetti- in tempi non sospetti abbiamo per primi combattuto la creazione della Protezione Civile spa perche' attraverso di essa non si istituzionalizzasse il ricorso ordinario alle procedure in deroga a qualsiasi principio di mercato". Di qui il fermo no "alla pleora di commissari straordinari speciali, di societa' in house che con ampi poteri e in totale monopolio restringono in modo soffocante un mercato che, gia' messo in ginocchio dalla crisi, rischia di diventare un'isola per pochi e neanche per i migliori".

(Red-mcc/Opr/Adnkronos)
14-LUG-10 14:07

NNNN

ANCE: BUZZETTI, RIPRESA LONTANA, BASTA TAGLI E PIU' INVESTIMENTI/ADNKRONOS =

'NON SIAMO CRICCA FACCENDIERI, VOGLIAMO REGOLE CHIARE'

Roma, 14 lug. - (Adnkronos) - Per l'edilizia la strada della ripresa e' ancora tutta in salita. Il 2009 e' stato l'"annus horribilis" per il settore e il 2010 non lascia, ancora, intravedere segnali di svolta. E, per questo, occorre una netta inversione di tendenza, facendo ripartire gli investimenti e archiviando una stagione di tagli non piu' sostenibili per il settore. E' l'appello forte che oggi ha lanciato il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, dal palco dell'assemblea annuale dell'associazione dei costruttori edili. Una categoria, questa, che, ha voluto mettere in chiaro Buzzetti, nulla ha a che fare "con la cricca dei faccendieri" ma che, piuttosto, vuole "regole chiare" e chiede una vera e sana concorrenza sul mercato che premi le imprese migliori.

E all'appello del presidente dell'Ance ha risposto il premier, Silvio Berlusconi. "Le richieste del presidente dell'Ance Buzzetti non resteranno senza risposta. Ma dobbiamo passare dalle lamentele sul passato alle proposte concrete e costruttive per il futuro", ha assicurato Berlusconi, in una nota diffusa nel pomeriggio da Palazzo Chigi. Il governo sta lavorando per cercare di "accelerare e consolidare la ripresa". "E' proprio questo che stiamo facendo -assicura il Cavaliere- convinti come siamo che il settore dell'edilizia e delle costruzioni sara' ancora una volta il volano decisivo affinche' le imprese italiane tornino a produrre ricchezza e benessere per tutti".

Quello tratteggiato oggi da Buzzetti, davanti alla platea dei costruttori all'Auditorium 'Parco della Musica', e' un quadro fosco e ancora segnato da criticita'. "Se il 2009 e' stato il nostro annus horribilis, il 2010 non sara' ricordato come quello della svolta. Alla fine dell'anno in corso avremo perso, rispetto al 2008, il 17% in termini di investimenti, calo che nel comparto delle nuove abitazioni superera' il 30%. Il settore in appena un triennio e' tornato indietro di quindici anni, siamo ai livelli di meta' degli anni '90". E pesanti sono state le ripercussioni sul piano occupazionale. "La crisi -ha detto Buzzetti- ha espulso dal mercato piu' di 200 mila lavoratori. Ma i nostri operai che restano a casa non fanno notizia come quelli di una fabbrica di chiude. I nostri vanno via cosi', silenziosamente, alla spicciolata e nessuno se ne accorge". (segue)

(Mcc/Pn/Adnkronos)

14-LUG-10 18:41

NNNN

ANCE: BUZZETTI, RIPRESA LONTANA, BASTA TAGLI E PIU' INVESTIMENTI/ADNKRONOS (2) =

(Adnkronos)- Per questo, netta e' risuonata la richiesta di mettere fine ai tagli all'edilizia. Buzzetti ha, infatti, puntato il dito contro la "pesante riduzione di risorse per gli investimenti decisa negli ultimi anni". "Siamo consapevoli della crisi della finanza pubblica -ha detto- diretta conseguenza del debito pubblico accumulato e di una fortissima rigidita' del bilancio dello Stato dovuta alla mole delle spese correnti che nessun governo e' riuscito davvero a ridurre. Ma non possiamo non esprimere forti perplessita' sulla pesante riduzione di risorse per investimenti decisa negli ultimi anni: -20% nel 2009-2010 a cui fara' seguito un'ulteriore riduzione del 10% per gli anni 2011-2012. Un taglio rilevante di risorse destinate a nuove infrastrutture che rappresentano ormai solo il 2% del bilancio statale".

Buzzetti ha quindi ricordato "come la battaglia dei costruttori sia stata soprattutto quella di sollecitare lo Stato e le Regioni ad utilizzare effettivamente e rapidamente le risorse disponibili tra fondi strutturali e fondi Fas". "Degli 11,3 mld di euro del piano Cipe finanziato nel 2009 solo il 2,7% si e' trasformato in gare per lavori. A 3 anni dall'avvio dei programmi 2007-2013, dei 35,6 mld destinati a infrastrutture e costruzioni nel Mezzogiorno solo l'8% circa risulta impiegato".

All'appello dell'Ance si e' unito quello, altrettanto forte, di Confindustria. Il presidente di Viale dell'Astronomia, Emma Marcegaglia, intervenuta in videoconferenza da Novara, ha chiesto di far ripartire un settore "trainante, vitale e strategico per il paese", qual e' quello delle infrastrutture: gli investimenti, su questo fronte, devono tornare a crescere, in linea con gli altri paesi europei. "L'obiettivo -ha spiegato- deve essere quello di una crescita forte. Nel 2007-2009 il settore ha subito una contrazione che continuera' anche nel 2010. Questo settore vitale deve tornare a crescere. Storicamente, nel nostro paese, le infrastrutture hanno un peso piu' basso che negli altri paesi e questo si e' abbassato nel periodo di crisi. Ora -ha incalzato Marcegaglia- occorre tornare agli investimenti in linea con gli altri paesi europei". (segue)

(Mcc/Pn/Adnkronos)

14-LUG-10 18:41

NNNN

Adnkronos 18:41 14-07-10

ANCE: BUZZETTI, RIPRESA LONTANA, BASTA TAGLI E PIU' INVESTIMENTI/ADNKRONOS (3) =

(Adnkronos)- E Marcegaglia, che ha anche sollecitato la necessita' di un'iniezione di concorrenza nel settore, ha insistito sulla necessita' di aprire i cantieri anche per le piccole e medie opere, oltre che per quelle grandi. "C'e' stato uno stanziamento significativo -ha detto- e ora e' fondamentale che si aprano i cantieri. La nostra attenzione sara' sempre molto forte".

A rassicurare la platea dell'Ance e' stato anche il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Altero Matteoli. "Abbiamo mantenuto il programma delle grandi opere e quello che abbiamo approvato per le piccole e medie consentira' la ripresa del settore", ha detto Matteoli rispondendo a una delle richieste piu' pressanti che arrivano dall'Ance. "Qualche lamentela da questo punto di vista e' anche giustificata- ha riconosciuto Matteoli- perche' a causa della crisi qualcuno ha deciso di non fare opere". Nel complesso, ora, "ci sono segnali positivi di ripresa. Bisogna vedere- ha sottolineato Matteoli se continuano".

(Mcc/Pn/Adnkronos)

14-LUG-10 18:41

NNNN

Roma. Per l'edilizia la strada della ripresa e' ancora tutta in salita. Il 2009 e' stato l'annus horribilis' per il settore e il 2010 non lascia, ancora, intravedere segnali di svolta. E, per questo, occorre una netta inversione di tendenza, facendo ripartire gli investimenti e archiviando una stagione di tagli non piu' sostenibili per il settore. E' l'appello forte che oggi ha lanciato il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, dal palco dell'assemblea annuale dell'associazione dei costruttori edili. Una categoria, questa, che, ha voluto mettere in chiaro Buzzetti, nulla ha a che fare "con la cricca dei faccendieri" ma che, piuttosto, vuole "regole chiare" e chiede una vera e sana concorrenza sul mercato che premi le imprese migliori. E all'appello del presidente dell'Ance ha risposto il premier, Silvio Berlusconi. "Le richieste del presidente dell'Ance Buzzetti non resteranno senza risposta. Ma dobbiamo passare dalle lamentele sul passato alle proposte concrete e costruttive per il futuro", ha assicurato Berlusconi, in una nota diffusa nel pomeriggio da Palazzo Chigi. Il governo sta lavorando per cercare di "accelerare e consolidare la ripresa". "E' proprio questo che stiamo facendo -assicura il Cavaliere- convinti come siamo che il settore dell'edilizia e delle costruzioni sara' ancora una volta il volano decisivo affinche' le imprese italiane tornino a produrre ricchezza e benessere per tutti". Quello tratteggiato, oggi da Buzzetti, davanti alla platea dei costruttori all'Auditorium 'Parco della Musica', e' un quadro fosco e ancora segnato da criticita'. "Se il 2009 e' stato il nostro annus horribilis, il 2010 non sara' ricordato come quello della svolta. Alla fine dell'anno in corso avremo perso, rispetto al 2008, il 17% in termini di investimenti, calo che nel comparto delle nuove abitazioni superera' il 30%. Il settore in appena un triennio e' tornato indietro di quindici anni, siamo ai livelli di meta' degli anni '90". E pesanti sono state le ripercussioni sul piano occupazionale. "La crisi -ha detto ha detto Buzzetti- ha espulso dal mercato piu' di 200 mila lavoratori. Ma i nostri operai che restano a casa non fanno notizia come quelli di una fabbrica di chiude. I nostri vanno via cosi', silenziosamente, alla spicciolata e nessuno se ne accorge".

(Sec/Zn/Adnkronos)

14-LUG-10 18:55

NNNN

**REUTERS**

Stampa quest'articolo | Chiudi questa finestra

Ance, investimenti indietro di 15 anni, non siamo cricca

mercoledì 14 luglio 2010 12:08

ROMA (Reuters) - Gli investimenti nell'edilizia sono calati nell'ultimo triennio a livelli degli anni '90, mentre la domanda pubblica si è contratta del 21% dal 2004. I costruttori non sono però "una cricca, non siamo faccendieri".

Sono i punti principali dell'intervento del presidente Ance Paolo Buzzetti pronunciate in occasione dell'assemblea annuale di oggi.

"Se il 2009 è stato il nostro 'annus horribilis', il 2010 non sarà quello della svolta. Alla fine dell'anno avremo perso, rispetto al 2008, il 17% in investimenti, e nel comparto delle nuove abitazioni oltre il 30%. Il settore in appena un triennio è tornato indietro di 15 anni. La crisi ha espulso dal mercato più di 200.000 lavoratori. Ma i nostri operai che restano a casa non fanno notizia come quelli di una fabbrica che chiude", ha detto Buzzetti.

Il presidente ha poi sottolineato che la "domanda pubblica continua a ridurre gli investimenti in nuove infrastrutture (-21% dal 2004 a oggi)" e, pur consapevole della crisi, ha espresso perplessità per la riduzione di risorse per investimenti: " -20% nel 2009-2010, a cui farà seguito un'ulteriore riduzione del 10% per gli anni 2011-12. Un taglio rilevante di risorse destinato a nuove infrastrutture che rappresentano ormai solo il 2% del bilancio statale".

"Degli 11,3 miliardi di euro del Piano Cipe finanziato nel 2009 solo il 2,7% si è trasformato in gare per lavori. A tre anni dall'avvio dei programmi 2007-2013, dei 35,6 miliardi destinati a infrastrutture e costruzione nel Mezzogiorno solo circa l'8% risulta impegnato".

Poi la difesa della categoria dopo le recenti inchieste sugli appalti: "Noi non siamo la cricca, e non potremo mai esserlo. Non ci arrabbiamo tutto il giorno per cercare una raccomandazione o per entrare a far parte dei circoli di potere che aiutano a scalare la vetta e che sono in grado di trasformare aziende artigiane che nessuno conosceva prima in imprese con un fatturato con molti zeri. Siamo imprenditori e non faccendieri".

Ance chiede infine "regole chiare e procedure snelle più mercato e meno commissari".

Sul sito www.reuters.it altre notizie Reuters in italiano

Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

© Thomson Reuters 2010. All rights reserved. Users may download and print extracts of content from this website for their own personal and non-commercial use only. Reproduction or redistribution of Thomson Reuters content, including by framing or similar means, is expressly prohibited without the prior written consent of Thomson Reuters. Thomson Reuters and its logo are registered trademarks or trademarks of the Thomson Reuters group of companies around the world. Thomson Reuters journalists are subject to an Editorial Handbook which requires fair presentation and disclosure of relevant interests.

I giornalisti Reuters sono soggetti al Manuale redazionale di Reuters, che prevede una presentazione e divulgazione corretta degli interessi pertinenti.

Il Velino presenta, in esclusiva per gli abbonati, le notizie via via che vengono inserite.

ECO - Ance, Buzzetti: Edilizia ancora in crisi, basta tagli a settore

Sbloccare Fas, avanti su piano casa e housing sociale. A imprese serve "qualificazione" e semplificare norme



Roma, 14 lug (Il Velino) - Il piano casa non è ancora decollato, i fondi Fas giacciono inutilizzati e le opere pubbliche sono ferme ai nastri di partenza. Il risultato è che nel 2010 ci sarà un "ulteriore crollo" degli investimenti in costruzioni: -17 per cento rispetto al 2008. In pratica il settore tornerà al livello di produzione degli anni 90. Ecco perché bisogna dire "basta" ai "tagli all'edilizia" e invece mettere in moto "un programma di rilancio delle infrastrutture". Lo ha detto il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, oggi all'assemblea annuale dell'associazione all'Auditorium Parco della Musica di

Roma. "Se il 2009 è stato il nostro 'annus horribilis' – ha spiegato Buzzetti – il 2010 non sarà ricordato come quello della svolta. Anzi. Il settore in appena un triennio è tornato indietro di 15 anni" e ha dovuto tagliare "oltre 200 mila lavoratori". Ecco perché non si può "non esprimere forti perplessità sulla pesante riduzione di risorse per investimenti" nel settore, anche se "siamo consapevoli della crisi della finanza pubblica". Ma c'è molto che si può fare per 'salvare' il comparto: innanzitutto "sollecitare lo Stato e le Regioni a utilizzare effettivamente e rapidamente le risorse disponibili tra fondi strutturali e fondi Fas", ha sottolineato il numero uno dell'Ance, e poi per esempio "far ripartire l'housing sociale" e procedere con il "piano casa 2". Il tutto nella cornice di una "semplificazione normativa" ma soprattutto di una "qualificazione delle imprese". Perché quello di cui ha bisogno l'edilizia è "regole chiare e procedure snelle".

PER L'EDILIZIA E' CRISI PROFONDA - Per il settore delle costruzioni la ripresa nel 2010 non c'è ancora. Al contrario "alla fine dell'anno in corso – ha sottolineato il presidente dell'Ance – avremo perso, rispetto al 2008, il 17 per cento in termini di investimenti, calo che nel comparto delle nuove abitazioni supererà il 30 per cento. Il settore in appena un triennio è tornato indietro di 15 anni: siamo ai livelli di metà degli anni '90". La crisi poi "ha espulso dal mercato più di 200 mila lavoratori. Ma i nostri operai che restano a casa – ha affermato Buzzetti – non fanno notizia come quelli di una fabbrica che chiude. I nostri vanno via così, silenziosamente, alla spicciolata e nessuno se ne accorge. Eppure il prezzo sociale di questa moria occupazionale è già molto elevato. Basta ascoltare le zone dove la crisi è stata ancora più dura come il Nord Est e troviamo situazioni disperate, imprenditori che di fronte all'umiliazione di dover rinunciare alla propria impresa decidono di togliersi la vita". Per il leader dell'Ance si tratta di "numeri drammatici" che sono "effetto" da una parte "di una domanda privata fortemente condizionata dall'incertezza, che spinge le imprese e le famiglie a rimandare le scelte di investimento" e dall'altra "da una domanda pubblica che continua a ridurre gli investimenti in nuove infrastrutture (-21 per cento dal 2004 a oggi)".

STOP AI TAGLI AL SETTORE DELL'EDILIZIA, AVANTI SUI FAS - "Siamo consapevoli della crisi della finanza pubblica, diretta conseguenza del debito pubblico accumulato e di una fortissima rigidità del bilancio dello Stato, dovuta alla mole delle spese correnti che nessun governo è riuscito davvero a ridurre. Ma – ha avvertito Buzzetti – non possiamo non esprimere forti perplessità sulla pesante riduzione di risorse per investimenti decisa negli ultimi anni: -20 per cento nel 2009-2010, a cui farà seguito un'ulteriore riduzione del 10 per cento per gli anni 2011-2012. Un taglio rilevante di risorse destinato a nuove infrastrutture che rappresentano ormai solo il 2 per cento del bilancio statale". In questa situazione "la nostra battaglia è stata soprattutto quella di sollecitare lo Stato e le Regioni ad utilizzare effettivamente e rapidamente le risorse disponibili tra fondi strutturali e fondi Fas". Infatti, ha ricordato il leader dell'Ance, "degli 11,3 miliardi di euro del Piano Cipe finanziato nel 2009 solo il 2,7 per cento si è trasformato in gare per lavori. A tre anni dall'avvio dei programmi 2007-2013, dei 35,6 miliardi destinati a infrastrutture e costruzioni nel Sud solo l'8 per cento circa risulta impiegato. I nostri dati sull'incapacità e l'impossibilità della macchina amministrativa statale e regionale di spendere soldi già stanziati sono ormai patrimonio di tutti gli istituti che lavorano su questo settore" e per questo "abbiamo colto con soddisfazione la notizia che è stato dato incarico al ministro Fitto di mettere ordine in questa materia e di rilanciare un programma che potrebbe rappresentare un volano importante per l'infrastrutturazione non più rimandabile del nostro Mezzogiorno".

PACCHETTO ANCE: SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E PIU' CONTROLLI - "Quello che abbiamo sotto gli occhi tutti i giorni è una stratificazione di norme, di poteri dispersi in migliaia di centri decisionali – ha evidenziato Buzzetti -. E i costruttori sono coloro che più di ogni altro si accorgono di questo stallo, di questa impossibilità a muoversi perché il proprio fare impresa è strettamente connesso al buon funzionamento della macchina pubblica, della quale forse siamo tra i principali conoscitori". Ecco perché da parte dell'Ance "il progetto che sta prendendo forma è quello di un sistema di norme chiare ed efficaci che consentano di realizzare opere di qualità, in tempi e costi

adeguati". Secondo l'associazione bisogna in primis lavorare sulla qualificazione delle imprese e sulla esclusione delle offerte anomale: "E' arrivato il momento per una selezione delle imprese che operano nel mercato delle opere pubbliche sulla base di elementi qualitativi che siano in grado di smontare la logica perversa del fatturato", ha detto il presidente dei costruttori, e in più "sempre in un'ottica di trasparenza e per non scoraggiare la partecipazione alle gare di operatori più qualificati e affidabili, riteniamo opportuno che venga introdotta una norma che consenta l'estensione dell'esclusione automatica delle offerte anomale per gli appalti fino alla soglia comunitaria, con un nuovo metodo che escluda qualsiasi forma di turbativa o condizionamento nelle gare". Poi serve una progettazione di qualità, vale a dire che "il progetto deve tornare a essere il fulcro del nostro lavoro, la base per qualsiasi confronto competitivo tra diverse proposte. Per questo è necessario investire più risorse e pretendere una maggiore qualità dei progetti e responsabilità dei progettisti".

LE CONDIZIONI PER IL PIANO CASA 2 E L'HOUSING SOCIALE - "Occorre che siano rimossi alcuni vincoli che fino ad oggi hanno bloccato qualsiasi iniziativa" sul piano casa, ha sostenuto Buzzetti, e per questo "chiediamo che l'accordo Stato-Regioni sottoscritto il primo aprile 2009 venga integrato. Innanzitutto, occorre prevedere degli incrementi volumetrici alla demolizione e ricostruzione che siano sufficienti a compensare i costi di demolizione, bonifica per il miglioramento degli standard qualitativi. Inoltre, devono essere consentite le modifiche di destinazione d'uso degli immobili oggetto di sostituzione, in modo da permettere un diverso utilizzo del bene, in linea con le esigenze e le condizioni poste dal mercato". Quanto alle iniziative di housing sociale, secondo il numero uno dell'Ance "occorre che il coinvolgimento delle nostre imprese sia basato su piani economico-finanziari credibili e sostenibili. Altrimenti il nostro contributo non potrà andare al di là di quello di appaltatori di iniziative promosse e gestite da altri. Perché ciò sia possibile, però, sono necessarie almeno due condizioni. L'abbattimento dei costi necessari all'acquisizione dell'area e delle urbanizzazioni". Ecco perché, ha concluso Buzzetti, "auspichiamo che i Comuni mettano a disposizione aree a costo zero. Inoltre, è essenziale che l'housing sociale sia una componente di interventi costituiti da un mix di altre tipologie edilizie, inquadrare nell'ottica della qualità e della sostenibilità".

(sis) 14 lug 2010 11:42

il **VELINO.it**

Agenzia stampa quotidiana nazionale

Impronta S.r.l.

Via del Tritone, 169 - 00187 Roma

Tel. 066977051 r.a. - Fax 066793559

web: www.ilvelino.it - e-mail: news@ilvelino.it

Direttore editoriale

Lino Jannuzzi

Direttore responsabile

Maurizio Marchesi

Marketing e Comunicazione

Chiara Proietti

Direttore generale

Michele Guerriero

La riproduzione in fotocopia o a stampa non è consentita. Gli abusi verranno perseguiti